



RegioneLombardia

REG CE 1698/2005

SCHEMA A

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

G. A. L.
“COLLINE MORENICHE DEL GARDA”
Una strategia locale di sviluppo integrato

*Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana*

Provincia di Mantova

CAPITOLO 1

IL TERRITORIO

1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL'AREA DI INTERVENTO

(Criteri da 1.1 a 1.5)

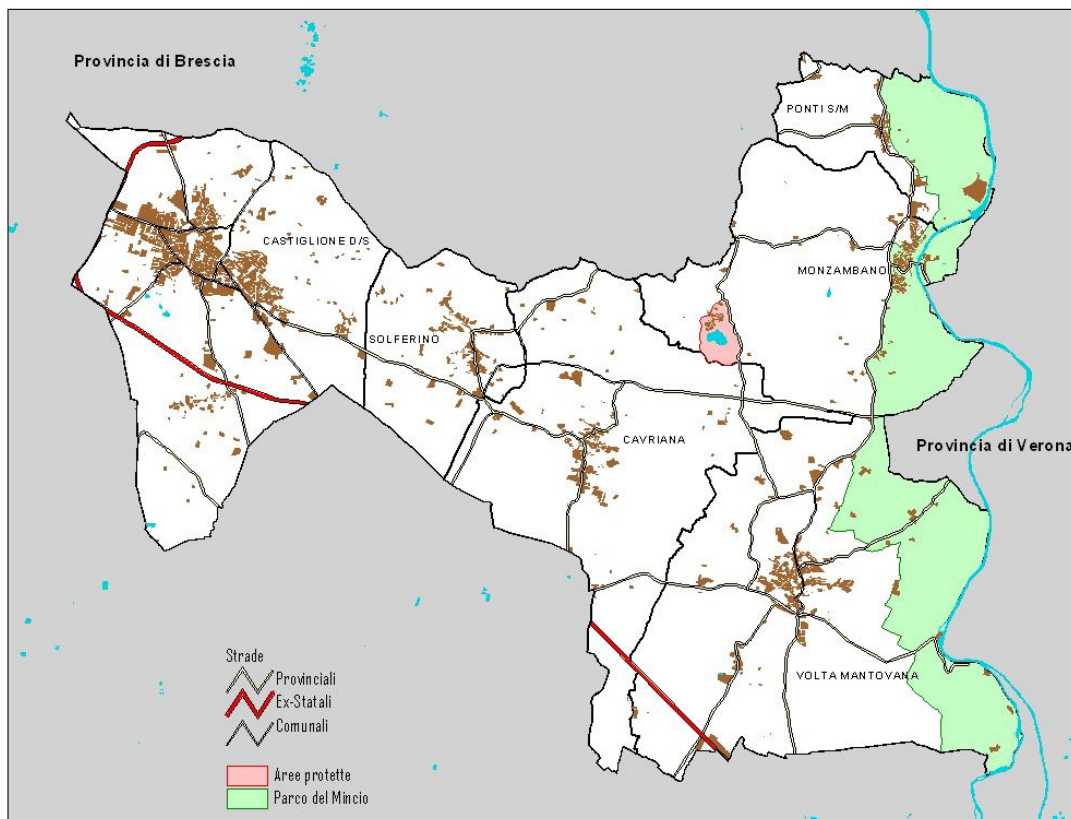
Informazioni su contesto geografico

L'ambito territoriale interessato dal presente Piano di Sviluppo Locale è rappresentato dalla zona collinare morenica, parte dell'area di rilevanza ambientale dell'Anfiteatro Morenico del Garda, posta nella Provincia di Mantova.

Nello specifico, l'area comprende 6 Comuni:

- ❖ Castiglione delle Stiviere
- ❖ Cavriana
- ❖ Monzambano
- ❖ Ponti sul Mincio
- ❖ Solferino
- ❖ Volta Mantovana.

Figura 1 – Mappa cartografica del territorio interessato dal GAL Colline Moreniche del Garda



Questi sei comuni rappresentano un ambito territoriale riconoscibile, anche sul piano percettivo, per la peculiarità del sistema ambientale sotto il profilo della configurazione geomorfologica, delle forme e delle modalità di strutturazione degli insediamenti storici, nonché degli assetti idrografici, vegetazionali e paesaggistici.

Tale identità territoriale è riconosciuta anche dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Mantova, che individua elementi di omogeneità legati ai caratteri ambientali (corridoi ambientali e sistemi di valori ambientali alla scala della rete ecologica provinciale), così come da una lettura storica del sistema insediativo, che evidenzia una matrice comune sotto il profilo dei valori culturali (per fare un esempio il sistema dei castelli, delle fortificazioni, dei nuclei storici).

Al tempo stesso, l'Area Morenica rappresenta un ambito di interfaccia con il bacino del Lago di Garda verso nord, nella direzione dei territori bresciano e veronese, e possiede importanti relazioni su scala interprovinciale e interregionale, che definiscono un comprensorio dalle forti dinamiche economiche, sia sul versante produttivo che degli intensi flussi turistici, anche ad ampia valenza internazionale.

L'Area Morenica, nonostante la vicinanza al Lago di Garda, costituisce ancora una eccezione, con il mantenimento dell'integrità dei propri caratteri originari, valorizzati anche dalla contiguità con il sistema ambientale del Parco Naturale del Mincio, per il quale già da tempo sono stati messi in atto appositi strumenti di pianificazione e controllo per la tutela di diversi componenti naturalistici ed ambientali.

Tavola 1 - ANALISI TERRITORIALE

Codice Comune	Comune	Prov.	Sup. totale (km ²)	Superfici ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		% ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza (C.M., Parco, ecc.)
				Zona	Superficie (km ²)		Tipo	Sup. (km ²)		
20018	Cavriana	MN	36,858	C	36,858	100,00%	SIC	1,133	0,61%	SIC (Castellaro Lagusello)
20036	Monzambano	MN	29,901	C	29,901	100,00%	Parco Regionale	6,548	3,56%	Parco Regionale del Mincio
							SIC	1,579	0,86%	SIC (Castellaro Lagusello)
20044	Ponti sul Mincio	MN	11,851	C	11,851	100,00%	Parco Regionale	5,742	3,12%	Parco Regionale del Mincio
20070	Volta Mantovana	MN	50,215	C	50,215	100,00%	Parco Regionale	13,423	7,3%	Parco Regionale del Mincio
20017	Castiglione delle Stiviere	MN	42,152	C	42,152	100,00%	/	0	0	/
20063	Solferino	MN	13,005	C	13,005	100,00%	/	0	0	/
			183,982		183,982	100,00%		28,425	15,45%	

 **Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area**

Rispetto alle altre aree e ad altri ambiti simili in Lombardia, l'anfiteatro delle Colline Moreniche del Garda si distingue soprattutto per gli aspetti particolari che ne assume il paesaggio agrario. Sulle colline formate dalle deposizioni dei ghiacciai pleistocenici oggi si coltivano la vite e gli olivi e la vita antropica vi celebra una felice affermazione. La conquista del territorio è stata dura e secolare, addomesticando e, per così dire, umanizzando un territorio per sua natura riottoso,

morfologicamente caotico, instaurando meccanismi atti a imporvi l'irrigazione, e liberando così risorse ed energie verso una produttività più ampia.

Il pericolo che il paesaggio possa subire stravolgimenti, dovuti all'urbanizzazione dilagante che caratterizza la zona attigua al Lago di Garda, esiste. Ma proprio il valore intrinseco e particolarmente rilevante dei paesaggi collinari, della storia e delle culture esistite ed esistenti, devono indurre a equilibrare interventi di salvaguardia dell'ambiente e del territorio senza opporsi alle inevitabili modificazioni che la zona sta subendo e subirà.

L'ambito territoriale presenta ondulazioni collinari che conferiscono unitarietà, donando al territorio una sorta di micro-spazio unitario, concentrico, per quanto perfettamente integrato agli spazi esterni ad esso.

Il processo storico che ha portato alla situazione attuale si può far iniziare negli anni Sessanta, quando la fase di sviluppo ha rinnovato modi di vivere, di comprendere, di produrre. Per questo sono stati messi in primo piano concetti come turismo, attività terziarie, mobilità, comunicazione, ambiente e tradizioni locali. Tenendo conto che, malgrado le modifiche sopraggiunte, un paesaggio o un territorio non può essere modificato o addirittura stravolto in pochi decenni, oggi si mantengono sul territorio e nell'ambiente delle permanenze storiche irrinunciabili, punti fermi come borghi storici, vecchie corti, aree boschive, opere di bonifica, per non parlare dei toponimi, retaggio di morfologie passate o personaggi storici o proprietari terrieri.

Elementi storici permanenti sono però soprattutto i castelli storici (o le loro rovine), quasi sempre di origine medievale, che rappresentano spesso una sorta di icona, posti come sono, quasi sempre, su alture che dominano il borgo storico sottostante. Questa associazione "borgo-castello" è facilmente rintracciabile in quasi tutti i comuni del territorio.

Aspetti Paesaggistici

Con riferimento al PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il comprensorio ricade nel *Circondario A: Alto Mantovano*, il cui carattere distintivo è la presenza dell'anfiteatro morenico gardesano, una distesa di dossi e rilievi, ricoperti in parte da boschi, vigneti ed oliveti che si contrappongono al territorio pianeggiante tipico della provincia mantovana.

L'anfiteatro morenico del Garda, il maggiore d'Italia, si originò per l'azione del ghiacciaio del Benaco che si protendeva sino a una quindicina di chilometri da Mantova. L'aspetto morfologico di questo territorio è caratterizzato da una topografia estremamente variabile. Quest'area presenta pendii fortemente inclinati e scoscesi ed è fiancheggiata da aree con pendenza più moderata, che fanno da raccordo con gli avvallamenti e le piane intermoreniche. Le aree a morfologia infossata corrispondono invece ad antiche conche lacustri, ancora oggi influenzate da fenomeni di ristagno idrico nelle parti più depresse del paesaggio.

Il Mincio rappresentava il massimo scaricatore del ghiacciaio gardesano e costituisce tuttora l'asse idrologico principale; scorre con un percorso meandriforme incassato nei depositi morenici. In prossimità del Mincio più ordini di terrazzi (abitati fin dalla preistoria, già tra il tardo Neolitico e l'inizio dell'età del Bronzo) delimitati da scarpate più o meno evidenti, testimoniano l'azione erosiva svolta da questo fiume in fase di adeguamento ai nuovi livelli di scorrimento.

Agli ambiti prettamente collinari fanno seguito, verso meridione, quelli dell'alta pianura formata da conoidi di deiezione dei corsi d'acqua in uscita dall'anfiteatro morenico.

La vegetazione naturale dell'area morenica presenta una certa rilevante variabilità legata a fattori climatici e morfologici. Si rinvengono così fasce di bosco prevalentemente sulle pendici esposte a nord delle colline, interrotte a volte da piccole zone prative fresche, prati aridi sui crinali e sui versanti a sud, corsi d'acqua con tipica vegetazione di ripa e laghetti nelle depressioni intermoreniche a vegetazione palustre.

Nel complesso però questi ambienti vegetali presentano una ridottissima superficie per la continua pressione che l'uomo ha attuato su di essi; bonificate le zone paludose, spianate spesso le colline, solo i pendii più ripidi sono stati rispettati. L'avvento, relativamente recente, dell'irrigazione ha inoltre cambiato quasi totalmente l'aspetto generale dell'area collinare verde e rigogliosa per la vegetazione agraria durante la stagione più secca. Le pendici esposte a mezzogiorno sono generalmente terrazzate e coltivate a vigneto (vini DOC dei Colli Morenici del Garda); la vite trova

infatti in tutta l'area condizioni climatiche ed edafiche ideali, per cui è largamente coltivata. Tra gli elementi più caratteristici del paesaggio bisogna ricordare il cipresso che, introdotto in tempi antichissimi nella zona, spesso segna la linea di cresta delle colline stagliandosi isolato contro il cielo, oppure costituisce piccoli cerchi detti "roccoli", usati un tempo per l'uccellazione. Di più recente introduzione l'ulivo che può essere coltivato in queste zone limitatamente ai versanti più caldi e ai cordoni morenici più vicini al lago di Garda.

Inoltre nel passato erano relativamente diffuse le coltivazioni di mandorlo di cui ancora rimangono come testimonianza grandi esemplari isolati sulle scarpate delle terrazze occupate dai vigneti.

I boschi dell'area morenica sono cedui in prevalenza invecchiati oltre il turno normale di utilizzazione, hanno tutti ridottissima superficie in quanto si localizzano sui versanti esposti a nord e nord est che, per la forte pendenza maggiore del 30% e l'esposizione sfavorevole, non hanno subito utilizzazione agraria.

La caratteristica peculiare dell'uso agricolo del suolo collinare resta la coltivazione della vite. Le scarse esigenze idriche hanno favorito la sua diffusione sulle colline moreniche fino all'avvento dell'irrigazione, momento in cui la viticoltura è dovuta entrare in competizione con la possibilità di coltivare foraggiere e quindi di allevare bestiame da latte. In una prima fase, la viticoltura è risultata sconfitta, in quanto tutte le superfici piane, sub-pianeggianti e anche moderatamente inclinate, si sono coperte di cereali foraggieri e prati di medica, relegando la vite ai versanti più ripidi, esposti a sud. Oggi, si vive una seconda fase, quella del ripensamento, nel riconoscimento DOC ottenuto dai vini collinari (Bianco, Rubino e Chiaretto).

Tra le colture specializzate, si annovera ancora il frutteto, rappresentato in genere dal pescheto e localizzato nelle aree pianeggianti di raccordo col Mincio o con l'alta pianura, in particolare nei comuni di Solferino e Cavriana. Il pesco, superstite di una tradizione del passato, ha oggi la funzione di integrare il reddito aziendale.

Tutta la restante superficie coltivabile è destinata a seminativi, cereali e foraggiere, ai quali in questi ultimi tempi si è aggiunta la soia. Il paesaggio, specie nell'alta pianura, è contrassegnato da numerosi corsi d'acqua, segni della tecnicizzazione dell'ambiente, al fine di sviluppare la vera vocazione di questa area padana: trasformare un territorio ostile in uno produttivo, mediante l'irrigazione nella parte collinare.

Alcuni di questi corsi d'acqua hanno origine storica come la Seriola Marchionale, altri hanno valore naturalistico/ambientale come il Redone Superiore e Inferiore, oltre alla stessa Seriola Marchionale.

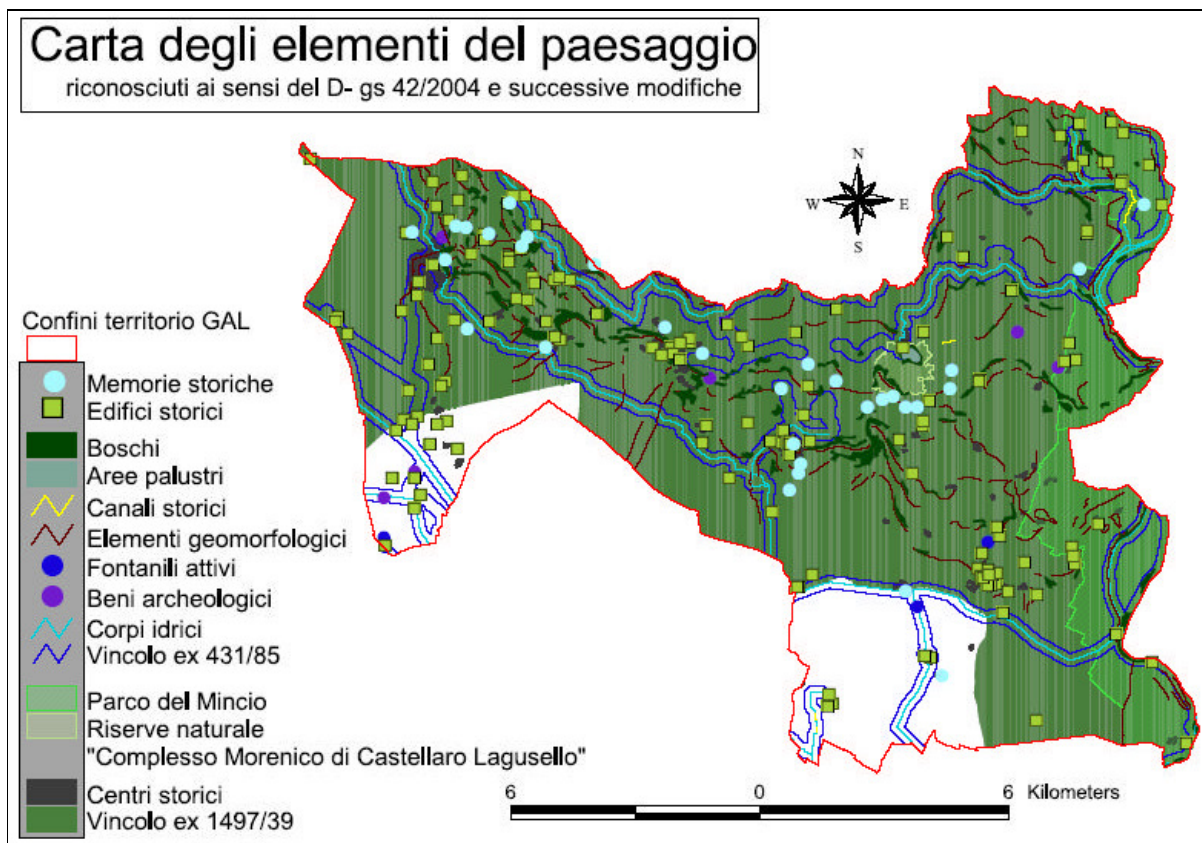
La maglia infrastrutturale viabilistica ha un'omogeneità di origine con prevalenza fine ottocentesca. Per quanto riguarda il sistema insediativo, è notevole il concentrarsi di complessi castellani arroccati sulle colline, che perimetravano il confine del Ducato di Mantova nella parte settentrionale della provincia; ne è esempio la torre e le mura merlate a Ponti sul Mincio.

Le tipologie rurali prevalenti sono due: le "contrade" delle colline moreniche e le corti chiuse dell'alta pianura, caratterizzate per lo più da aziende di medio/piccola dimensione con struttura fondiaria non superiore ai 30 ha.

Eppure una situazione di degrado è riscontrabile: la indiscriminata e disorganica apertura di cave per l'estrazione della ghiaia ha deturpato il naturale ambiente che l'irrigazione e l'attività agricola hanno trasformato, negli ultimi decenni, da arida sterpaglia a lussureggianti coltivi.

La complessità del paesaggio ha trovato una propria declinazione anche dal punto di vista normativo (D. Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni) tanto che tutta l'area collinare è sottoposta a vincolo paesaggistico, oltre ovviamente alla porzione di territorio ricadente entro i confini del Parco del Mincio (ex 431/85), e numerosissimi sono gli elementi singoli tutelati come beni culturali o paesaggistici così come ben evidenziato nella cartografia sottostante

Figura 2 - Elementi del paesaggio tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. presenti nell'area del GAL "Colline Moreniche del Garda"



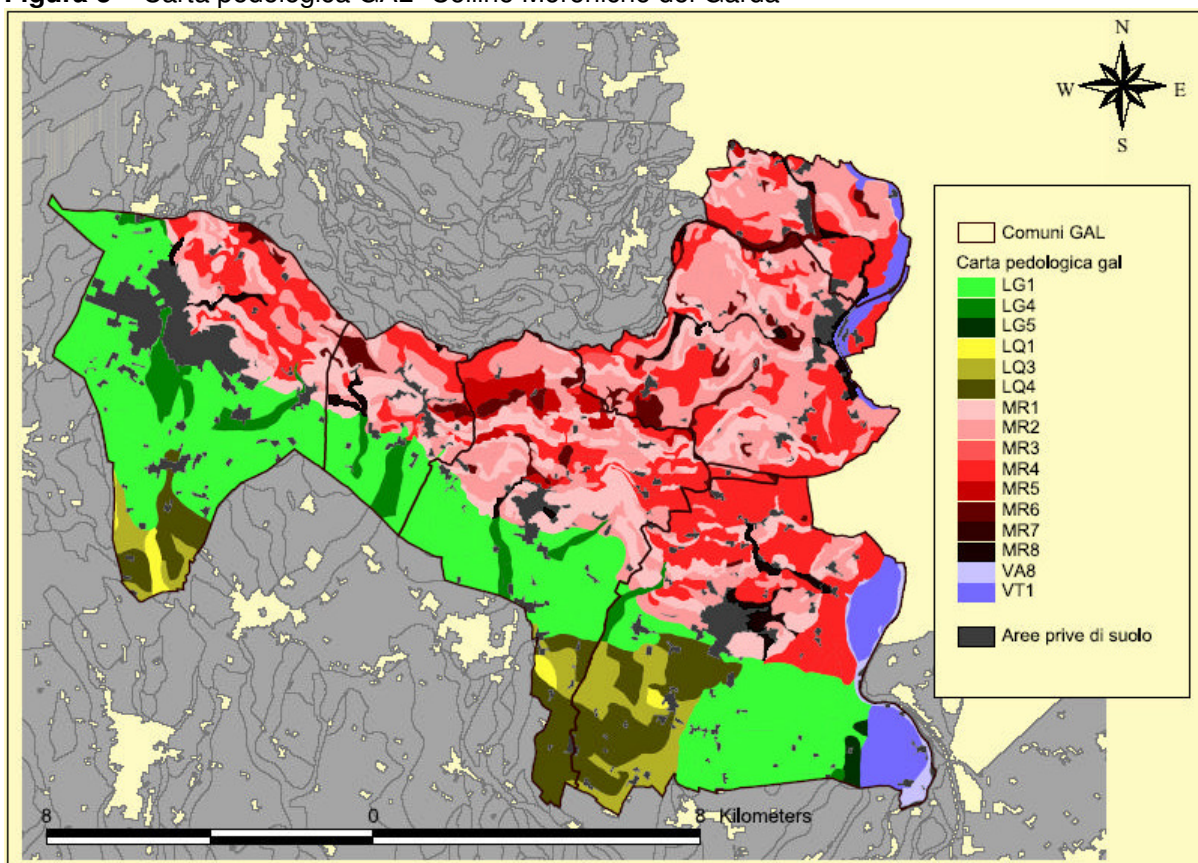
La lettura di maggior dettaglio del paesaggio dell'area del GAL ci proviene dal Sistema Informativo Pedologico – Base informativa suolo (Regione Lombardia, ERSAF), cui si è già fatto cenno, al § 1.1, dal quale si desume come nell'area del GAL "Colline Moreniche del Garda" il paesaggio pedologico più rappresentativo e caratterizzante sia quello del sottosistema dell'Anfiteatro morenico (MR) variamente differenziato in 8 Unità di Paesaggio (MR1, MR2, MR3, MR4, MR5, MR6, MR7, MR8), ma nell'area si riscontrano anche altre tipologie significative come i sottosistemi dell'Alta pianura ghiaiosa (LG), differenziato in 3 unità di paesaggio (LG1, LG4, LG5), delle Valli fluviali terrazzate (VT), differenziato in 1 unità di paesaggio (VT1), della Media pianura idromorfa (LQ), 3 unità di paesaggio (LQ1, LQ3, LQ4), oltre a piccole porzioni del sottosistema della Bassa pianura alluvionale (VA).

Tavola 2 - Unità di Paesaggio - Codici Identificativi

Cordoni morenici principali e secondari, compresi quelli addossati ai versanti montuosi, generalmente a morfologia netta, con pendenze da basse a molto elevate, costituiti da depositi grossolani poco classificati immersi in matrice fine (sabbie e limi)	MR1
Superfici di raccordo fra i rilievi morenici e le piane fluvioglaciali o fluviolacustri, generalmente con pendenze basse o moderate, Prevalentemente costituite da depositi colluviali di piede versante e/o da materiali che sono caratteristici degli ambienti deposizionali con cui fanno da transizione	MR2
Terrazzi subpianeggiati rilevati sulle piane fluvioglaciali interne (MR 4), spesso corrispondenti a depositi di contatto glaciale lacustri o deltizi ("kames"), costituiti generalmente da materiali fini, privi di pietrosità in superficie	MR3
Piane e valli a morfologia subpianeggiante o lievemente ondulata, in cui prevalgono depositi fluvioglaciali generalmente ben classificati, grossolani e permeabili, correlabili ai depositi dell'"Alta pianura ghiaiosa"	MR4
Superfici subpianeggianti, costituite da materiali tendenzialmente fini riconducibili ad ambienti deposizionali di tipo lacustre, ben drenate o senza spiccate evidenze di idromorfia, per la posizione altimetricamente favorevole rispetto alle aree idromorfe (MR6) a cui fanno normalmente da contorno	MR5

Aree in cui l'idromorfia è dovuta alla falda subaffiorante, riscontrabile sia in corrispondenza di conche lacustri - parzialmente o completamente prosciugate e prive di drenaggio esterno naturale -, sia in prossimità di corsi d'acqua. Ove i ristagni idrici sono più superficiali, sono diffusi depositi organici e vegetazione spontanea igrofila	MR6
Piane retromoreniche ondulate e mal drenate, costituite da sedimenti fini addensati derivanti da depositi morenici di fondo. Costante presenza di fossi drenanti per favorire lo scolo delle acque	MR7
Solchi vallivi che generalmente incidono le piane fluvioglaciali interne, rappresentativi del reticolo idrografico non più attivo (es. scaricatori fluvioglaciali), sovradimensionati rispetto ai corsi d'acqua presenti, che comunque svolgono la semplice funzione di colatori. Includono le scarpate dovute al modellamento fluvioglaciale	MR8
Superficie rappresentativa - modale - dell'"Alta pianura ghiaiosa", a morfologia subpianeggiante e con evidenti tracce di paleoidrografia a canali intrecciati (braided). In prossimità dei principali solchi vallivi la morfologia è caratterizzata da ampie ondulazioni	LG1
Paleovalvei o depressioni di origine torrentizia privi di sedimentazione attiva, delimitati da orli di terrazzo o raccordati alla pianura. Comprendono gli ampi fondivalle generati dall'antica azione degli scaricatori fluvioglaciali	LG4
Superfici pianeggianti caratterizzate da consistenti depositi colluviali o alluvionali, che ricoprono le ghiaie inalterate o poco alterate. Sono riscontrabili rispettivamente alla base dei rilievi o nelle zone ove le correnti fluvioglaciali e fluviali entrarono in fase di stanca	LG5
Terrazzi fluviali stabili, delimitati da scarpate erosive evidenti, a morfologia pianeggiante o ondolata, comprendenti antiche linee di drenaggio (paleovalvei) lievemente ribassate e affrancate dall'idromorfia	VT1
Principali depressioni e testate legate ai fontanili, con drenaggio molto lento per la presenza di una faldasemipermanente prossima al piano campagna	LQ1
Superfici subpianeggianti interposte alle principali linee di flusso ed le zone più stabili, a drenaggio mediocre o lento. Comprendono anche le aree di transizione con l'alta pianura ghiaiosa	LQ3
Superfici modali stabili meglio conservate, a morfologia subpianeggiante od ondolata, dotate di drenaggio mediocre o buono	LQ4
Superfici subpianeggianti corrispondenti alle piane alluvionali delle valli più incise, comprese tra i terrazzi antichi e le fasce maggiormente inondabili limitrofe ai corsi d'acqua, da cui sono generalmente separate da gradini morfologici. Appartengono ai tratti medio-alti dei fiumi ove dominano patterns intrecciati, rettilinei e sinuosi	VA8

Figura 3 – Carta pedologica GAL “Colline Moreniche del Garda”



Un elemento di criticità del territorio, peraltro comune a tutta la provincia di Mantova, con ripercussioni sia sulle acque superficiali che su quelle sotterranee, è rappresentato dalla vulnerabilità ai nitrati generati in particolare dal comparto agrozootecnico. In applicazione al D.Lgs. 152/2006, la D.G.R. 3297/2006 (motivata dalla mancata applicazione della Direttiva 91/676/CE) ha condotto alla definizione dell'elenco dei comuni ricadenti in zone vulnerabili (ove vige il limite di spandimento liquami pari a un apporto di azoto al campo di 170 kg/ha inteso come media aziendale – attualmente il quantitativo stimato a livello provinciale è pari a 192 kg/ha). In provincia di Mantova i comuni vulnerabili, su un totale di 70, sono 56, di cui 47 vulnerabili e 9 parzialmente vulnerabili. Nell'area del GAL "Colline Moreniche del Garda" tutti i comuni sono considerati vulnerabili con l'unica eccezione di Ponti sul Mincio, parzialmente vulnerabile.

Figura 4 – Vulnerabilità ai nitrati generali; Comuni GAL "Colline Moreniche del Garda"



La vulnerabilità dell'area morenica è dovuta alle caratteristiche del territorio, nel quale sono diffusi suoli con elevata permeabilità e scarsa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, e suoli (nelle piane inframoreniche) con accumuli di orizzonti argillosi che viceversa facilitano gli spostamenti orizzontali delle acque e quindi scarsamente protettivi nei confronti delle acque superficiali; le caratteristiche geolitologiche si sposano a un elevato carico agrozootecnico.

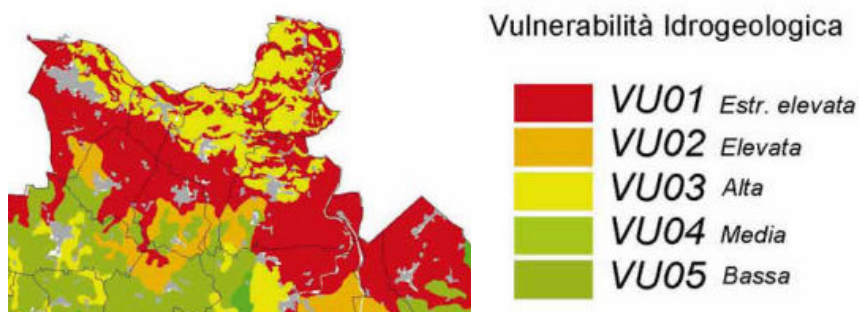
Per illustrare più nel dettaglio la vulnerabilità del territorio si riporta la carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali dalla quale si desume un quadro assai eterogeneo: nell'area sono presenti suoli a capacità protettiva media (prevalenti), alternati a suoli a capacità protettiva bassa ed elevata.

L'elevata trasmissività dei terreni, se da un lato favorisce l'accumulo di acque sotterranee e il ripascimento delle falde, dall'altro rende il territorio particolarmente vulnerabile all'inquinamento delle falde sotterranee soprattutto in corrispondenza delle piane inframoreniche, ma anche sui rilievi, costituiti come sono da depositi caotici di elevata vulnerabilità idrogeologica.

Il principali fattori di inquinamento delle acque sotterranee (Rapporto sullo Stato dell'ambiente nel territorio Mantova, 2001) sono l'immissione diretta di sostanze inquinanti (oggi tassativamente vietata) e l'inquinamento diffuso attraverso il suolo, particolarmente pericoloso in quanto si manifesta anche dopo molti anni che gli inquinanti sono stati sversati e, a volte, lontano dal punto nel quale lo sversamento è stato effettuato. Le principali sorgenti di inquinamento diffuso sono l'agricoltura per l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, le discariche di rifiuti se prive degli accorgimenti tecnici che limitano la percolazione, i siti industriali dismessi dove siano state praticate attività pericolose e contaminanti del suolo, lo spargimento sul terreno di reflui contenenti sostanze tossiche (metalli pesanti, cloruri, fenoli, ecc.).

In agricoltura il problema va valutato in modi differenti in quanto si assiste allo spandimento di liquami zootecnici maturi, destinati all'arricchimento dei terreni, e all'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi e fitofarmaci. Sovente nel caso dell'uso di liquami zootecnici come fertilizzanti, si verifica uno sbilanciamento tra numero di capi e terreno disponibile per cui l'esigenza di smaltire i reflui stoccati non è funzionale tanto all'arricchimento dei terreni, quanto piuttosto al loro smaltimento.

Figura 5 - Carta della vulnerabilità idrogeologica, area GAL (Rapporto sullo stato dell'ambiente del territorio mantovano)



Lo spandimento liquami sul terreno rappresenta quindi un fattore critico di pressione ambientale, che oltre a determinare inquinamento della falda a causa di fenomeni di percolazione, si ripercuote negativamente anche sulle acque superficiali a causa di fenomeni di ruscellamento.

Aree protette e rete Natura 2000

Il territorio possiede **riserve naturali, aree protette e parchi di interesse sovracomunale**.

L'area protetta di maggior rilievo nel comprensorio del GAL "Colline Moreniche del Garda" è il Parco Regionale del Mincio che si estende tra il confine con la Provincia di Verona a nord e il confine del Po a sud comprendendo l'intera valle del fiume Mincio. Il Parco è un consorzio di enti locali che comprende anche i Comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano e Volta Mantovana.

Nel cuore dell'Anfiteatro Morenico si trovano anche la Riserva Naturale "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello", il cui territorio è compreso nel più ampio omonimo Sito di Importanza Comunitaria, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) "Solferino" e il proposto PLIS di Castiglione delle Stiviere.

Parco regionale del Mincio

Il Parco Regionale del Mincio, istituito con L. R. n°47 del 1984, abbraccia quasi interamente i 75 km del corso del fiume Mincio fra il lago di Garda e il Po, dove sfocia nei pressi di Governolo.

Il Parco si estende su una superficie di 15.950 ha, ricadenti in 13 comuni: Mantova, Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Virgilio, Bagnolo San Vito, Roncoferraro e Sustinente. Le aree a maggior pregio naturalistico, Valli del Mincio e Vallazza, sono state riconosciute come riserva naturali. Sebbene al di fuori dei suoi confini, al Parco del Mincio è anche demandata la gestione della Riserva Naturale "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello" e dell'omonimo SIC (vedi Figura 5).

Il Parco è dotato del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. VII/193 del 28/6/2000, con le modifiche e integrazioni della successiva D.G.R. n.VII/3462 del 16/2/2001.

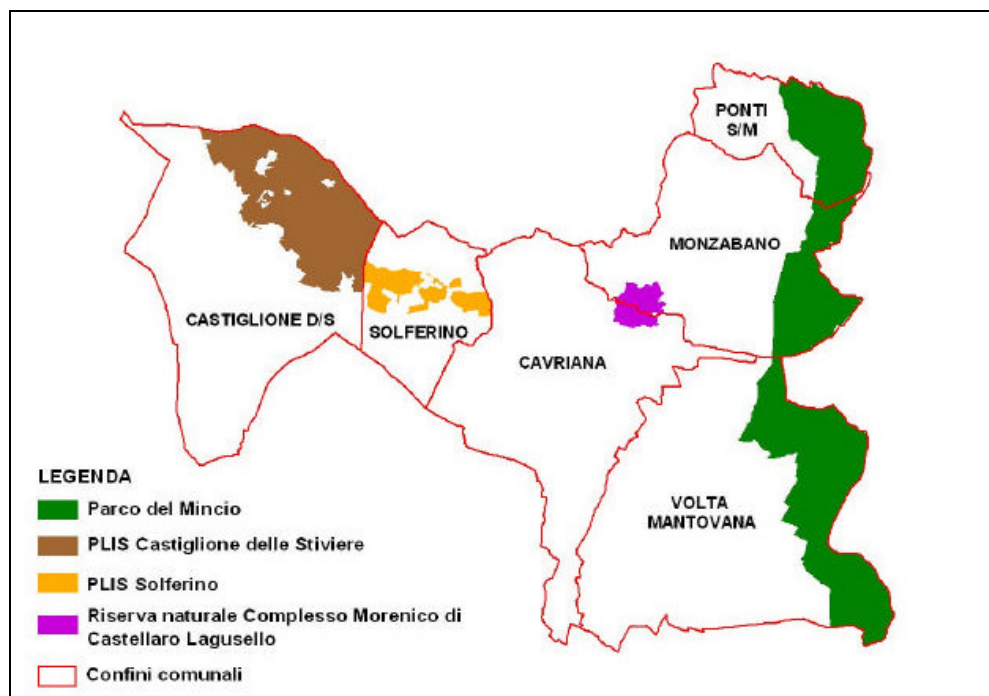
Il PTC individua e norma, nella porzione di territorio del GAL "Colline Moreniche del Garda" ricadente all'interno del Parco del Mincio:

- Zone destinate all'attività agricola (disciplinate ai sensi dell'art.22 del PTC) in prevalenza;
- Zone di tutela dei valori ecologici (art.18 del PTC), costituite da ambiti di rilevante valenza ecologica poste lungo l'asta del Mincio e le adiacenti aree di espansione;
- Aree di riequilibrio e tampone ecologico (art.19 del PTC).

Il PTC individua infine ambiti più prettamente urbani come l'abitato di Monzambano (*art.24, Zona di*

iniziativa comunale orientata), oltre ad ambiti estrattivi in località Pozzolo di Volta Mantovana (*art. 21, Zona di recupero ambientale*).

Figura 6 – Sistema delle aree protette nel territorio del proposto GAL Colline Moreniche del Garda



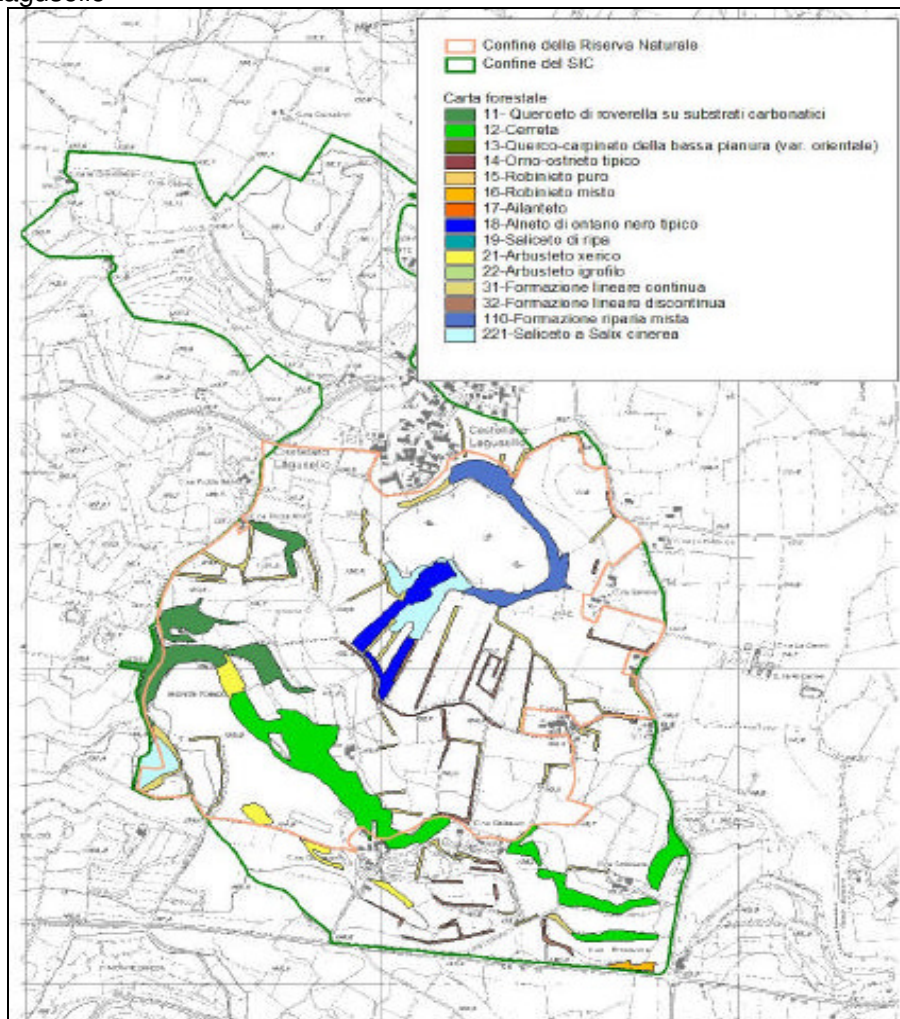
Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello

Il SIC IT20B0012 Complesso Morenico di Castellaro Lagusello è localizzato in corrispondenza di una conca intermorenica situata nella parte centrale dell'anfiteatro morenico del Garda, vale a dire la zona collinare, geomorfologicamente caratterizzata dall'alternanza dei rilievi con conche e depressioni, che ha avuto origine dalle successive espansioni dell'antico grande ghiacciaio del Garda. Il sito ha una superficie complessiva di circa 271 ha, suddivisi fra i comuni di Monzambano (58%) e Cavriana (42%), e comprende al suo interno la Riserva Naturale "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello", che occupa una superficie di circa 140 ha nella parte centrale del sito, fra l'abitato di Castellaro Lagusello e Collina Galeazzo.

La Riserva fu istituita con D.G.R. n. III/1738 dell'11 ottobre 1984, con la finalità di tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area e di disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.

La Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello non è dotata di un suo proprio Piano di Gestione; a tal fine è stata prevista una apposita misura da finanziare nel Piano di Sviluppo Locale.

Figura 7 - Estratto della Carta Forestale del Parco del Mincio relativa al SIC e alla Riserva di Castellaro Lagusello



Nel sito sono rappresentati tutti gli elementi tipici delle conche intermoreniche, quali colline dalla morfologia dolcemente ondulata, piccole depressioni occupate da aree palustri e torbiere ed il lago di Castellaro Lagusello.

Habitat Natura 2000

Nel sito risultano presenti i seguenti habitat Natura 2000:

- ❖ 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- ❖ 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
- ❖ (*Festuco-Brometalia*) (habitat prioritario).
- ❖ 91E0 *Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*) (habitat prioritario).
- ❖ Inoltre, sono presenti i seguenti habitat integrativi proposti dalla Regione Lombardia con D.G.R. 37330/98:
- ❖ 22.4311 Comunità di idrofite ancorate sul fondo con foglie larghe a *Nymphaea alba* e *Nuphar luteum*;
- ❖ 44.921 "Formazioni igrofile a *Salix cinerea*";
- ❖ 53.21 "Vegetazione erbacea a grandi carici".

L'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" comprende cenosi di pleustofite inquadrabili fitosociologicamente nell'alleanza *Lemnion minoris* de Bolós et Masclans 1955.

L'habitat comprende due tipologie vegetazionali distinte, l'*Hydrocharition* (comunità di piante liberamente flottanti sulla superficie) e il *Magnopotamion* (comunità di piante flottanti ma radicate sul fondo).

Nel sito l'habitat è rappresentato solo da fitocenosi dominate dalla lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) inquadrabili nell'associazione del *Lemnetum minoris*. Le specie caratteristiche sono *Lemna minor* e *Polygonum amphibium*. Nel sito l'habitat è rappresentato da un'area di ridotte dimensioni (0,036 ha) nella zona umida del Giudes, dove ha sede una risorgiva, e da altre 4 piccole aree per complessivi 0,119 ha localizzate nelle acque libere e nei canali immissari della cosiddetta "torbierina". Nel 2004 lo stato di conservazione dell'habitat fu assegnato alla classe C (conservazione media o ridotta), a causa dell'estrema semplificazione strutturale dei popolamenti vegetali (salvo nella "torbierina", dove presentano un migliore stato di conservazione) e della ridotta superficie. Fu valutata positivamente la prospettiva di interventi di ripristino del livello e della qualità delle acque del lago di Castellaro, che potrebbero essere molto importanti per un'ulteriore espansione dell'habitat. Le acque del lago, infatti, versano attualmente in condizioni di marcata eutrofia se non di ipertrofia, che testimoniano l'esistenza di un pesante carico organico, in parte riferibile alla natura stessa del bacino e in parte dovuto alle attività agricole esistenti nelle immediate vicinanze e alla captazione delle acque di alcuni immissari, con conseguente diminuzione della capacità di diluizione. La valutazione negativa dello stato di conservazione dell'habitat passata dalla classe B del precedente formulario Natura 2000 alla C attuale, è dovuta proprio alla progressiva scomparsa dell'habitat dalle acque del lago, oltre che dallo scadimento quali/quantitativo del popolamento del Giudes.

I popolamenti che rappresentano l'habitat sono quindi in regressione sia per cause naturali (interramento delle zone umide) sia antropiche (bonifica della zona umida del Giudes, inquinamento idrico). In Torbierina l'habitat risulta essere ben rappresentato, anche probabilmente grazie alla gestione cui l'area è sottoposta per permettervi la pesca. Un potenziale elemento di rischio per i popolamenti presenti in Torbierina potrebbero essere le acque di scarico del depuratore comunale posto a breve distanza, che scarica direttamente nel corpo d'acqua; tuttavia sembra che, attualmente, il depuratore sia ben dimensionato rispetto al carico di inquinanti che deve smaltire e che la qualità delle acque in uscita sia buona. La situazione richiede tuttavia un costante monitoraggio. In conclusione, la gestione attiva da parte dell'uomo risulta fondamentale per la conservazione di questo habitat: dal blocco della successione vegetazionale che porta all'interramento dei corpi idrici, tramite lo sfalcio periodico e l'asportazione della biomassa, agli interventi di ripristino del livello e della qualità delle acque del lago di Castellaro.

Flora

La scheda Natura 2000 non riporta specie elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat, ma sono comunque numerose le specie importanti, in quanto protette da convenzioni internazionali; fra queste, si possono ricordare *Galanthus nivalis* (*Amaryllidaceae*) e le numerose orchidee presenti nelle cenosi xeriche collinari, come *Ophrys apifera*, *Ophrys sphecodes*, *Ophrys fuciflora*, *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *Orchis tridentata*, *Orchis purpurea*, *Orchis simia*, *Platanthera bifolia*, *Listera ovata*, *Epipactis helleborine*, *Cephalanthera longifolia* e *Limodorum abortivum*. Sempre legate alle praterie aride, ma non protette da convenzioni internazionali, sono presenti anche *Pulsatilla montana* (*Ranunculaceae*) e *Dianthus sylvestris* (*Caryophyllaceae*).

Specie importanti legate agli ambienti umidi, sebbene non elencate in liste rosse o convenzioni internazionali, sono *Hottonia palustris*, *Leucojum aestivum*, *Ranunculus trychophyllum*, *Ceratophyllum demersum*, *Nymphaea alba*, *Iris pseudacorus*, *Typha latifolia*.

Fauna

Per ciascun gruppo sistematico sono di seguito sintetizzate le principali informazioni relative a dati di presenza, stato di conservazione all'interno del sito e indicazioni gestionali, dedotte da fonti bibliografiche e dalla recente "Azione di monitoraggio degli aspetti faunistici nei SIC della Provincia di Mantova" (Provincia di Mantova, 2004).

Invertebrati

Fra gli Artropodi, sono presenti due specie elencate in Allegato II della direttiva Habitat: si tratta del coleottero lucanide *Lucanus cervus* (cervo volante), e il lepidottero licenide *Lycaena dispar* (licena delle paludi). Quest'ultima, in particolare, è specie in declino a causa della riduzione del loro habitat elettivo, rappresentato da paludi, acquitrini e prati umidi, ma anche dell'abbandono delle tradizionali attività di gestione con il regolare taglio delle canne: il mancato sfalcio del canneto causa infatti la mancata crescita della pianta ospite *Rumex*, principale fonte trofica e supporto per le pupe. Fra gli Artropodi non elencati in direttiva, è presente il coleottero crisomelide *Donacia crassipes*, specie segnalata in forte regresso, e il lepidottero ninfalide *Apatura ilia*. Infine, sono presenti numerosi Odonati, fra i quali *Calopteryx splendens ancilla*, *Ischnura elegans*, *Ceragrion tenellum*, *Platycnemis pennipes*, *Somatochlora metallica*, *Orthetrum coerulescens*, *Orthetrum cancellatum*, *Crocothemis erythraea*, *Sympetrum sanguineum*. Fra i Molluschi non sono presenti specie elencate in direttiva, ma specie importanti come il gasteropode terrestre *Helix pomatia* e, fra le specie acquatiche, il lamellibranco bivalve *Unio elongatus*.

Fra le indicazioni di gestione finalizzate alla conservazione e all'incremento della comunità di invertebrati, è raccomandata la salvaguardia dei vecchi salici e di altre essenze arboree vetuste con cavità e delle grosse ceppaia di varie specie arboree che potenzialmente possono ospitare lo scarabeo eremita (*Osmoderma eremita*) e il cervo volante (*Lucanus cervus*), l'impianto di salici e capitozzatura di quelli già presenti in alcune aree per ricreare nel tempo le condizioni per ospitare *O. eremita*, la salvaguardia e gestione dei cariceti, nonché lo sfalcio dei prati xero-mesofili e igrofilici poche volte durante l'anno (ottimale uno solo), bene scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti, per consentire una buona presenza degli insetti legati alle piante erbacee.

Pesci

Il sito è caratterizzato dalla presenza di un lago morenico alimentato da un immissario principale, il Fosso Dugale, e da altri immissari più piccoli, di scarsa portata, di cui solo pochi sono perenni, ma che nel periodo estivo non vengono più alimentati a monte, mantenendo pochi cm d'acqua fermi. L'unico emissario è il Fosso Redone, il cui deflusso è regolato mediante una soglia artificiale, che prosegue il suo percorso intubato e riemerge per alimentare una zona umida di torbiera, prima di proseguire il suo decorso fuori dal perimetro del SIC ed immettersi nel fiume Mincio. Altro corso d'acqua all'interno della perimetrazione del sito è il fosso Canova che si immette nel Redone immediatamente prima che venga intubato.

Per quanto concerne i pesci non esistono dati bibliografici dal 1994 al 2004, anno del monitoraggio della fauna nei SIC mantovani che, dal momento che precedenti indagini ittologiche erano state sempre indirizzate nel lago di Castellaro, ha previsto il campionamento ittico nel fosso Redone e nel fosso Canova.

Le specie di cui è stata accertata la presenza sono il cobite comune (*Cobitis taenia bilineata*), il luccio (*Esox lucius*), l'alborella (*Alburnus alburnus alborella*), il persico trota (*Micropterus salmoides*), il vairone (*Leuciscus souffia muticellus*) e il barbo comune (*Barbus plebejus*).

Di queste, tre specie sono elencate in All. II della Direttiva Habitat: vairone, barbo comune e cobite comune. Il vairone presente nel lago di Castellaro era già considerato raro da Pavesi, status recentemente confermato. La presenza del barbo comune, sempre nel lago, è indicata come molto rara ed è dovuta alla semina di alcuni esemplari da parte dei pescatori. Le informazioni disponibili non sono sufficienti per poter affermare che gli individui immessi abbiano dato origine a una popolazione stabile. Per quanto riguarda il cobite comune, la sua presenza è accertata solo nel fosso Redone e con abbondanza rara. Nel valutare questo dato si deve considerare che il cobite in genere si distribuisce in maniera discontinua nei corsi d'acqua, dando origine a popolazioni localizzate. La presenza di una popolazione, se pur scarsa, in un segmento del fosso Redone, non dà dunque informazioni esaustive per l'intero corso d'acqua.

Fra le alloctone sono presenti carassio (*Carassius carassius*), carpa (*Cyprinus carpio*), persico sole (*Lepomis gibbosus*), pesce gatto (*Ictalurus melas*) e gambusia (*Gambusia holbrooki*).

Anfibi

Fra le specie inserite nell'All. II della Direttiva Habitat risultano presenti nel sito la rana di Lataste (*Rana latastei*) e i tritone crestato (*Triturus carnifex*). Fra le altre specie di interesse, protette da

convenzioni internazionali o elencate in liste rosse nazionali, risultano presenti *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis* e *Triturus vulgaris*. In genere, si tratta di specie sensibili alla progressiva alterazione degli ambienti acquatici utilizzati per la riproduzione, avviata da molti fattori di minaccia quali le introduzioni non regolamentate di specie ittiche, il rilascio di inquinanti provenienti dall'agricoltura, i disboscamenti ed il prosciugamento dei bacini.

Rettili

Nel sito non è risultata presente alcuna specie fra quelle inserite nell'All. II della Direttiva Habitat (e successivi adeguamenti). Fra le specie protette da convenzioni internazionali sono presenti orbetino (*Anguis fragilis*), ramarro (*Lacerta bilineata*), lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), lucertola campestre (*Podarcis sicula*), biacco (*Coluber viridiflavus*), saettone (*Elaphe longissima*), natrice dal collare (*Natrix natrix*) e natrice tassellata (*Natrix tessellata*).

Anche in questo caso, si tratta di specie sensibili alla banalizzazione del paesaggio agricolo, ed alla scomparsa di ambienti ecotonali e di siepi.

Mammiferi

Sebbene non risultino presenti specie di mammiferi comprese nell'All. II della Direttiva Habitat, compaiono però specie importanti di micromammiferi protette da convenzioni internazionali o leggi nazionali come crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), mustiolo (*Suncus etruscus*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*), topolino delle risaie (*Micromys minutus*) e faina (*Martes foina*). Tra i Chiroteri sono presenti *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis/blythii*, *Myotis daubentonii* e *Nyctalus notula*, gli ultimi due inclusi anche nella lista rossa dei vertebrati italiani.

Per queste specie i problemi legati alla conservazione sono strettamente legati alla perdita delle formazioni boschive, al rilascio di inquinanti provenienti dall'agricoltura, alla banalizzazione del paesaggio agricolo, alla scomparsa di ambienti ecotonali, di siepi interdoderali e di quelle bordanti i corsi d'acqua, ed al prosciugamento dei bacini.

Uccelli

La varietà di ambienti compresi nel sito si riflette in una notevole diversificazione della comunità ornitica. Fra le specie legate agli ambienti umidi, vi sono specie elencate in All. I della Direttiva Uccelli come tarabuso (*Botaurus stellaris*, 1/2 individui svernanti), tarabusino (*Ixobrychus minutus*, 4 coppie nidificanti), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), airone rosso (*Ardea purpurea*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*); sempre fra le specie All. I, sono presenti rapaci notturni come assiolo (*Otus scops*) e barbagianni (*Tyto alba*), e specie di campagne con mosaico ambientale diversificato come averla piccola (*Lanius collurio*) e tordo bottaccio (*Turdus philomelos*).

Fra le specie elencate negli allegati II.1 e II.2 della Direttiva Uccelli sono inoltre presenti *Cygnus olor*, *Anas crecca*, *Anas platyrhynchos*, *Anas querquedula*, *Anas clypeata*, *Aythya fuligula*, *Coturnix coturnix*, *Phasianus colchicus*, *Rallus aquaticus*, *Gallinula chloropus*, *Fulica atra*, *Larus ridibundus*, *Colomba palumbus*, *Streptopelia decaocto*, *Streptopelia turtur*, *Alauda arvensis*, *Turdus merula*, *Turdus pilaris*, *Turdus iliacus*, *Garrulus glandarius*, *Pica pica*, *Corvus cornix*, *Sturnus vulgaris*, *Fringilla coelebs*, *Passer domesticus x italiae*, *Passer montanus*.

Infine, fra le specie comprese nell'allegato II della D.G.R. 4345/2001, sono presenti *Ardea cinerea*, *Accipiter nisus*, *Buteo buteo*, *Asio otus*, *Merops apiaster*, *Picoides major*, *Galerida cristata*, *Phoenicurus phoenicurus*, *Acrocephalus palustris*, *Hippolais polyglotta*, *Phylloscopus sibilatrix*, *Lanius senator*. Sono inoltre presenti altre specie importanti, come cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*), migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), beccamoschino (*Cisticola juncidis*), cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e porciglione (*Rallus aquaticus*).

Si ritiene opportuno, infine, riportare integralmente le indicazioni di gestione finalizzate alla conservazione della comunità ornitica del sito proposte nel corso del monitoraggio 2004 della fauna dei SIC mantovani:

- ❖ Controllare e migliorare la qualità delle acque che arrivano al lago di Castellaro e alla Torbierina;

- ❖ Gestire a prato igrofilo i terreni a sud del lago, oltre il bosco di salici e ontani, per favorire la nidificazione di *Anas querquedula*, *Motacilla cinerea*, *Emberiza schoeniclus*, eventualmente di *Acrocephalus schoenobaenus* e di *Cisticola juncidis* e aumentare le riserve trofiche per *Circus aeruginosus*;
- ❖ Ampliare il bosco di salici e ontani a sud del lago, per aumentare la probabilità di insediamento di una piccola colonia di Ardeidi ed aumentare l'ambiente disponibile per le specie del bosco idrofilo;
- ❖ Allargare la superficie ricoperta da acqua bassa, ora limitata ad una stretta cintura costiera;
- ❖ Estendere l'area attualmente occupata dal canneto, per incrementare le popolazioni di specie che già lo utilizzano per la riproduzione (*Ixobrychus minutus*, *Acrocephalus scirpaceus*, *Acrocephalus arundinaceus*) o facilitare nuovi insediamenti (*Ardea purpurea*, *Rallus aquaticus* ed eventualmente *Circus aeruginosus*);
- ❖ Recuperare la zona umida del Giudès allargando il più possibile la parte allagata, con profondità differenziate; mettere a dimora salici sul bordo e controllare l'elevato disturbo antropico nell'area;
- ❖ Abolire per quanto possibile la combustione della vegetazione, anche di quella residua dopo il taglio, e operare invece mediante asportazione manuale;
- ❖ Intervenire annualmente soltanto sul 50% della vegetazione, alternando le zone di sfalcio o bruciatura; le superfici su cui si effettua il taglio in un anno non dovranno venire toccate l'anno successivo;
- ❖ Predisporre il piano di sfalcio o bruciatura in modo che le zone di intervento siano molto piccole ed alternate spazialmente ad altre zone con vegetazione intatta;
- ❖ Intervenire sulla vegetazione nel più breve tempo possibile, al fine di contenere il disturbo.
- ❖ Effettuare lo sfalcio o la bruciatura nel periodo invernale, comunque non oltre la metà di febbraio, per non interferire con il ciclo riproduttivo delle specie acquatico-palustri;
- ❖ Impedire la navigazione, anche a remi, dentro il lago o almeno evitarla da metà marzo a fine luglio, limitandola all'indispensabile negli altri periodi;
- ❖ Impedire completamente l'accesso alle rive, fatta eccezione per un percorso attrezzato su quella settentrionale, isolato visivamente mediante opportune barriere;
- ❖ Limitare l'accesso ai boschi da metà marzo a metà agosto, su un percorso prefissato e a numero controllato, preferibilmente con piccoli gruppi; evitare comunque in questo periodo l'accesso al bosco di salici e ontani;
- ❖ Rimboschire tutta l'area superiore di Monte Tondo o, se non possibile per vincoli archeologici, riportarla alla condizione di prato arido, controllando la vegetazione nitrofila prevedibile per l'elevato inquinamento organico;
- ❖ Lasciare i boschi alla naturale evoluzione, evitando la pulitura del sottobosco;
- ❖ Lasciare in loco le piante ormai morte o in cattive condizioni, per fornire cavità naturali per il rifugio e la nidificazione e per incrementare il popolamento invertebrato che su di esse si sviluppa, utilizzato come cibo dagli uccelli; utili come posatoio elevato sono anche i rami secchi;
- ❖ Eliminare o ridurre al minimo l'uso di pesticidi;
- ❖ Tenere sotto controllo il popolamento invertebrato del lago, probabile causa dell'attuale riduzione di alcune specie di uccelli;
- ❖ Programmare il taglio della vegetazione nei prati stabili e negli incolti tenendo conto del ciclo riproduttivo delle specie potenzialmente nidificanti al loro interno (*Coturnix coturnix*, *Galerida cristata*, *Motacilla cinerea*, *Alauda arvensis* ed eventualmente *Miliaria calandra* e *Saxicola torquata*); evitare qualunque operazione prima della fine di luglio. Analoghe precauzioni e con gli stessi limiti temporali dovranno condizionare qualunque eventuale intervento di sfalcio anche nelle aree gestite a prato umido, per non danneggiare le specie potenzialmente nidificanti al loro interno (*Anas querquedula*, *Motacilla cinerea*, *Emberiza schoeniclus*, *Alauda arvensis*, *Miliaria calandra* ed eventualmente *Acrocephalus schoenobaenus* e *Cisticola juncidis*);
- ❖ Sistemare in tutte le aree boscate dei nidi artificiali, per sopperire alla mancanza di cavità naturali in cui nidificare; predisporre a tal fine un piano dettagliato che preveda quantità, localizzazione, tipologia e programma di manutenzione;

- ❖ Predisporre pareti artificiali con terreno non troppo duro per quelle specie che scavano gallerie per la nidificazione (Martin pescatore, Gruccione, Topino); per evitare interventi degradanti sistemare o estendere pareti già esistenti;
- ❖ Limitare il disturbo antropico, anche dovuto all'attività agricola, nelle zone interessate da nidificazioni; particolare attenzione deve essere posta alla tutela della colonia di Gruccioni localizzata in una parete immediatamente ad est della "torbierina";
- ❖ Controllare che non si insedino le specie esotiche *Sycios angulatus* e *Humulus scandens*.

Parchi locali di interesse sovra-comunale

Nel territorio dei comuni compresi nel proposto GAL sono riconosciuti due PLIS:

- Castiglione delle Stiviere – Parco Pastore delle Colline Moreniche (1.180 ettari);
- Solferino - Parco Locale Solferino (240 ettari).

Parco Locale di Interesse Sovracomunale Solferino

Il PLIS Solferino (D.G.P. n. 277 del 27/10/2005) è interamente compreso nel comune omonimo, proprio al centro dell'anfiteatro morenico del basso Garda. L'importanza ecologica e paesaggistica del PLIS è da porre in relazione al ruolo di collegamento est-ovest tra il fiume Mincio e il territorio del Comune di Castiglione delle Stiviere, lungo una delle principali direttrici della Rete ecologica provinciale (§ 3.6.3), oltre che ai forti caratteri identitari dei luoghi e all'unicità dei siti. Il PLIS presenta infatti i caratteri ambientali tipici delle colline moreniche (zone boscate sui pendii più acclivi, zone agricole e pendii caratterizzati dai prati aridi, oltre alla presenza di numerose torbiere nelle conche intramoreniche) strettamente interconnessi con luoghi dal forte carattere identitario come gli spazi e i monumenti relativi alla battaglia del 24 giugno 1859.

Il PLIS è collegato alle aree protette limitrofe da una rete di percorsi definiti dalla mappa escursionistica delle aree verdi della Lombardia (sentiero della morena del Garda) afferente all'area di rilevanza ambientale individuate dalla L.R. 86/83.

Parco Locale d'Interesse Sovracomunale nel Comune di Castiglione delle Stiviere

L'area del PLIS nel Comune di Castiglione delle Stiviere (D.G.P. n. 54 del 24/02/2005) corrisponde alla porzione collinare del territorio comunale, la più pregiata dal punto di vista naturalistico e storico del territorio comunale, in quanto comprende importanti emergenze geologiche e storiche quali: i siti archeologici di Santa Maria, il castello Gonzaghese, le aree umide, tutti i boschi esistenti nonché tutte le colline ricadenti all'interno del territorio.

L'area del parco adiacente all'abitato del capoluogo e alle diverse frazioni, consentirà di sfruttare le infrastrutture già costruite dall'Amministrazione comunale per favorirne l'immediata fruibilità turistica e legare maggiormente le attività già insediate nel contesto urbano con il proprio territorio. La vicinanza del Parco con centro urbano consentirà in futuro di sfruttare la parte boscata per la realizzazione di sentieri ciclo-pedonali.

L'importanza della risorsa idrica

La variabilità altimetrica e morfologica del territorio, se da un lato conferisce al paesaggio caratteristiche di elevato pregio ambientale, costituisce per contro uno degli elementi di maggior vincolo nella pianificazione delle impiantistiche irrigue, quando con queste si intenda dominare l'intero territorio.

La competizione per l'utilizzo dell'acqua è divenuta sempre più aspra tra esigenze legate all'agricoltura, all'industria, ai consumi umani e agli aspetti ambientali (Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua), oltre a quelli paesaggistici e turistici; in particolare in un sistema complesso e delicato come quello Sarca/Garda/Mincio, al quale l'area delle colline moreniche afferisce, da sempre caratterizzato da un uso plurimo della risorsa idrica.

Per questa ragione, diviene strategico adottare criteri condivisi a livello di bacino indirizzati alla possibilità di trattenerne le acque il più a lungo possibile nei momenti di massimo afflusso, riducendone il deflusso, al fine di renderle disponibili per un periodo più lungo attraverso un'adeguata regolazione del Lago di Garda.

Il risparmio idrico diventa indispensabile per un bene così fortemente conteso fra i consumi umani, le esigenze produttive e l'utilizzazione irrigua propria dell'agricoltura. Di fronte all'urgenza di migliorare l'efficienza di utilizzazione dell'acqua il PAT 2008-10 della provincia di Mantova ha proposto una serie di interventi nel breve e nel medio periodo (che dovranno essere adeguatamente declinati per l'area del GAL "Colline Moreniche del Garda").

Proposte d'intervento da attuarsi nel breve periodo:

- ❖ potenziamento e verifica dei sistemi di misura dei livelli e delle portate;
- ❖ pianificazione quanto più possibile anticipata della stagione irrigua conoscendo le estensioni delle colture da irrigare, favorendo l'impiego di metodi irrigui più efficienti e/o la semina di colture meno idroesigenti;
- ❖ impiego di metodi irrigui più efficienti e/o di colture meno idroesigenti;
- ❖ attuazione/estensione da parte dei Consorzi di Bonifica dei servizi di informazione sulla disponibilità della risorsa idrica.

Nel medio / lungo periodo:

- ❖ valutare la possibilità tecnica e la sostenibilità ambientale di rimpinguare il Lago di Garda con le acque del fiume Adige mediante l'apertura della galleria Mori - Torbole;
- ❖ approfondire con specifici studi le interazioni irrigazione-falda;
- ❖ individuare un gestore operativo *super partes*, in grado di ripartire la portata erogata dal Garda in funzione dei livelli del lago e dei prelievi.

Consorzi di bonifica nell'area del GAL Coline Moreniche del Garda

L'uso irriguo, la difesa idraulica e la valorizzazione ambientale e territoriale sono le funzioni riconosciute al reticolo idrografico artificiale gestito dai Consorzi di bonifica. Nell'area del GAL "Colline Moreniche del Garda" ne operano due con caratteristiche assai differenti:

- ❖ il Consorzio Colli Morenici del Garda, che interessa la porzione collinare dell'area del GAL (pari al 66% del territorio in esame);
- ❖ il Consorzio Alta e Media Pianura Mantovana, che interessa solo parzialmente l'area del GAL (34% del territorio) nella porzione dell'alta pianura posta a sud dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana e Volta Mantovana.

Consorzio Colli Morenici del Garda

Il Consorzio Colli Morenici del Garda, Costituito con DPGR n.23471/19988 dalla fusione di due precedenti Consorzi, "Alto Agro Voltese" e Alto Mincio", si estende nelle province di Mantova e Brescia su una superficie complessiva di 21.104 ha, suddivisa in 4 distinti bacini, e comprendente 11 comuni. Con riferimento al comprensorio del GAL "Colline Moreniche del Garda" il Consorzio interessa tutti i 5 comuni per una superficie corrispondente al 66% dell'area GAL.

Si tratta di uno dei consorzi di bonifica più piccoli della Lombardia, che si sviluppa su un territorio essenzialmente collinare. La superficie irrigata è di 10.102 ha a fronte di una SAU di 11.861 ha (dato anno 2000) ridottasi dell'8,3% rispetto al decennio precedente. Il rapporto SAU/superficie comprensorio è pari a 0,56. L'irrigazione è praticata mediante sollevamento e successiva distribuzione in pluvirrigazione a media pressione su ben 9.729 ha, mentre i restanti 403 ha sono irrigati a scorrimento.

La disponibilità irrigua complessiva è di 5,2 m³/s, di cui 3 prelevati dalle acque del Mincio, tramite il canale Virgilio, e la parte restante da acque di falda (39 pozzi trivellati). Complessivamente 36 milioni di metri cubi / anno sono prelevati dal Mincio e 11 milioni dalla falda,

Le colture più significative presenti nel comprensorio del Consorzio sono (*fonte PTUA*): mais (48,42 km²), prati avvicendati-erba medica (17,16 km²), erbai (13,63 km²), piante da semi oleosi (12,29 km²); le coltivazioni annuali sono tuttavia soggette a repentini mutamenti in relazione ai valori di mercato delle produzioni.

La necessità di sollevare l'acqua a quote variabile da 60 a 200 m s.l.m. genera un elevato impiego di energia a costi sempre maggiori. L'elevato ricorso alla pluvirrigazione determina un'elevata efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica (0,46 l/s/ha contro una media di 1-2 l/s/ha).

Consorzio Alta e media pianura mantovana

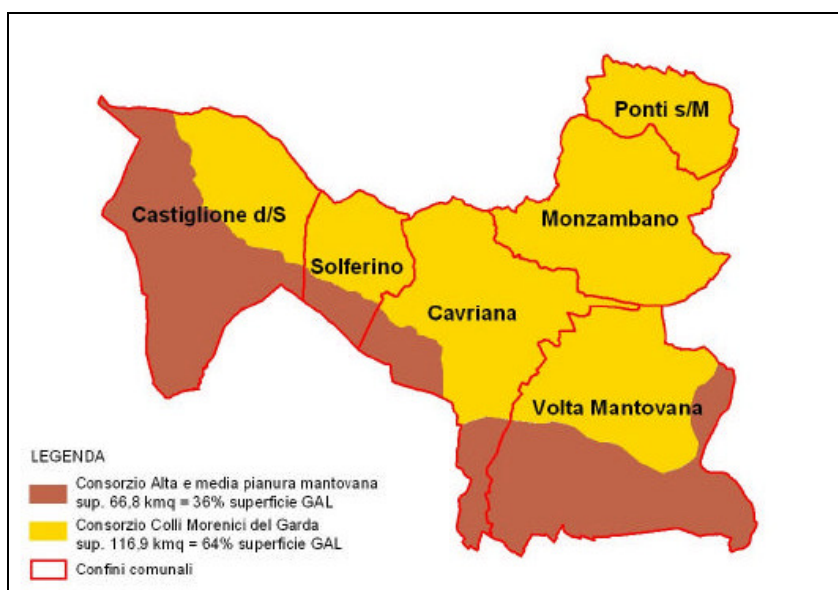
Costituito con DCR 213/2986, il Consorzio dell'Alta e media pianura mantovana comprende per intero i comprensori dei preesistenti "Consorzi di bonifica Medio Mantovano", "Destra Mincio" e "Alto Mantovano", con l'inclusione di alcune ulteriori zone di ampliamento. Si estende quasi esclusivamente in provincia di Mantova (fatta eccezione per una piccola porzione in quella di Verona), su una superficie di 57.878 ha, in grandissima parte pianeggianti, delimitata a ovest dal fiume Chiese, a sud dall'Oglio e ad est dal Mincio, interessando i territori di 23 comuni.

La superficie ricadente nel comprensorio del GAL "Colline Moreniche del Garda" è di 66,8 km² (corrispondenti al 34% dell'area GAL e all'11,5 % della superficie complessiva del Consorzio Alta e media pianura), situata nell'area pedecollinare dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana e Volta Mantovana in condizioni di giacitura pianeggiante.

La superficie irrigata è 39.713 ha, di cui 27.560 di soccorso, 11.404 a scorrimento, 750 a pluvirrigazione. Le acque utilizzate per l'irrigazione del territorio del GAL provengono dal Mincio attraverso la derivazione del Canale Virgilio per un totale di acque in concessioni di 28 m³/s. Le colture più significative presenti nel comprensorio del Consorzio sono: mais (158,45 Km²), piante da semi oleosi e soia (57,36 Km²), erbai e prati permanenti (35 Km² ciascuno).

L'elevato ricorso all'irrigazione di scorrimento e di soccorso rende l'efficienza del Consorzio nell'utilizzo della risorsa idrica particolarmente problematica rispetto a quanto si registra nel comprensorio del Consorzio dei Colli Morenici.

Figura 8 – Dislocazione territoriale dei Consorzi di bonifica – Area GAL Colline Moreniche del Garda



Gli impianti presenti nell'area comprensoriale sono così classificati:

- n. 3 centrali di sollevamento dal canale Virgilio;
- n. 14 centrali da pozzi;
- n. 13 centrali di ripresa;
- n. 7 vasche in c.a. per rendere automatici gli impianti e mantenere costante la pressione nelle tubazioni;
- n. 105 elettropompe installate per sollevamento acque;
- km 1.000 di tubazioni interrato di vario diametro e materiali;
- n. 13.000 idranti di presa dai quali viene derivata l'ala mobile di proprietà dei consorziati.

Altri dati interessanti che riguardano l'area sono:

- l'intera zona è suddivisa in 617 settori che variano da 10 a 20 ettari nei quali avviene regolarmente il turno irriguo ogni 8 giorni;
- superficie irrigata a pioggia: 9.708 ettari;
- superficie irrigata a scorrimento: 394 ettari;
- circa 4.000 ditte consorziate iscritte a ruolo;
- circa 1.000 aziende agricole.

Tra le principali opere realizzate dai Consorzi vi sono i seguenti impianti di irrigazione:

- Ex Alto Agro Voltesi, con prelievo d'acqua dal canale Virgilio e da pozzi. Ettari irrigati: 5.062.
- Ex Alto Mincio, con prelievo d'acqua dal canale Virgilio. Ettari irrigati: 3.250
- Bacino di Pozzolengo, con prelievo d'acqua da pozzi. Ettari irrigati: 1.790.

Per quanto riguarda il Mincio, l'elemento chiave della regolazione idrica è comunque la diga di Salionze (VR), che stabilizza allo zero idrometrico dei 64,04 metri che corrisponde al livello medio dell'acqua del Lago di Garda. Il manufatto, superato il quale si è in territorio del Comune di Monzambano, controlla le variazioni di portata del Mincio, regolandone in sostanza gli scarichi del lago, impedendo l'allagamento della valle più a sud verso i laghi di Mantova. Dalla diga di Salionze si diparte il canale Virgilio con portata ampia (circa 25.000 litri al secondo) destinato all'irrigazione.

Fino al 1969 il territorio delle Colline Moreniche era classificato "zona depressa". L'avvento dell'irrigazione ha rappresentato indubbiamente una svolta storica per l'agricoltura permettendo un cambiamento degli indirizzi colturali e una maggior produttività con conseguente aumento dei redditi. Si è tuttavia ora in presenza di un grave problema, e cioè l'alto costo dell'irrigazione, notevolmente superiore alla media lombarda a causa della necessità di sollevare l'acqua e portarla in quota sulle colline. Da qui si ravvisa l'importanza di giungere ad una diminuzione delle spese energetiche e di esercizio irriguo così da contenere in maniera consistente, o perlomeno accettabili, i costi di produzione agricola.

Struttura popolazione

Tavola 3 - ANALISI DEMOGRAFICA

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali
20017	Castiglione delle Stiviere	MN	18.459	20.775	3.229	3.059	393	8.943
20018	Cavriana	MN	3.673	3.795	539	692	295	1.726
20036	Monzambano	MN	4.444	4.736	683	861	212	2.078
20044	Ponti sul Mincio	MN	1.921	2.182	306	362	70	834
20063	Solferino	MN	2.233	2.559	358	440	78	1.066
20070	Volta Mantovana	MN	6.487	7.047	1.001	1.336	361	2.998
			37.217	41.094	6.116	6.750	1.409	17.645

L'insieme di questi sei comuni raggiunge, dati 2006, una popolazione totale di oltre 41.000 abitanti, con una densità di popolazione pari a circa 223 abitanti per kmq (2006). Si tratta di una densità demografica leggermente più elevata di quella dell'Italia (che è pari a 196,5, dato ricavato su stime Istat 2007), mentre è nettamente minore di quella lombarda (che è pari a circa 400 abitanti per kmq, stima Istat 2007).

La densità demografica della provincia di Mantova, a puro titolo di confronto, è pari a 170 abitanti per kmq (dati Rapporto sulla Popolazione Mantovana 2006, a cura dell'Osservatorio Demografico della Provincia di Mantova).

Esaminando il trend demografico, emerge che negli ultimi anni i comuni oggetto dell'analisi hanno avuto un progressivo, anche se lento, aumento di popolazione residente, dato che si colloca sopra la media provinciale mantovana e da leggere in sostanziale controtendenza rispetto ad altri comuni limitrofi o alla ben nota propensione della città di Mantova che sta conoscendo una progressiva diminuzione della popolazione.

Scendendo maggiormente nel dettaglio dei dati disponibili sui sei comuni, emerge che Ponti sul Mincio è il terzo comune della Provincia di Mantova con il più alto livello di crescita naturale, il quinto comune della Provincia per tasso di immigratorietà e si classifica al quinto posto nella graduatoria del tasso di mortalità più basso.

Quanto al livello di attrattività, dato che fotografa sostanzialmente il tasso di migratorietà straniera e italiana nel comune, il dato 2006 dava come altamente attrattivo il comune di Solferino, mediamente attrattivi Volta Mantovana, Ponti sul Mincio e Castiglione delle Stiviere, scarsamente attrattivi Cavriana e Monzambano.

Per ciò che riguarda l'immigrazione straniera, il numero di residenti stranieri è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni nei comuni di riferimento.

Il Comune dell'area di intervento con il maggior numero di residenti stranieri immigrati è Castiglione delle Stiviere che si pone al terzo posto in provincia; nel 2006 gli stranieri erano il 14,4% della popolazione, a fronte di un valore provinciale mantovano dell'8,8%. Superano la media provinciale, ma con percentuali nettamente inferiori rispetto al comune più grande dell'area, anche Solferino (9,6%) e Monzambano (9%). Leggermente sotto media risultava Ponti sul Mincio (8,6%), mentre minore presenza di stranieri residenti si può trovare a Cavriana (7,8%) e Volta Mantovana (7,7%).

I residenti stranieri di origine marocchina costituiscono il gruppo più numeroso a livello dell'intero territorio delle Colline Moreniche.

Tavola 4 – INDICI DI VALUTAZIONE

	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Valore
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area che ricade in aree C - D.	100,00%
1.2	Tasso di spopolamento	Variatione percentuale della popolazione dell'area negli ultimi 7 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	+10,42%
1.3	Tasso di invecchiamento	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore di 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore a 14 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	110,37%
1.4	Incidenza aree protette	Rapporto tra superficie aree protette su area totale (termine di confronto è la media delle aree candidate)	15,45%
1.5	Incidenza addetti agricoli	Rapporto tra addetti agricoli su addetti totali (termine di confronto è la media delle aree candidate)	7,99%

1.2. GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia

Le imprese

Nell'area delle Colline è localizzato il 16,0% delle imprese di tutta la provincia; la densità di impresa per abitante nell'intera zona è più alta della media provinciale.

In generale, il territorio manifesta un grado di imprenditorialità che, pur non eccessivamente alto, è comunque largamente comparabile con quello delle zone del paese che vengono generalmente portate ad esempio di 'intensità imprenditoriale' misurata con questo indicatore.

La distribuzione delle imprese per settore di attività produttiva segue invece quasi esattamente la stessa distribuzione provinciale.

Più interessante è invece la distribuzione aziendale per Comune entro l'intera area; la maggior densità di aziende agricole si trova nel Comune di Cavriana, mentre la più bassa è a Castiglione delle Stiviere. Il dato non è assolutamente sorprendente se si analizza la diversità territoriale, di tradizione e imprenditoriale dei due comuni. Nell'intero comprensorio delle Colline Moreniche, i comuni di Medole e Guidizzolo (che non rientrano nell'area di intervento ma ne sono limitrofi), hanno la più alta concentrazione di imprese manifatturiere; i comuni di Volta Mantovana, Ponti Sul Mincio e Monzambano hanno invece quella più bassa della zona.

Il comparto agricolo

L'agricoltura mantovana è una delle più importanti d'Italia e d'Europa. In essa prevalgono, in quanto a ricchezza prodotta, la suinicoltura, nonché la macellazione della carne suina, seguita dalla macellazione della carne bovina e dagli indotti dei due grandi formaggi DOP della provincia: il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano. Fra le produzioni vegetali, oltre al granturco, in larga parte impiegato per l'alimentazione zootecnica, emergono colture innovative come il melone, le colture orticole e il florovivaismo.

In generale la produzione di ricchezza del settore agricolo è ancorata approssimativamente su un valore, l'8% circa del PIL provinciale, che evidenzia come, pur in presenza di fattori critici, l'agricoltura continua a essere fortemente radicata sul territorio. In una più ampia considerazione del sistema produttivo mantovano, l'agricoltura ha alimentato e continua a essere un volano significativo per l'industria di trasformazione agroalimentare e per una buona parte del settore manifatturiero legato alla produzione di apparecchiature meccaniche e in generale di applicazioni industriali in qualche modo riconducibili all'agroindustria.

Il settore è fra i più vivaci e dinamici, esemplare anche per quanto riguarda gli aspetti di multifunzionalità dell'agricoltura (agriturismo, turismo enogastronomico, ecc.). Significativi sono l'allevamento zootecnico con i bovini (32.800 capi), ivi comprese le lattifere (9.900 vacche) e l'allevamento suinicolo (70.000 capi). Tra gli allevamenti qui concentrati si ricordano quelli avicoli (2.650.000 capi, pari al 28,5% dell'intero patrimonio provinciale) e cunicoli (con 31.200, capi questa è la seconda regione agraria per importanza a Mantova).

La maggior densità di aziende agricole, in riferimento alla zona dell'Alto Mantovano, si trova nel Comune di Cavriana; la più bassa nel Comune di Castiglione delle Stiviere. Il peso degli addetti in agricoltura invece è di circa il 13%. (spostare su)

L'area del GAL Colline Moreniche del Garda presenta caratteristiche peculiari nel contesto provinciale:

- la SAU del territorio collinare corrisponde appena al 44% della superficie territoriale, contro il 70% delle aree di pianura;

- le dimensioni medie aziendali (9,83 ha SAU) e la superficie media per addetto (9,21 ha/addetto) sono inferiori alla media provinciale (rispettivamente 14,58 ha e 13,74 ha/addetto).
- le imprese per autoconsumo e di sussistenza sono presenti in numero maggiore rispetto alla media provinciale (23,7% e 30,9% contro una media provinciale del 19,7 e del 18%).

Queste differenze sono state registrate anche in fase suddivisione del territorio regionale in Aree rurali di differenti caratteristiche in applicazione del PSR 2007-2013.

Il 97% del territorio provinciale è considerato Area rurale; l'89% è stato riconosciuto "Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata – ARAIS", e il restante 8%, corrispondente ai 6 comuni del GAL "Colline Moreniche del Garda", "Area rurale intermedia – ARI" (per una superficie di 183,3 kmq).

I comuni con il maggior patrimonio zootecnico dell'area del GAL sono:

- Castiglione delle Stiviere: con rapporto peso vivo su SAU compreso tra 30 e 40 q/ha (in prevalenza bovini e suini ma anche avicoli);
- Volta Mantovana: 10-20 q/ha (bovini in prevalenza, poi suini e avicoli in ugual misura in termini di peso vivo);
- Cavriana con 10-20 q/ha (bovini e suini in ugual misura).

Modesto è il patrimonio zootecnico nei restanti paesi salvo forse l'allevamento bovino nel comune di Monzambano.

Rilevante nel contesto di riferimento è la viticoltura estesa su una superficie 700 ha nel 2003, saliti a 725 nel 2006, per un valore del prodotto venduto aumentato da 1,5 a 1,7 milioni di € il cui prodotto di punta è costituito dal "Garda Colli Mantovani" (DOC dal 1998).

Nel complesso contribuiscono alla formazione del Reddito Lordo standard dell'area di riferimento: i seminativi nella misura del 22,6%, l'allevamento di erbivori al 42,8%, le colture legnose agrarie 12% e i granivori 20,3% nella misura del 20,3% (il dati relativi alle colture legnose e ai granivori sono sensibilmente superiori alla media provinciale: 4,5 e 13% rispettivamente).

I dati di Produzione Agricola ai Prezzi di Base (PPB) per singolo comune del GAL sono desumibili dalla tavola seguente.

Tavola 5 - Superficie Agricola Utile e Produzione Agricola ai Prezzi di Base per attività di allevamento, coltivazione e servizi nel campo agricolo nei comuni del GAL

Comune	SAU 2006 (ha)	PPB allevamento (min €)	PPB coltivazioni (min €)	PPB servizi (min €)	PPB tot (min €)	PPB tot/SAU (€/ha)
Castiglione d. S.	2.453,13	25,93	5,40	1,51	32,85	13.389,99
Volta Mantovana	3.648,80	25,46	8,03	1,62	35,11	9.622,90
Cavriana	2.708,43	16,96	5,96	1,11	24,03	8.871,41
Solferino	844,55	4,54	1,86	0,31	6,71	7.941,03
Ponti sul Mincio	710,24	2,71	1,56	0,21	4,48	6.311,89
Monzambano	2.038,46	7,39	4,49	0,57	12,45	6.108,58

Dalla lettura dei dati balza agli occhi l'importanza del comparto zootecnico nel comune di Castiglione delle Stiviere, Volta Mantovana e Solferino e la ridotta estensione della SAU nei comuni di Solferino e Ponti sul Mincio.

I principali vincoli allo sviluppo del sistema agricolo provinciale sono individuati nei seguenti aspetti (PAT 2008-10):

- il consumo di suolo;
- l'uso di suolo agricolo a fini no-food;
- l'inquinamento da nitrati;
- la scarsità e l'uso selettivo della risorsa acqua;

- l'invecchiamento degli imprenditori agricoli (gli imprenditori agricoli mantovani hanno un'età media di 58 anni, due in più della media regionale, oltre il 35% ha più di 65 anni di età, il 23% si colloca tra 55 e 64 anni).

Il tema della competizione d'uso dell'acqua è qui dominante sia per la natura dei suoli, molto permeabili, sia per i sistemi irrigui adottati (pluvirrigazione), molto costosi (ma anche altamente efficienti). E' necessario prospettare la riconversione, almeno parziale, verso ordinamenti produttivi specializzati, ad elevato valore aggiunto e grande valenza paesistica. Il consolidamento della vitivinicoltura di pregio, lo sviluppo del sistema delle cantine e l'espansione dell'olivicoltura (una presenza storica oggi confinata ad esigue nicchie territoriali). Mentre per i territori di pianura gli obiettivi da perseguire consistono nel consolidamento/espansione della foraggicoltura per l'allevamento di bovini da latte, e l'orticoltura di specie da foglia (insalata) e da tubero più redditizie e che necessitano di risorsa idrica ma in periodi di al di fuori delle attuali stagioni irrigue (revisione dei calendari, riordino della rete irrigua consortile, adeguamento metodi irrigui aziendali sono obiettivi prioritari).

L'area collinare, ove è massima la presenza di agriturismi, forma primigenia di multifunzionalità, presenta inoltre un'interessante potenzialità di sviluppo legata al turismo rurale e all'esercizio di pluri-attività delle imprese agricole.

Nei comuni prossimi al confine bresciano è invece elevata la competizione esercitata dagli allevatori suinicoli della vicina provincia. L'acquisto da parte di questi, di aziende agricole da destinare allo smaltimento dei liquami in concessione, onerosa, per il medesimo determinano situazioni di disagio e di rischio quanto a sostenibilità ambientale degli allevamenti insistenti nel territorio mantovano.

Tavola 6 – Numero unità locali e addetti all'agricoltura e aree forestali, registrate alla CCIAA di Mantova per comune (dati anno 2006)

Comune	Numero localizzazioni	Numero addetti alle unità locali
Volta Mantovana	285	364
Castiglione delle Stiviere	259	322
Monzambano	233	238
Cavriana	214	353
Ponti sul Mincio	84	68
Solferino	76	74
TOTALE AREA INTERVENTO GAL COLLINE MORENICHE DEL GARDA	1.151	1.429
TOTALE PROVINCIA DI MANTOVA	10.047	12.851

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Informazione Statistica Economica su dati Infocamere-Stockview

Tavola 7 – Superficie agricola e SAU

Provincia	Superficie agricola totale (ha) anno 2007	Superficie agricola utile (ha) Sau anno 2007
Volta Mantovana	4.145,51	3.757,85
Cavriana	3.098,23	2.762,37
Castiglione delle Stiviere	2.880,12	2.589,74
Monzambano	2.297,61	1.964,92
Solferino	854,83	744,07
Ponti sul Mincio	803,33	701,43
Totale provinciale Mantova	185.629,15	166.955,2
Totale 6 comuni	13.215	12.515
% su tot. Provinciale Mantova	7,1%	7,5%

Il commercio

La struttura commerciale presenta, nel suo complesso, i tratti caratteristici del tessuto produttivo provinciale, imperniato sulla piccola e media impresa, con una netta prevalenza delle piccole e medie strutture di vendita, ed una presenza significativa di negozi di vicinato: Mantova è la seconda provincia in Lombardia sia in termini di incidenza del numero di esercizi di vicinato sul totale degli abitanti, sia in termini di numero di abitanti per medie strutture di vendita.

La zona dell'Alto Mantovano si caratterizza per la dimensione mediamente più ampia degli esercizi commerciali, e per la prevalenza di strutture specializzate, ma i trend più recenti mostrano una tendenza alla frammentazione delle superfici. Si segnala la presenza di alcune strutture della grande distribuzione prevalentemente localizzate nei centri maggiori.

Tavola 8 – Numero degli esercizi commerciali

Castiglione delle Stiviere	286
Volta Mantovana	72
Monzambano	45
Cavriana	36
Solferino	25
Ponti sul Mincio	4
Totale	468

I mercati contadini

I mercati contadini sono di norma autogestiti e riservati ai soli produttori agricoli. Le prime esperienze storiche risalgono agli anni '90 in Francia e nel Regno Unito, dove oggi sono più di 500; la Germania ne ha affinato contenuti e organizzazione e ne conta oltre 5000. In Italia, è stato l'Alto Adige a battezzarne l'avvio; malgrado l'espansione delle esperienze sia in crescita, il loro numero rimane per ora piuttosto basso.

La realtà dei mercati contadini fa riferimento ad alcune considerazioni generali in merito: intanto la priorità da dare ai piccoli produttori. I mercati accorciano sensibilmente la filiera permettendo l'incontro tra produttore e consumatore, promuovendo la vendita di prodotti su scala locale, danno identità al territorio, incentivano le tecniche biologiche di coltivazione dei prodotti, favoriscono il rispetto delle stagionalità produttive. Si tratta inoltre di un nuovo modo di fare la spesa: il consumatore può accedere al mercato dei prodotti locali interagendo personalmente con chi coltiva direttamente i prodotti.

Nel territorio del GAL Colline moreniche del Garda, esiste la realtà del Mercato Contadino di Castiglione delle Stiviere, che si svolge ogni giovedì mattina in Piazza San Luigi. Il Mercato, regolamentato da uno specifico disciplinare del Comune di Castiglione, mette a disposizione circa 20 banchi per i piccoli agricoltori dell'alto mantovano che offrono una rassegna delle produzioni del territorio: ortofrutta, formaggi, yogurt, carne, conserve, fiori, vino, salumi, latte di capra.

Industria manifatturiera

Le imprese manifatturiere in provincia di Mantova sono oltre 6.000 (si tratta di oltre il 14% del totale imprese), delle quali oltre 4.000 artigiane (dati del 31/12/2004). Si tratta soprattutto di imprese di piccole dimensioni, che occupano in prevalenza meno di 10 addetti. Le aziende dei settori tessile e abbigliamento rappresentano un quarto del comparto; altre voci importanti sono la lavorazione del metallo, l'industria alimentare, con l'insediamento di alcune aziende specializzate nella produzione di pasta e prodotti dolciari, e quella del legno.

In provincia di Mantova sono stati individuati, con legge regionale del 2001, due distretti industriali. Nell'Alto Mantovano si trova il "Distretto di Castel Goffredo", che interessa 12 comuni del

mantovano, tra i quali Castiglione delle Stiviere, Cavriana e Solferino (oltre a due comuni bresciani) ed è notoriamente specializzato nella produzione tessile e delle calze.

Il "Distretto di Castel Goffredo" è una porzione di territorio collocabile nella fascia Nord Ovest della Provincia di Mantova, al confine con la provincia di Brescia e di Cremona.

La storia produttiva del territorio prende il via negli anni successivi alla Prima Guerra Mondiale con la nascita di una grossa impresa industriale, il calzificio Noemi, la cui chiusura, alla fine degli anni '50, dava origine al distretto con la nascita di una pluralità di piccole imprese, giunte oggi a circa 350 imprese con più di 7000 addetti.

Il distretto della calzetteria femminile è localizzato su alcuni comuni della provincia di Mantova, Brescia e Cremona, identificati dalla Regione Lombardia.

La struttura produttiva del distretto di Castel Goffredo s'identifica nell'integrazione orizzontale o territoriale, dove una rete fitta e minuta di piccole imprese, specializzate per fasi di lavorazione, contribuisce alla realizzazione del prodotto finito. D'altra parte, la complessità del comparto e l'affermazione di imprese dell'area divenute le più importanti del settore hanno prodotto, negli corso degli anni, una tendenza alla verticalizzazione dell'impresa, cioè all'assorbimento all'interno di fasi in precedenza esterne. Il trend più recente mostra segnali positivi, dopo la crisi dovuta all'invasione dei prodotti provenienti dai mercati orientali. Nel settore alimentare la crescita occupazionale è quasi interamente ricollegabile alle imprese gravitanti sul comune di Castiglione delle Stiviere.

Per ciò che riguarda l'artigianato di produzione si riconoscono nel territorio le seguenti specializzazioni:

Solferino

- Produzione di ceramiche artistiche

Cavriana

- Artigianato del vetro: produzioni artistiche

Volta Mantovana

- Produzione artigianato artistico (laboratorio per la lavorazione cuoio e lavorazione ferro battuto)

Ponti sul Mincio

- Imprese artigiane di servizio, aziende di lavorazione del legno e dell'acciaio, presenza di produzione dell'artigianato artistico in ferro battuto), viticoltura, aziende vitivinicole (presenza di Cantina Colli Morenici)

Turismo

L'andamento complessivo del movimento di clienti nella provincia di Mantova ha registrato un aumento annuo di presenze, nel 2006, di circa il 10%. Il movimento extra/alberghiero, in linea con la tendenza nazionale di questi ultimi anni, sta registrato una buona performance in tutta la Provincia, avendo registrato, nel 2006, oltre 87.000 presenze nell'intera provincia. Questi ottimi risultati sono dovuti però anche all'aumento di nuove strutture ricettive, soprattutto Agriturismi e Bed & Breakfast.

Esaminando i dati dei movimenti mensili di arrivi e presenze nel settore Alberghiero, i mesi con il maggior numero di presenze sono stati nell'ordine ottobre, settembre, novembre, aprile e agosto. Nel settore extra/alberghiero invece i mesi più saturi sono stati agosto, settembre, luglio, ottobre, novembre e aprile.

Per quanto riguarda l'area di intervento GAL, la percentuale di turisti stranieri è maggiore in alcuni periodi dell'anno; nei mesi estivi, in particolare, arriva anche a sfiorare il 50% sul totale delle presenze turistiche.

Il maggior numero di turisti italiani invece proviene da Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Per quanto riguarda le presenze straniere, sommando i dati di arrivi e presenze annui, si registra una maggiore presenza di turisti da Germania, Francia e Austria.

La tavola sottostante mette in evidenza la quantificazione del sistema ricettivo dell'area di intervento, dividendo gli esercizi alberghieri presenti da quelli extra alberghieri (affittacamere, agriturismi, bed&breakfast).

Si segnala una massiccia presenza percentuale delle opportunità offerte dagli agriturismi che di fatto pareggiano numericamente l'offerta degli esercizi alberghieri, con la disponibilità di circa 182.000 giornate letto durante tutto l'anno, e mettendo a disposizione nel contempo altri servizi o offerte differenziate.

Tavola 9 – Il sistema ricettivo dei comuni dell'area di intervento (2006)

Esercizi alberghieri	Stelle					Totali
	5 *****	4 ****	3 ***	2 **	1 *	
Numero esercizi	0	1	7	5	6	19
Numero posti letto	0	76	235	76	111	498
Camere	0	39	127	43	56	265
Giornate letto disponibili	0	27.740	85.775	27.740	40.515	181.770
Extra alberghieri	Camere, case		Agriturismi		B & B	Totali
Numero esercizi	8		43		11	62
Numero posti letto	62		558		55	675
Camere	35		217		29	281
Giornate letto disponibili	18.829		182.322		14.340	215.491

Considerando solamente il dato 2007 relativo agli agriturismi, nella zona ne sono presenti 42 (due dei quali sono riconosciuti anche come Fattorie didattiche); su un totale di 154 aziende totali della Provincia di Mantova e che racchiude gli associati di "Turismo Verde", "Terra Nostra", "Agriturst" e "Consorzio Agriturstico Mantovano", l'area intervento di sei comuni copre oltre il 27% degli agriturismi di tutta la provincia mantovana.

I 42 agriturismi sono così localizzati:

- Volta Mantovana (13);
- Monzambano (12);
- Ponti sul Mincio (6);
- Solferino (5);
- Castiglione delle Stiviere (4);
- Cavriana (2);

Alcuni itinerari turistici, qui descritti, permettono di poter visitare luoghi e atmosfere dei comuni dell'Alto Mantovano e delle Colline Moreniche.

I luoghi del Risorgimento – Il tour è riservato alle battaglie, agli episodi rilevanti, ai musei storici: dal Mantovano, teatro degli scontri decisivi, alla Milano delle epiche Cinque giornate. Il tour è da svolgersi in due giorni con automobile seguendo un itinerario che parte da Mantova, passando a San Martino della Battaglia, Brescia, Milano e si conclude a Magenta. Durante il passaggio in provincia di Mantova sono previste tre tappe sulle Colline Moreniche, la prima a Goito (comune della parte a sud dell'Alto Mantovano), a seguire Solferino ed infine Castiglione delle Stiviere.

Atmosfere medioevali – Un itinerario storico che si snoda da San Martino della Battaglia a Solferino e poi a Castellarò: da qui, attraverso Cavriana e Volta Mantovana, si raggiunge Monzambano per concludersi a Ponti sul Mincio, comune vicinissimo al Lago di Garda. Questa è la

proposta di visita, dell'APT di Mantova, della parte orientale dell'Alto Mantovano, un'area collinare di rara bellezza che la Valle del Mincio separa dal territorio veronese.

Le sedi gonzaghesche e i castelli del Mantovano - Buona parte delle località del Mantovano sono state in passato sedi castellane o capitali dei piccoli stati-satellite creati dal ducato Gonzaghesco di Mantova, paesi a volte minuscoli, trasformati nel corso del Cinquecento e del Seicento in corti di carattere urbano, con spazi ed edifici di sorprendente nobiltà e qualità. Il tour è da svolgersi in quattro giorni con automobile seguendo un itinerario che parte da Mantova e prosegue per Monzambano, Castiglione delle Stiviere, Sabbioneta e Revere. Durante il passaggio nell'area morenica sono previste sei tappe: a Volta Mantovana, a Monzambano, a Ponti sul Mincio, a Cavriana, a Solferino e a Castiglione delle Stiviere.

Qui di seguito viene proposto un elenco di associazioni presenti nei vari comuni, abbinato a un elenco di eventi o fiere locali di interesse turistico, organizzati da privati o enti pubblici.

Tavola 10 – Associazioni presenti, eventi, fiere locali

Comune	Associazioni	Eventi
Solferino	Società di Solferino e San Martino; Associazione Turistica Colline Moreniche del Garda (sede legale; associazione che raggruppa tutti gli enti)	Mercatini Arti e mestieri; Spettacoli di operetta e teatrali in Piazza Castello; Fiaccolata Croce Rossa; Cena medioevale in piazza Castello; Estate a teatro;
Cavriana	Pro Loco	
Volta Mantovana	Associazione culturale Barbara di Brandeburgo (promuove eventi culturali come concerti, mostre, incontri di lettura); Pro Loco Voltese (gestisce la fruibilità del complesso monumentale di Palazzo Gonzaga e del Castrum matildico con visite guidate ed eventi)	Mostra Nazionale Vini Passiti e da Meditazione, Convivium Voluptatis; Calici di Stelle; Cinemaestate; Racconti di Moda; Sagre paesane; Voltarte; Infopoint presso lo Sportello Unico del Comune; Strade enogastronomiche ed eventi di promozione di prodotti tipici
Ponti sul Mincio	Associazione Nonsolomusica; Associazione culturale il Castello; Associazione "Maistrachi"	MosaicoScienze; Commemorazione Battaglia di Monte Casale il 1° maggio; Festival Nonsolomusica; Premio lirico Maria Zamboni d'Oro; Sagre
Castiglione delle Stiviere	Proloco svolge il servizio dello I.A.T. Alto Mantovano	Stagione di Teatro e Prosa; Gran Carnevale Castiglionesse; Castiglione in fiore; Manifestazioni aloisiane della Croce Rossa; Fiaccolata della Croce Rossa Internazionale

Mosaicoscienze

La rassegna MOSAICOSCIENZE è la più importante manifestazione dell'Alto Mantovano, il cui proposito è quello di rappresentare un percorso di partecipazione tra scienza e cultura del territorio tra l'area morenica mantovana, dove le tessere del Mosaico, i singoli eventi, compongono un quadro pensato e organizzato dall'Associazione Turistica Colline Moreniche. Lo spirito della

manifestazione espresso dagli organizzatori è quello di avvicinare temi d'attualità trattati da scienziati e studiosi in una cornice di benessere culturale e turistico.

Durante il periodo della manifestazione, il territorio, che comprende i comuni dell'Alto Mantovano, propone il meglio di sé attraverso le risorse naturalistiche, i percorsi storici del Risorgimento, l'offerta ambientale, e le interessanti specialità enogastronomiche. Viene data, quindi, ad ognuno l'opportunità di scegliere il proprio percorso ideale tra le tante iniziative proposte in tutti i comuni dell'Associazione a formare un tessuto culturale denso e suggestivo.

Ciò implica che la valorizzazione del patrimonio culturale passa per un collegamento, culturale ed operativo, con le altre forme di attività turistiche che le Colline offrono.

Beni culturali

Il turismo culturale rappresenta una risorsa importante per l'economia provinciale, poiché può far leva sul vasto patrimonio artistico e culturale presente sul territorio. Esso può tuttavia difficilmente sostenere da solo la graduale trasformazione dell'economia, nel senso di una riduzione delle attività di trasformazione a parità di occupazione e di reddito prodotto.

I beni culturali, mobili e immobili, presenti oggi in questo territorio sono il risultato diretto di una storia di insediamenti umani che risale al Neolitico. La periodizzazione generalmente accettata del periodo che si conclude con la caduta dell'impero romano parte dagli insediamenti di cacciatori-coltivatori che si insediarono sulle rive dei laghi intramorenici, dove innalzarono villaggi di palafitte, passa per la fase della colonizzazione da parte degli Etruschi, avvenuta nel periodo 1000- 500 a.C. e infine subisce l'occupazione da parte dei Galli Cenomani, fino alla conquista romana.

I beni culturali del territorio delle Colline Moreniche costituiscono una ricca testimonianza di questa storia. La struttura dei borghi-castelli è prevalentemente medievale; come detto, castelli e rocche sono presenti nella maggioranza dei territori comunali delle Colline Moreniche. Borghi, castelli e fortificazioni dell'area testimoniano gli insediamenti militari a partire dai romani, ma sono in prevalenza opere dell'epoca Scaligera e Gonzaghesca.

Il sistema dei castelli

Tutti i 6 Comuni presentano un sistema dei castelli costruiti sulle colline del settore sud-occidentale delle Colline Moreniche (Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana, Monzambano, Castellaro Lagusello sotto il comune di Monzambano, Monzambano, Volta Mantovana) costituiscono punti di alto interesse storico e paesaggistico e di potenziale forte valenza turistica.

I resti delle fortificazioni testimoniano l'evoluzione delle prime strutture organizzative delle comunità locali, che, intorno al IX-X secolo, si concentrarono in insediamenti costruttivi sui punti più alti dell'arco collinare e dotati di sistemi difensivi. Tali castelli entrarono nella rete dei possedimenti e delle dipendenze dei Canossa (X-XI secolo). A partire dal XV secolo, questi castelli divennero i capisaldi dei feudi di rami cadetti dei Gonzaga di Mantova e furono riadattati a residenze signorili, con trasformazioni degli assetti dei borghi in cui erano inseriti. Castelli e borghi dell'Alto Mantovano presentano tipologie strutturali e costruttive proprie, elaborate in tre fasi costruttive diverse: tra X e XII secolo; nel XIII e XIV in coincidenza con il predominio scaligero e con le guerre scaligero-viscontee; in epoca gonzaghesca, quando alcuni forti furono trasformati in residenze.

I musei del territorio delle Colline Moreniche conservano testimonianze importanti della sua storia e della sua cultura: il *Museo Storico Aloisiano* e il *Museo della Croce Rossa Internazionale* a Castiglione delle Stiviere; il *Museo Storico Risorgimentale* e il complesso monumentale a Solferino; la raccolta archeologica a *Villa Mirra* di Cavriana, raccolgono reperti e manufatti risalenti a vari insediamenti nella zona, capolavori artistici e oggetti della battaglia del 24 giugno 1859.

Infine, il territorio delle Colline Moreniche offre risorse di grande rilevanza religiosa e di pensiero con pievi, basiliche, e chiese che risalgono all'epoca romanica, pur se anche in questo caso i più rappresentati sono i periodi medievale e rinascimentale.

L'insieme dei beni culturali sul territorio rappresenta i segni, rimasti, di diversi fenomeni storico-culturali che danno corpo all'identità collettiva della comunità e del territorio. Le tipicità legate ai beni culturali si riferiscono prevalentemente:

- a) ai diversi insediamenti e periodi storici della zona;
- b) alla presenza intensa, in particolare, della famiglia dei Gonzaga, e della battaglia di Solferino;
- c) al legame fra beni culturali, ambiente naturale, territorio, e popolazione.

Su questa base sono state realizzate numerose e importanti iniziative relative a itinerari storico-culturali, con particolare attenzione a castelli e borghi, ai musei e/o ai luoghi di interesse religioso. Tali itinerari vengono combinati con soste eno-gastronomiche, manifestazioni, sagre, fiere ed eventi.

La tavola sottostante riassume beni culturali, musei e biblioteche presenti nell'area.

Tavola 11 – Biblioteche, musei, beni culturali, per comune dell'area intervento

	Biblioteche	Musei	Beni culturali
Solferino	Biblioteca comunale	<i>Museo Risorgimentale</i> (24.000 presenze all'anno)	<i>Rocca "Spia d'Italia"</i> (39.000 visitatori all'anno)
Cavriana	Biblioteca comunale	<i>Museo Archeologico dell'Alto Mantovano</i> (8.000 presenze all'anno); <i>Museo degli Antichi mestieri</i> (circa 4.000 visitatori all'anno)	<i>Villa Mirra; Ruder del Castello medioevale; Pieve Romanica di Santa Maria; Oratorio San Sebastiano; Chiesa di San Anna da Campagnolo</i>
Volta mantovana	Biblioteca comunale	/	<i>Complesso del Palazzo Gonzaga</i> (20.000 visitatori all'anno)
Ponti sul Mincio	Biblioteca comunale	<i>Museo reggimentale piccola Caprera</i>	<i>Castello; Forte Arditeti</i>
Castiglione delle Stiviere	Biblioteca inserita nel sistema bibliotecario museale Ovest Mantovano di Palazzo Pastore	<i>Museo Internazionale della Croce Rossa</i> (8.000 visitatori all'anno); <i>Museo storico aloisiano</i> (visitatori 3.000 all'anno)	<i>Castello; chiesa di San Sebastiano; Famedio; Basilica di San Luigi Gonzaga</i> (11.000 visitatori all'anno); <i>Duomo; Convento di Santa Maria; Teatro sociale</i>

Come si evince dalla tabella poco sopra, **la rete museale** dei Comuni delle Colline Moreniche comprende una serie di offerte diversificate:

Il Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino, a Solferino

Il museo offre una importante raccolta di cimeli e di documenti relativi alla battaglia qui combattuta dai Francesi di Napoleone III contro gli Austriaci; nella stessa giornata i Piemontesi battevano gli Austriaci a San Marino. Il museo di Solferino illustra la storia d'Italia dal 1796 al 1870, anche se il momento centrale è ovviamente costituito dalla sala dedicata alla grande battaglia del 24 giugno 1859. La documentazione iconografica e documentaria è integrata da una ricca esposizione di armi, uniformi e cimeli vari.

Il Museo aloisiano, a Castiglione delle Stiviere;

Ospitato all'interno del Collegio delle Nobili Vergini del Gesù, venne istituito nel 1969.

Il Museo oggi conserva importanti opere d'arte sacra collegate alla figura del santo fra cui notevoli dipinti, mobili, cimeli, documenti e suppellettile varia.

Il Museo internazionale della Croce Rossa, a Castiglione delle Stiviere;

Il settecentesco palazzo Triulzi-Longhi, ospita dal 1959, il Museo Internazionale della Croce Rossa, a testimonianza del fatto che cent'anni prima proprio a Castiglione delle Stiviere, grazie alla

sensibilità di un giovane uomo d'affari ginevrino, Henry Dunant, nacque l'idea di quello che oggi è il più importante sodalizio umanitario diffuso nel mondo. In questo Museo si possono osservare documenti, strumenti chirurgici, lettighe e attrezzature da campo che testimoniano l'attività passata e presente della Croce Rossa.

Il Museo archeologico dell'Alto Mantovano, a Cavriana;

Il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano che oggi ha sede nella Villa Mirra a Cavriana venne fondato nel 1966 per iniziativa del Gruppo Archeologico "Cavriana". Inaugurato nel 1969, dispone di vasta superficie espositiva e di moderne attrezzature e infrastrutture si colloca tra i primi e più interessanti Musei Archeologici della Lombardia. Il percorso di visita è articolato in tre sezioni: Pre/protostorica; Romana, Medioevo/Rinascimentale, distribuite su otto sale d'esposizione.

Il Museo degli Antichi Mestieri, a Cavriana;

Si tratta di una raccolta privata di attrezzi, strumenti e utensili nata dalla passione per le cose di una vota e dalla pazienza di raccoglierle e conservarle del suo ideatore, l'ex mugnaio Dario Darra. Gli oggetti esposti nei locali dell'ex mulino coprono il periodo temporale compreso tra il 1800 e il 1960 e sono raggruppati secondo le diverse attività alle quali erano legati.

Il Museo reggimentale GG. FF. "Piccola Caprera", a Ponti sul Mincio;

Il Museo Piccola Caprera fu costituito nel 1960 nella casa del Maggiore Fulvio Balisti, che fu comandante del Reggimento Giovani Fascisti in Africa settentrionale, dove fu ferito gravemente alla gamba sinistra nel 1941. Il Museo conserva i cimeli del Reggimento GG.FF. e della Campagna in Africa 1940-43, ed è formato da tre sale.

Rocca di Solferino "Spia d'Italia"

Si tratta della Rocca simbolo del Comune e di parte dell'Italia. Viene visitata da circa 39.000 persone ogni anno; la si raggiunge salendo sul colle che domina Solferino e al termine di una breve salita.

Teatro naturale delle battaglie del Risorgimento

Gran parte del territorio dei 6 Comuni coincide con le aree dove, nel 1859 si è svolta la battaglia di Solferino e San Martino che ha visto lo scontro fra gli eserciti dei Savoia e dei francesi, da una parte, e degli austro/ungarici dall'altra. In questi territori, fin dagli anni immediatamente successivi all'unificazione italiana, è stata creata una serie di segni memoriali di forte impatto emotivo (per esempio l'ossario di Solferino). Oggetti e simboli della battaglia sono stati raccolti in alcune collezioni mussali, volute per celebrare gli avvenimenti e destinate a scopi didattico-divulgativi. Molto importante è anche il rilievo assunto negli ultimi due decenni dal Museo Internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere.

Accessibilità dell'area

L'area di intervento possiede ampia accessibilità, sia dal punto di vista delle infrastrutture viarie principali che di quelle secondarie; inoltre è servita da collegamenti ferroviari con le più importanti direttrici e città del Nord Italia. Vengono qui riassunte le principali vie di accesso all'area e i principali servizi di mobilità presenti.

Autostrade e superstrade

Sono tre i caselli autostradali che tangono il territorio sulla A4 Torino-Trieste:

- a) DESENZANO DEL GARDA (BS); si trova a pochi chilometri dall'area di intervento, raggiungibile percorrendo poco più di dieci chilometri da Castiglione delle Stiviere; si tratta di uno dei caselli autostradali più frequentati del nord Italia, particolarmente nei mesi estivi e nei weekend;
- b) SIRMIONE (BS); si trova a pochi chilometri dai sei comuni dell'area intervento;
- c) PESCHIERA DEL GARDA (VR); si trova a soli 5 chilometri da Ponti sul Mincio; vanta un forte traffico in entrata e uscita soprattutto nei mesi da aprile a settembre, per l'accesso al Garda e ai parchi di divertimento tematici annessi.

Nella zona è attiva anche la superstrada Brescia-Lonato-Desenzano-Sirmione, che corre più a sud dell'autostrada A4 e che favorisce collegamenti veloci e urbani anche verso l'aeroporto di Montichiari. La strada è molto vicina all'abitato di Castiglione delle Stiviere, che possiede un apposito svincolo a circa quattro chilometri dal centro storico.

Stazioni ferroviarie

- ❖ Desenzano del Garda/Sirmione a pochi chilometri dai comuni coinvolti (effettuano fermate i treni regionali, interregionali ed Eurostar City con ampio numero di passeggeri annui sia in funzione turistica sia in funzione di pendolarismo).
- ❖ Peschiera del Garda (VR) a circa 5 chilometri dal territorio comunale di Ponti sul Mincio (effettuano fermate regionali, interregionali ed Eurostar City con ampio traffico di passeggeri, sia in funzione turistica che in funzione di pendolarismo).

Strade statali 236 e 567

Il territorio è attraversato nel Comune di Castiglione delle Stiviere dalla ex Strada Statale 236 Goitese (SS 236); si tratta di una strada provinciale che collega le città di Mantova e Brescia, dove ha origine, e termina a nord di Mantova innestandosi sul tratto declassato della Strada Statale 62 della Cisa dopo un percorso di circa 60 km interamente pianeggiante. La strada, da Brescia, entra in Provincia di Mantova nei pressi di Castiglione delle Stiviere, dove vi è l'innesto con la Strada Statale 567 del Benaco che conduce a Desenzano attraverso le Colline Moreniche a sud del Lago di Garda.

Itinerari viabilistici

Il PTCP approvato nel 2003 dalla provincia di Mantova, nella sua programmazione provinciale e superiore, prevede diversi interventi di completamento e riqualificazione della rete degli itinerari viabilistici che attraversano la provincia di Mantova. In particolare sono previsti interventi finalizzati risolvere carenze e criticità funzionali principalmente su tratti e nodi di alcuni itinerari. Interessano in particolare l'area di intervento:

- ❖ Mantova – Castiglione (Strada Goitese)
- ❖ Asola - Castiglione delle Stiviere (Strada della Calza)
- ❖ Castiglione delle Stiviere - Villafranca (Strada Pedecollinare)
- ❖ Goito - Peschiera (Itinerario Mincio - Garda)

Strade comunali e provinciali

Il territorio è particolarmente ricco di collegamenti interni con strade provinciali e comunali per gli spostamenti interni tra i comuni dell'area di intervento. Le strade collegano direttamente:

- ❖ Ponti sul Mincio a Monzambano;
- ❖ Monzambano a Ponti sul Mincio, Cavriana e Volta Mantovana;
- ❖ Volta Mantovana a Monzambano e Cavriana;
- ❖ Cavriana a Volta Mantovana, Solferino e Monzambano;
- ❖ Solferino a Cavriana e Castiglione delle Stiviere;
- ❖ Castiglione delle Stiviere a Solferino.

Collegamenti automobilistici pubblici

L'area di intervento coi i sei comuni è servita da servizi automobilistici pubblici. Vengono qui elencati i servizi presenti e le linee di riferimento (APAM).

- ❖ Linea 2 Mantova – Brescia serve Castiglione delle Stiviere;
- ❖ Linea 7 Mantova – Sirmione serve Castiglione delle Stiviere, Volta Mantovana, Solferino, Cavriana;
- ❖ Linea 8 Asola – Desenzano del Garda serve Castiglione delle Stiviere;
- ❖ Linea 46 Mantova – Peschiera (che ricalca il percorso della vecchia linea ferroviaria dimessa alla fine degli anni '60) serve Monzambano e Ponti sul Mincio;
- ❖ Linea 50 Ponti sul Mincio – Castiglione delle Stiviere serve Ponti sul Mincio, Monzambano, Cavriana, Solferino e Castiglione delle Stiviere;

- ❖ Linea 57 Mantova – Brescia serve Castiglione delle Stiviere limitatamente al servizio con Castel Goffredo.

Strade ciclabili e percorsi pedonali

L'area, per la sua configurazione territoriale, morfologica e paesaggistica, si presta in maniera particolare alla valorizzazione di percorsi pedonali o alla strutturazione di ciclovie che permettano di esaltare le qualità del territorio. Alcuni interventi in merito all'assetto delle ciclovie sono stati effettuati, altri sono da progettare ed effettuare, in modo da omogeneizzare i percorsi, le informazioni per i ciclisti e i pedoni, la cartellonistica, e ipotizzare interventi di raccordo strutturale con le strade minori del territorio.

L'area di intervento è attraversata attualmente da tre principali Ciclovie:

- CICLOVIA 1 PROV. MN – “MANTOVA – PESCHIERA”

Percorso: Mantova – Peschiera del Garda (VR) (km 43,5)

L'itinerario si snoda completamente lungo la pista ciclopedonale in sede propria lungo gli argini del Mincio e di canali artificiali, all'interno del Parco Regionale del Mincio; dal punto di vista dell'impegno per i ciclisti, l'itinerario non presenta particolari difficoltà poiché di fatto è completamente pianeggiante; il fondo è prevalentemente asfaltato e l'ombreggiatura è buona, anche se in alcuni tratti è necessario prestare particolare attenzione agli incroci con strade trafficate e nell'abitato di Peschiera, dove, lasciata la riva del Mincio, la pista finisce. L'area di intervento viene attraversata nel comune di Monzambano.

- CICLOVIA 5 PROV. MN – “CORRIDOIO MORENICO “

Percorso: Castiglione delle Stiviere – Pozzolo (km 25,5)

L'itinerario percorre interamente l'anfiteatro morenico del Garda Mantovano, snodandosi principalmente lungo strade comunali a basso traffico automobilistico. L'itinerario, nonostante la presenza di alcuni saliscendi, non presenta particolari difficoltà altimetriche; il fondo è asfaltato e l'ombreggiatura buona, mentre su alcuni tratti occorre prestare attenzione al traffico automobilistico e agli incroci. L'itinerario consente di cogliere in maniera soddisfacente i diversi aspetti paesaggistici delle Colline Moreniche: i boschi, i prati aridi, i frutteti e vigneti e l'affaccio sul Mincio.

- CICLOVIA 6 PROV. MN

Percorso: CAVRIANA – PONTI SUL MINCIO (km 20,8)

L'itinerario consente di cogliere le principali emergenze naturalistiche (frutteti, vigneti, oltre alla vegetazione spontanea in riva al Mincio) e storiche delle Colline Moreniche mantovane, snodandosi principalmente lungo strade comunali a basso traffico. L'itinerario, nonostante alcuni saliscendi, non presenta particolari difficoltà; il fondo è asfaltato e l'ombreggiatura è buona; su alcuni tratti occorre prestare attenzione al traffico automobilistico e agli incroci che si presentano con attraversamenti.

1.3. ANALISI SWOT
(criterio 3.4)

🚩 **Tabelle SWOT con breve commento**

Risorse naturalistiche, beni ambientali e paesaggio	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di risorse numerose e di grande pregio, distribuite tra tutti i comuni coinvolti. ✓ Patrimonio paesaggistico ambientale strettamente legato alle tradizioni agricole, vitivinicole e ittico-fluviali locali. ✓ Agevole accessibilità (infrastrutture stradali, fluviali, ciclopedonali) alle risorse paesaggistiche e monumentali. ✓ Clima favorevole durante tutto l'anno. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarsa disponibilità della risorsa idrica ✓ Scarsa valorizzazione dei siti di rilevanza ambientale, anche in chiave di fruizione turistica ✓ Massiccio sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali che genera forte pressione antropica sull'ambiente ✓ Forte pressione ambientale delle produzioni agricole (coltivazioni di foraggiere e zootecnia), per la risorsa idrica e il carico di azoto
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vicinanza e accessibilità rispetto a polarità urbane (Mantova, Brescia e Verona), che possono rappresentare un bacino di utenza significativo per l'Anfiteatro Morenico ✓ Accresciuta consapevolezza del valore delle risorse ambientali e naturalistiche quale fattore di sviluppo ✓ Domanda di turismo a carattere ambientale e sostenibile in forte crescita 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischio di sovraesposizione delle risorse naturalistiche ai consistenti flussi turistici del bacino del Garda ✓ Scarsa consapevolezza e sensibilità del sistema imprenditoriale agricolo verso la conservazione delle risorse (es. acqua) e dei valori ambientali e naturalistici

Il contesto dei beni storici e culturali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricchezza di offerta storico-culturale sul territorio ✓ Patrimonio storico-architettonico di pregio ✓ Significativa presenza di testimonianze delle battaglie risorgimentali ✓ Presenza di numerose iniziative locali con il coinvolgimento del settore pubblico nell'organizzazione di eventi e manifestazioni per il territorio. ✓ Buon coinvolgimento della cittadinanza e del pubblico locale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ridotto coordinamento fra Comuni ed Enti per la valorizzazione dei beni culturali ✓ Debole sistema a rete tra le manifestazioni ✓ Prevalenza di iniziativa pubblica rispetto a quella privata ✓ Scarsa efficacia degli strumenti esistenti per la promozione culturale (Associazione Colline Moreniche del Garda) ✓ Scarsa specializzazione professionale nel settore dei beni culturali ✓ Scarsa integrazione dell'offerta culturale nel circuito fieristico nazionale e internazionale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Domanda turistica crescente nel settore dei beni culturali in stretto legame con i settori enogastronomico e ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Concorrenza accesa di altri territori, anche su tematiche specifiche come la storia risorgimentale

Il sistema della ricettività e dell'offerta turistica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Struttura di offerta caratterizzata da un sistema di ricettività alternativa diffuso ✓ Accessibilità dell'area dalle principali infrastrutture di comunicazione, bassi costi di mobilità interna all'area e di permanenza ✓ Presenza di centri di eccellenza gastronomica ✓ Capacità imprenditoriali per la integrazione delle attività agricole con le attività ricettive 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarsità qualitativa delle strutture ricettive e, in genere, della rete dell'ospitalità, del ristoro e dei punti di informazione. ✓ Scarsa formalizzazione della rete di coordinamento tra residenze, offerta gastronomica, offerta di attività culturali e ricreative ✓ Debole comunicazione all'esterno delle potenzialità locali ✓ Scarsa interazione con i poli urbani di Mantova, Brescia e Verona ✓ Urbanizzazione crescente ✓ Attività del settore primario (zootecnia) poco affini con lo sviluppo di attività agrituristiche ✓ Mancanza di una vera e propria cultura diffusa dell'ospitalità ✓ Comunicazione/promozione esterna ancora debole
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Domanda turistica in crescita per i segmenti presenti sul territorio ✓ Appartenenza dell'Anfiteatro Morenico al bacino del lago di Garda, elemento di potenziale traino sul piano dell'immagine ✓ Vicinanza al bacino del Garda da cui attrarre visitatori, per un'offerta turistica diversificata 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accesa concorrenza di altre aree collinari italiane (ad esempio il Chianti e i rilievi toscani in genere, l'Umbria, le aree pre-appenniniche modenesi e reggiane). ✓ Rischio di "schiacciamento" da parte del peso preponderante dell'immagine turistica del lago di Garda, consolidata in Europa da almeno tre secoli. ✓ Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa

Contesto economico-imprenditoriale (con particolare riferimento al settore primario)	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Diversificazione della struttura produttiva. ✓ Tendenza a generare livelli di occupazione molto elevati. ✓ Crescita di medio periodo delle attività terziarie, in particolare quelle della ristorazione e dell'ospitalità. ✓ Capacità a trasferire spontaneamente occupazione verso il settore dei servizi, in particolari quelli della ristorazione e dell'ospitalità. <p>Settore primario</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Immagine positiva del sistema agricolo provinciale; ✓ Forza competitiva del sistema produttivo provinciale attraverso attenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarse possibilità di formazione per la conversione verso un modello economico incentrato sulle attività di servizio alle imprese e alle persone. <p>Settore primario</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di strutture piccole, frammentate e organizzativamente impreparate ad affrontare le pressioni competitive; ✓ Diffidenza e incapacità da parte dei "vecchi" imprenditori di cogliere le novità e le opportunità di diversificazione ✓ Insediamenti produttivi non coerenti con gli elementi agricoli vocazionali del territorio ✓ Ricambio generazionale difficoltoso ✓ Alti costi energetici del sistema irriguo e scarsa presenza di impianti di energie

<ul style="list-style-type: none"> all'innovazione e alla qualità ✓ Eccellenze agro-alimentari che fungono da forte traino ✓ Sistema di irrigazione strutturato. 	rinnovabili
Opportunità	Minacce
Settore primario <ul style="list-style-type: none"> ✓ Netta crescita di domanda di prodotti di qualità e a forte riconoscibilità territoriale (DOC, DOP, IGT, DECO) ✓ Incentivi economici per la riconversione delle attività e l'incentivazione e miglioramento del comparto del turismo verde ✓ Crescente attenzione al tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico e irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Crescita potenzialmente elevata dei prezzi dei fondi e degli immobili ✓ Rischio connesso alla ipotesi dell'ingresso di grandi imprenditori che potrebbero rivoluzionare con produzioni consistenti sia i prezzi, sia la politica di vendita, sia il destino di molte piccole aziende. Settore primario <ul style="list-style-type: none"> ✓ Intensificazione della pressione competitiva e rischio di concentrazione delle aziende

Contesto sociale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Popolazione relativamente giovane rispetto al resto della provincia ✓ Dinamica positiva della crescita della popolazione ✓ Disponibilità di forza lavoro autoctona giovane e con tendenza al radicamento insediativo. ✓ Bassa incidenza di ritirati dal lavoro tra la popolazione non attiva ✓ Immigrazione disponibile a colmare l'eccesso di domanda di lavoro in tutti i settori produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Grado di istruzione universitaria basso relativamente alla media provinciale. ✓ Grado di istruzione superiore basso relativamente al resto della provincia. ✓ Dicotomia tra le comunità ad alta densità di insediamenti industriali caratterizzate da forte immigrazione, e zone ad elevata densità di attività primarie e terziarie connotate da popolazione mediamente più anziana e andamento demografico stabile.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immigrazione in crescita e conseguente disponibilità di forza lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziale conflittualità sociale tra popolazione locale e immigrati.

Dall'analisi SWOT realizzata per il territorio delle Colline Moreniche del Garda oggetto del presente PSL possono trarsi alcune considerazioni, che rappresentano anche il collegamento logico con la parte dedicata alla definizione della strategia:

1. il territorio si caratterizza per la presenza di un settore primario in cui la competitività delle produzioni locali è "a rischio", in particolare a causa della struttura del sistema irriguo e degli elevati costi energetici, e dove l'impatto ambientale del settore zootecnico è significativo;
2. questi fattori critici possono tradursi in opportunità se governati in una logica di sviluppo sostenibile e di utilizzo razionale delle risorse ambientali, in primis quella idrica
3. la diversificazione dell'attività agricola ha finora espresso un sistema di offerta connotato da scarsi elementi qualitativi e poco integrati con la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze
4. l'area è dotata di numerose e rilevanti risorse (in gran parte uniche) che possono rappresentare fattori di attrazione turistica importanti, anche alla luce dell'evoluzione delle preferenze e degli stili di consumo dei turisti;
5. le maggiori debolezze si concentrano nel concetto di valorizzazione economica di tali risorse: trattando di turismo, non si può prescindere da tutto ciò che fa di un territorio un "sistema", comprendendo quindi la fruibilità effettiva dei beni, la mobilità, l'accoglienza, la comunicazione esterna, ecc.;

6. lo sviluppo del territorio deve necessariamente combinare il trade-off tra la necessità di intercettare i flussi turistici del vicino bacino del Garda da un lato, esprimendo dall'altro un sistema di offerta differenziata che salvaguardi e tuteli le risorse naturalistiche-ambientali dal rischio di un'eccessiva pressione antropica
7. in questa prospettiva di valorizzazione del territorio vi sono anche rischi evidenti di concorrenza da parte di altre aree, non tanto in termini di prezzo quanto in relazione alla loro capacità di fare, efficacemente ed efficientemente, sistema.

L'analisi territoriale ha consentito di sintetizzare nella SWOT gli aspetti più rilevanti in termini strategici, che esprimono, nell'analisi di pertinenza e di coerenza interna sotto riportate, un collegamento diretto agli obiettivi e alle azioni del PSL proposto.

La tabella seguente riporta l'analisi della pertinenza (o analisi della rilevanza), dove per "pertinenza" si intende la capacità di un piano di contrastare le principali criticità territoriali e di promuovere e valorizzare vocazioni e punti di forza locali (sintetizzata nelle matrici di coerenza e compatibilità fra i punti SWOT - segnatamente punti di forza e punti di debolezza - e gli obiettivi specifici/misure, azioni, sotto-azioni). Emerge in evidenza come le misure attivate dal GAL siano direttamente finalizzate a dare risposta ai fattori di criticità ambientale considerati più rilevanti, e dall'altro a valorizzare gli elementi vocazionali del territorio (risorse naturalistiche ambientali, enogastronomiche, storico-culturali) di pregio.

🚩 Analisi di pertinenza SWOT-Obiettivi, azioni, sottoazioni del PSL Colline Moreniche del Garda

Punti di forza	Misure del PSL Colline Moreniche del Garda
Risorse naturalistiche, beni ambientali e paesaggio	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di risorse numerose e di grande pregio, distribuite tra tutti i comuni coinvolti. ✓ Patrimonio paesaggistico ambientale strettamente legato alle tradizioni agricole, vitivinicole e ittico-fluviali locali. ✓ Agevole accessibilità (infrastrutture stradali, fluviali, ciclopedonali) alle risorse paesaggistiche e monumentali. ✓ Clima favorevole durante tutto l'anno. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1 Interventi di riqualificazione ambientale e salvaguardia del paesaggio 4.1 Interventi di promozione turistica integrata 5.1 Interventi di valorizzazione riqualificazione del patrimonio storico-rurale 5.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico (ciclabili, sentieristica, percorsi culturali, enogastronomici) 4.1 Interventi di promozione turistica integrata 5.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico (ciclabili, sentieristica, percorsi culturali, enogastronomici)
Il contesto dei beni storici e culturali	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricchezza dell'offerta storico-culturale sul territorio ✓ Patrimonio storico-architettonico di pregio ✓ Significativa presenza di testimonianze delle battaglie risorgimentali ✓ Presenza di numerose iniziative locali con il 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Interventi di promozione turistica integrata 5.1 Interventi di valorizzazione riqualificazione del patrimonio storico-rurale 5.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico(ciclabili, sentieristica, percorsi culturali, enogastronomici)

<p>coinvolgimento del settore pubblico nell'organizzazione di eventi e manifestazioni per il territorio</p> <p>✓ Buon coinvolgimento della cittadinanza e pubblico locale</p>	<p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</p> <p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</p>
Il sistema della ricettività e dell'offerta turistica	
<p>✓ Struttura di offerta caratterizzata da un sistema di ricettività alternativa diffuso</p> <p>✓ Accessibilità dell'area dalle principali infrastrutture di comunicazione, bassi costi di mobilità interna all'area e di permanenza</p> <p>✓ Presenza di centri di eccellenza gastronomica</p> <p>✓ Capacità imprenditoriali per la integrazione delle attività agricole con le attività ricettive</p>	<p>3.2 Interventi di sostegno all'offerta mediante la definizione di protocolli di qualità</p> <p>4.2 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</p> <p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p>
Contesto economico-imprenditoriale (con particolare riferimento al settore primario)	
<p>✓ Diversificazione della struttura produttiva.</p> <p>✓ Tendenza a generare livelli di occupazione molto elevati.</p> <p>✓ Crescita di medio periodo delle attività terziarie, in particolare quelle della ristorazione e dell'ospitalità.</p> <p>✓ Capacità a trasferire spontaneamente occupazione verso il settore dei servizi, in particolari quelli della ristorazione e dell'ospitalità.</p> <p>Settore primario</p> <p>✓ Immagine positiva del sistema agricolo provinciale</p> <p>✓ Forza competitiva del sistema produttivo provinciale attraverso attenzione all'innovazione e alla qualità</p> <p>✓ Eccellenze agro-alimentari che fungono da forte traino</p> <p>✓ Sistema di irrigazione strutturato.</p>	<p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</p> <p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</p>
Contesto sociale	
<p>✓ Popolazione relativamente giovane rispetto al resto della provincia</p>	<p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p>

✓ Dinamica positiva della crescita della popolazione	Idem
✓ Disponibilità di forza lavoro autoctona giovane e con tendenza al radicamento insediativo.	Idem
✓ Bassa incidenza di ritirati dal lavoro tra la popolazione non attiva	Idem
✓ Immigrazione disponibile a colmare l'eccesso di domanda di lavoro in tutti i settori produttivi	idem

Punti di debolezza	Misure del PSL Colline Moreniche del Garda
Risorse naturalistiche, beni ambientali e paesaggio	
✓ Scarsa disponibilità della risorsa idrica	1.2.1 Valutazione sostenibilità economico finanziaria della riconversione del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico 1.2.2 Interventi di disseminazione informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica 1.2.3 Interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico
✓ Scarsa valorizzazione dei siti di rilevanza ambientale, anche in chiave di fruizione turistica	4.1 Interventi di promozione turistica integrata
✓ Massiccio sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali che genera forte pressione antropica sull'ambiente	1.1 Interventi di riqualificazione ambientale e salvaguardia del paesaggio
✓ Forte pressione ambientale delle produzioni agricole (coltivazioni di foraggiere e zootecnia), per la risorsa idrica e il carico di azoto	1.1 Interventi di riqualificazione ambientale e salvaguardia del paesaggio
✓ Il contesto dei beni storici e culturali	
✓ Ridotto coordinamento fra Comuni ed Enti per la valorizzazione dei beni culturali	4.1 Interventi di promozione turistica integrata
✓ Debole sistema a rete tra le manifestazioni	4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini
✓ Prevalenza di iniziativa pubblica rispetto a quella privata	
✓ Scarsa efficacia degli strumenti esistenti per la promozione culturale (Associazione Colline Moreniche del Garda)	4.1 Interventi di promozione turistica integrata
✓ Scarsa specializzazione professionale nel settore dei beni culturali	4.1 Interventi di promozione turistica integrata
✓ Scarsa integrazione dell'offerta culturale nel circuito fieristico nazionale e internazionale	4.1 Interventi di promozione turistica integrata 4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini
✓ Il sistema della ricettività e dell'offerta turistica	
✓ Scarsità qualitativa delle strutture ricettive e, in genere, della rete dell'ospitalità, del ristoro e dei punti di informazione.	3.1.2 Interventi di sostegno all'offerta mediante la definizione di protocolli di qualità
✓ Scarsa formalizzazione della rete di	4.1 Interventi di promozione turistica integrata

<p>coordinamento tra residenze, offerta gastronomica, offerta di attività culturali e ricreative</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Debole comunicazione all'esterno delle potenzialità locali ✓ Scarsa interazione con i poli urbani di Mantova, Brescia e Verona ✓ Urbanizzazione crescente ✓ Attività del settore primario (zootecnia) poco affini con lo sviluppo di attività agrituristiche ✓ Mancanza di una vera e propria cultura diffusa dell'ospitalità ✓ Comunicazione/promozione esterna ancora debole 	<p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p> <p>Idem</p> <p>3.1.2 Interventi di sostegno all'offerta mediante la definizione di protocolli di qualità</p> <p>4.1 Interventi di promozione turistica integrata</p>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contesto economico-imprenditoriale (con particolare riferimento al settore primario) 	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarse possibilità di formazione per la conversione verso un modello economico incentrato sulle attività di servizio alle imprese e alle persone. ✓ Settore primario ✓ Presenza di strutture piccole, frammentate e organizzativamente impreparate ad affrontare le pressioni competitive; ✓ Diffidenza e incapacità da parte dei "vecchi" imprenditori di cogliere le novità e le opportunità di diversificazione ✓ Insediamenti produttivi non coerenti con gli elementi agricoli vocazionali del territorio ✓ Ricambio generazionale difficoltoso ✓ Alti costi energetici del sistema irriguo e scarsa presenza di impianti di energie rinnovabili 	<p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>2.1.3 Interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico da fonti rinnovabili</p> <p>2.2 Interventi di sostegno ai consorzi di bonifica per il risparmio energetico e produzione energie da fonti rinnovabili</p> <p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p> <p>2.1.1. Studio di fattibilità per le migliori tecnologie per le aziende del territorio</p> <p>2.1.2. Diffusione e disseminazione delle conoscenze sul risparmio energetico e produzione di energie da fonti rinnovabili</p> <p>2.1.3 Interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico da fonti rinnovabili</p> <p>2.2 Interventi di sostegno ai consorzi di bonifica per il risparmio energetico e produzione energie da fonti rinnovabili</p>
<p>Contesto sociale</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Grado di istruzione universitaria basso relativamente alla media provinciale. ✓ Grado di istruzione superiore basso relativamente al resto della provincia. ✓ Dicotomia tra le comunità ad alta densità di insediamenti industriali caratterizzate da forte immigrazione, e zone ad elevata densità di attività primarie e terziarie connotate da popolazione mediamente più anziana e andamento demografico stabile . 	<p>3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</p>

1.4. LE INIZIATIVE DI PROGRAMMAZIONE PRESENTI NELL'AREA

(criterio 3.8 e 2.5)

Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area

L'area delle colline moreniche nella scorsa programmazione non è stata oggetto né dell'iniziativa comunitaria Leader Plus né era riconosciuta come area Obiettivo 2.

Questo non ha impedito al territorio di sviluppare una propria progettualità di sistema seppur connessa a singoli aspetti di carattere progettuale.

In particolare, nell'area, si sono sviluppati nel corso del periodo 2000/2006 alcune iniziative:

- ❖ **Progetto di riqualificazione dei castelli:** è stato attivato un progetto, a valere su risorse della fondazione Cariplo, di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio monumentale dei castelli e dei centri storici presenti sul territorio dei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana già a partire dall'anno 2001, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma. Questa progettualità ha consentito un primo parziale intervento di recupero delle emergenze monumentali e storiche di notevole pregio;
- ❖ **Marketing territoriale strategico colline moreniche:** la Camera di Commercio di Mantova insieme alla Provincia di Mantova e ai Comuni dell'arco collinare, con la consulenza scientifica del Politecnico di Milano, ha sviluppato un progetto di marketing strategico finalizzato a definire un quadro strategico per la valorizzazione e promozione del territorio;
- ❖ **Assistenza tecnica Programmazione 2000-2006:** nel corso della programmazione 2000/2006 la Provincia di Mantova ha sviluppato uno specifico progetto di assistenza tecnica integrata, a valere sulle risorse del programma multiregionale "*Servizi di sviluppo agricolo e rurale*" finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con INEA, per l'individuazione dei fabbisogni di intervento sul settore primario nel territorio delle Colline Moreniche, al fine di meglio orientare le politiche di sviluppo territoriali. Il carattere innovativo del progetto è riconducibile all'approccio multidisciplinare, inteso a considerare l'impresa agricola nella sua complessità, con particolare attenzione agli obiettivi legati alla multifunzionalità (tutela e valorizzazione del territorio);
- ❖ **Parco Integrato della Battaglia di Solferino e San Martino:** i Comuni di Solferino, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Pozzolengo, Ponti sul Mincio, Cavriana, Medole, Volta Mantovana, Goito, Castelfelfredo, Monzambano, Castiglione delle Stiviere, Guidizzolo insieme alla Società Solferino e San Martino e alla Croce Rossa hanno sottoscritto nel 2006 un Protocollo d'Intesa per la definizione e creazione del Parco Culturale della Battaglia di Solferino e San Martino, ai fini della valorizzazione delle tematiche storico culturali della battaglia risorgimentale.

I contenuti della Programmazione 2007/2013 hanno rappresentato un importante stimolo per il territorio rimarcando la necessità di sviluppare azioni di sistema in grado di valorizzare le risorse presenti all'interno dell'area e di definire una programmazione strategica di carattere complessivo. L'esperienza passata infatti aveva evidenziato la necessità di fare sistema, superando i localismi e favorendo lo sviluppo sinergico del territorio.

Con tale obiettivo si è sviluppato un ampio e articolato confronto sul territorio che ha portato alla identificazione di un ambito territoriale omogeneo e alla sottoscrizione, nel dicembre 2007, da parte dei soggetti istituzionali del territorio dell'Alto Mantovano e del Basso Garda Bresciano di un **Protocollo d'Intesa Quadro**, cornice complessiva nella quale collocare le diverse iniziative progettuali in grado di meglio rispondere alle differenti specificità presenti nell'area. L'area dell'Alto Mantovano e del Basso Garda Bresciano presenta infatti peculiarità al proprio interno che, solo se

adeguatamente valorizzate nella loro specificità, possono portare allo sviluppo complessivo del territorio.

Per questo il Protocollo identifica una serie di iniziative alcune delle quali relative all'intero territorio altre invece concentrate in una parte di esso, ed in particolare:

- ❖ **Promozione dell'area morenica mantovana:** progetto volto a implementare un'azione integrata per la realizzazione di un'ecomuseo all'interno del territorio finanziato all'interno dell'APQ Regione Lombardia / Unioncamere, avviando alcune iniziative di carattere promozionale;
- ❖ **Distretto Culturale Cariplo:** dal progetto di recupero dei castelli e del Parco Culturale della Battaglia è nata la candidatura dell'intero territorio al Bando del Distretto Culturale della Cariplo recentemente finanziato e del quale si sta svolgendo lo studio di fattibilità operativa in modo da identificare gli investimenti materiali e immateriali funzionali all'attuazione del Distretto il cui tema caratterizzante è rappresentato dal Risorgimento;
- ❖ **Celebrazioni del 150 della Battaglia di Solferino e San Martino:** il 2009 sarà per il territorio un'importante vetrina nazionale ed internazionale. E' stata presentata al Ministero del Beni Culturali la candidatura per la costituzione di un Comitato Nazionale per le Celebrazioni in modo da definire un calendario coordinato e di alto profilo di manifestazioni e celebrazioni. E' stato inoltre istituito un Comitato locale, cui hanno aderito Provincia di Mantova, Provincia di Brescia, Comuni di Solferino, Desenzano del Garda, Società di Solferino e San Martino, per il coordinamento delle iniziative e l'interlocuzione con la Regione Lombardia;
- ❖ **Valorizzazione dell'Asta del Mincio.** L'asta del Mincio rappresenta un importante elemento di lettura strategica del territorio per la valorizzazione delle risorse ambientali in esso presenti e di implementazione del processo di Agenda 21 in stretta integrazione con la valorizzazione delle risorse culturali resa possibile anche dall'attivazione degli altri strumenti precedentemente riportati. In questa prospettiva il Parco del Mincio sta costruendo in collaborazione con gli Enti Locali consorziati (tra cui Monzambano, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana) una progettualità di valorizzazione integrata dell'intera asta del Mincio a valere sulle risorse dell'asse IV del Po Competitività.
- ❖ **Gruppo di Azione Locale Colline Moreniche del Garda**

Emerge quindi un disegno strategico complessivo di valorizzazione dell'area dell'Alto Mantovano - Basso Garda Bresciano frutto dell'integrazione di iniziative progettuali singole in grado di fungere da volano le une rispetto alle altre, in cui le Colline Moreniche rappresentano il fulcro del territorio in quanto area a maggior pregio ambientale e con forte potenziale di sviluppo e di crescita.

Il territorio ha in questi anni invertito le logiche che spesso sottendono alla presentazione delle domande di finanziamento: non più candidatura di progettualità che spesso nascono come risposta a bandi specifici ma definizione di un quadro strategico, programmatico e progettuale complessivo in risposta ai fabbisogni del territorio da cui, in base alle diverse opportunità di finanziamento esistenti, si estrapolano le diverse linee di intervento/progettualità da candidare a finanziamento.

CAPITOLO 2

2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE

Sintesi delle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.

Il partenariato si è attivato a partire dallo sviluppo di un progetto di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio monumentale dei castelli e dei centri storici presenti sul territorio dei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana già a partire dall'anno 2001, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma.

Questa progettualità ha consentito un primo parziale intervento di recupero delle emergenze monumentali e storiche di notevole pregio, a valere sui bandi della Fondazione Cariplo. Il processo di costituzione del partenariato si è poi consolidato attraverso la realizzazione di un progetto di marketing territoriale nel corso dell'anno 2004, che ha portato all'individuazione dei punti di forza e delle eccellenze del territorio, e alla costruzione e condivisione di una strategia di valorizzazione complessiva. Il progetto ha coinvolto la Provincia di Mantova, i Comuni (incluso Pozzolengo), alcune associazioni, la Camera di Commercio e il Politecnico di Milano.

I Comuni hanno preso parte attiva a due progettualità rilevanti in riferimento ai temi dello sviluppo rurale e turistico: un progetto *Equal II* Fase geografico dal titolo "Il tempo libero si fa impresa", che ha visto come soggetto capofila la Provincia di Brescia, tramite l'Azienda Zanardelli, e che ha coinvolto gli ambiti territoriali dell'alto mantovano e del basso Garda bresciano, rappresentando un laboratorio progettuale in cui sono state sperimentate importanti sinergie a carattere interprovinciale; si è poi sviluppato un progetto *Interreg IIIB Cades* (FESR) dal titolo T.R.A.W.E.T.E, che ha mobilitato un vasto partenariato.

La nuova programmazione comunitaria e il ruolo significativo attribuito all'approccio Leader nell'ambito dello sviluppo rurale hanno alimentato di nuove opportunità la visione di sviluppo territoriale. La continuità e il sostegno al processo partenariale è garantito da un lato dalla Provincia di Mantova, attraverso un'azione di coordinamento e supporto complessivo, che ha coinvolto gli operatori di livello sovralocale (associazioni di categoria, imprenditoriali, istituti creditizi, operatori agricoli e turistici), al fine di inserire l'iniziativa nel più ampio contesto programmatico e territoriale di livello provinciale; dall'altro lato, da parte dei singoli Comuni che hanno individuato e animano gli attori locali del territorio.

L'approccio nella definizione dell'impianto strategico che ne scaturisce deriva, in primis, dall'analisi e dalla finalizzazione delle istanze del territorio, che risultano poi coerentemente inserite nel contesto pianificatorio e programmatico di livello sovraordinato. L'azione congiunta delle Province e dei Comuni interessati garantisce i presupposti per una visione di sviluppo complessiva condivisa, in grado di aggregare sia la quota di partenariato pubblico sia privato, massimizzando l'impatto a livello territoriale.

Nel dicembre 2007, a ulteriore conferma del processo di crescita e di omogeneizzazione delle risorse del territorio e delle volontà di proseguire su un percorso di sviluppo e di negoziazione, è stato firmato il "*Protocollo d'intesa quadro per lo sviluppo dell'alto mantovano e basso Garda bresciano*". Il 2007 infatti ha visto l'avvio di un percorso di concertazione e negoziazione territoriale dei comuni a cavallo tra le province di Mantova e Brescia, che è sfociato nella stipula e contestuale firma del protocollo quadro di intesa finalizzato alla definizione di priorità e progetti di sviluppo per l'area in oggetto..

Si tratta di un patto di sviluppo territoriale d'area sui temi della valorizzazione del territorio, del turismo, della cultura, dell'arte. Nell'ambito del protocollo è stata creata una cabina di regia con compiti di coordinamento e di indirizzo dei soggetti che vi partecipano; sono coinvolti, tra gli altri, i Comuni che sostengono il GAL Colline Moreniche del Garda, e le province di Brescia e Mantova.

Nei primi mesi del 2008 sono state individuate tematiche, indirizzi, orientamenti in grado di offrire le migliori condizioni per declinare i temi oggetto del PSL. Per questo si è proceduto ad attuare un sistema di gestione del partenariato attraverso un progressivo avvicinamento ai temi del bando in uscita tramite:

- a) incontri preliminari e di coinvolgimento al fine dell'individuazione di tematiche di interesse generale per il progetto;
- b) presentazione delle tematiche stesse tramite incontri alternativamente rivolti a enti pubblici o privati;
- c) partecipazione a workshop pubblici del territorio in grado di veicolare in maniera immediata le informazioni sul modello di intervento messo in cantiere;
- d) definizione di focus group a tema, con inviti a tutti coloro che avevano espresso la volontà di aderire al GAL Colline Moreniche del Garda, con l'intento di approfondire tematiche più generali e di condividere le strategie di intervento;
- e) rafforzamento della partnership attivata in modo da trovarsi nelle migliori condizioni di operatività e di approfondimento per la stesura del PSL.

L'attenzione si è poi focalizzata su alcuni filoni principali di intervento. nell'ambito delle politiche concertative del documento. Sono state inoltre messe in campo potenzialità e professionalità per il presidio delle procedure per l'esclusione dalla VAS. La documentazione e le procedure, gestite dall'Ente capofila, sono sfociate nella conferenza per la procedura VAS svoltasi a Castiglione delle Stiviere.

Nella seconda parte del 2008 ci si è focalizzati sulla definizione del budget e della dotazione finanziaria delle singole misure, oltre agli approfondimenti necessari legati alla definizione di una proposta di struttura gestionale.

La tabella successiva si propone di riassumere in maniera precisa e schematica il percorso attivato a partire dal 2006 e fino alla definizione delle linee conclusive per il documento definitivo del GAL.

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
01/03/2006, Comune di Pozzolengo	Incontro riservato ai Comuni	Opportunità di finanziamento sul PSR Regione Lombardia	Sindaci e tecnici dei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino e Volta Mantovana
31/03/2006, Comune di Cavriana	Incontro riservato ai Comuni	Opportunità di finanziamento sul PSR Regione Lombardia	Sindaci e tecnici dei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino e Volta Mantovana
20/12/2006, Regione Lombardia	Incontro Comuni e Regione Lombardia	Opportunità di finanziamento sul PSR Regione Lombardia	Sindaci e tecnici dei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino e Volta Mantovana
31/01/2007, Comune di Cavriana	Incontro riservato ai Comuni	Opportunità di finanziamento sull'asse IV del PSR Regione Lombardia	Sindaci e tecnici dei Comuni coinvolti Assessori e strutture tecniche Provinciali
06/02/2007, Provincia di Mantova	Incontro riservato ai Comuni	Incontro con strutture tecniche della Provincia per la verifica e condivisione della strategia di	Sindaci e tecnici dei Comuni coinvolti Assessori e strutture tecniche Provinciali

		sviluppo e la pianificazione delle azioni da realizzare	
23/02/2007, Comune di Cavriana	Incontro riservato ai Comuni	Analisi opportunità della nuova programmazione comunitaria 2007-2013	Sindaci e tecnici dei Comuni coinvolti, Assessori e strutture tecniche Provinciali
12/03/2007, Comune di Cavriana	Incontro riservato ai Comuni	Identificazione e condivisione strategia di sviluppo	Sindaci e tecnici dei Comuni coinvolti, Assessori e strutture tecniche Provinciali
16/03/2007, Provincia di Mantova	Incontro dedicato alle associazioni, istituti credito, a livello provinciale	Identificazione e condivisione strategia di sviluppo	Camera di Commercio di Mantova, Associazione degli industriali della Provincia di Mantova, Associazione Piccole e medie imprese di Mantova, Confederazione Nazionale dell'artigianato, Unione Provinciale Artigiani, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti Federazione provinciale di Mantova, Confagricoltura Mantova, Confcooperative Unione provinciale di Mantova, Centro Servizi calza srl, Banca Agricola Mantovana, Agrisviluppo, Banca Popolare di Bergamo, Comune di Cavriana, Comune di Monzambano, Cariparma e Piacenza, Consorzio Provinciale Tutela Vini Mantovani, Associazione Strada dei vini e dei sapori mantovani, Parco del Mincio, Assessori e strutture tecniche Provinciali
23/03/2007 Comune di Cavriana	Incontro riservato ai Comuni	Condivisione scheda candidatura contenuti	Sindaci e tecnici dei Comuni coinvolti, Assessori e strutture tecniche Provinciali
26/03/2007 Comune di Cavriana	Incontro dedicato al settore imprenditoriale, associazioni di rappresentanza, di livello locale	Presentazione e condivisione candidatura strategia di sviluppo	Coldiretti Castiglione delle Stiviere, Upa mandamento Castiglione delle Stiviere, Consorzio di promozione turistica Garda Colline, comune di Castiglione delle Stiviere, Pro Loco Castiglione delle Stiviere, Comune di Cavriana, Comune di Solferino, Agrisolf sas, Agriturismo Pozzo Fiorito, Agriturismo Corte Gaia, Agriturismo La Calderola, Agriturismo Corte dei Fattori, Azienda agricola La Cavallara, Agriturismo Dondino, B&B Pagliette, B&B Il giardino di Ciardiello, Bertani Trasporti, Unione Provinciale Artigiani, Comune di Monzambano, Cantina Colli Morenici, Consorzio

			Bonifica Colli del Garda, Assessori e strutture tecniche Provinciali
20/12/2007 Comune di Solferino	Stipula e firma "Accordo Protocollo Quadro"	Condivisione Patto di Sviluppo Territoriale	Provincia di Brescia, Provincia di Mantova, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Guidizzolo, Medole, Cavriana, Ponti sul Mincio, Goito, Solferino, Monzambano, Volta Mantovana, Castel Goffredo, Pozzolengo, Desenzano del Garda, Lonato, Carpenedolo e Montichiari
Gennaio e febbraio 2008, presso le sedi dei vari enti incontrati	Incontri singoli con enti di rappresentanza e referenti del territorio	Individuazione di tematiche, indicazioni generali e problematiche per loro sviluppo successivo in assemblea del partenariato	Consorzio Provinciale Tutela Vini Mantovani, Associazione Strada dei Vini e Sapori Mantovani, Consorzio Agrituristico Verdi Terre d'acqua, Parco del Mincio, Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana, Consorzio di Bonifica Colli Morenici del Garda, Provincia di Mantova settore agricoltura
13/03/2008, Comune di Solferino, h. 14.00	Workshop "Area morenica mantovana: progetti" riservato a enti pubblici e stakeholders	Presentazione strategia territoriale GAL	Comuni dell'Alto Mantovano, stakeholders del territorio, Politecnico di Milano, Associazione "Strada dei vini e dei sapori mantovani", Consorzio Agrituristico Mantovano "Verdi terre d'acqua"
19/03/2008, Comune di Castiglione delle Stiviere, h. 17.00	Incontro riservato a enti pubblici	Presentazione, condivisione candidatura e ipotesi strategia di sviluppo	Provincia di Mantova, Nerosubianco srl, Comuni di Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Cavriana, Volta Mantovana, Monzambano, Castiglione delle Stiviere
28/03/2008, Comune di Castiglione delle Stiviere, h. 09.00	Incontro riservato a enti pubblici e dedicato al settore imprenditoriale, associazioni di rappresentanza, privati	Presentazione, condivisione candidatura e ipotesi di strategia di sviluppo	Comuni di Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino, Volta Mantovana, Coldiretti Mantova, Centro Servizi calza, Banca Agricola Mantovana, Consorzio Agrituristico "Verdi Terre d'Acqua", Consorzio Tutela Vini Mantovani doc, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, Consorzio Bonifica Colli Morenici del Garda, Pro Loco Castiglione delle Stiviere, Costruzioni in Ferro Righetti, Soc. Agr. La Cavallara, Agrituristica Dondino, Az. Agr. Bertagna, Az. Agr. Turati, Az. Agr. Bande, Fondazione Città di Monzambano, Agriturismo Corte Fattori, Agriturismo Vojon, Az. Agr. Reale, Consorzio Garda Hills, Az. Agr. Motella Bassa, Az. Agr. Venturelli, Provincia di Mantova, Nerosubianco srl
11/04/2008, Comune di Cavriana, h. 09.00	Focus Group / Gruppo di lavoro tematico / Valorizzazione	Predisposizione, elaborazione e stesura PSL – GAL	Provincia di Mantova, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana, Col

	tipicità e promozione turistica		diretti Mantova, Confcooperative Un. Prov. Mantova, Consorzio Agrituristico Mantovano "Verdi Terre d'Acqua", Fondazione Città di Monzambano, Pro Loco Voltese, Agriturismo Le Vigne di Adamo, Az. Agr. Venturelli, Consorzio Riviera del Garda e Colline Moreniche, Agriturismo Trebisonda, Nomisma, Nerosubianco srl, Cascina Le Preseglie, Az. Ar. Gozzi, Az. Agr. Ricchi
11/04/2008, Comune di Cavriana, h. 14.00	Focus Group / Gruppo di lavoro tematico / Ricettività diversificazione multifunzionalità delle imprese agricole	Predisposizione, elaborazione e stesura PSL – GAL	Provincia di Mantova, Comune di Castiglione delle Stiviere, Col diretti Mantova, Confagricoltura Mantova, Banca Agricola Mantovana, Banca Popolare di Bergamo, Consorzio Agrituristico "Verdi Terre d'acqua", Consorzio bonifica Alta e Media Pianura Mantovana, Az. Agr. Bignotti, Agriturismo Corte Fattori, Consorzio Garda Hills, Az. Agr. Venturelli, Assoc. IL Cerchio delle Nocchie, Agriturismo Le Sorgive, Politecnico di Milano, Corte Olfino
11/04/2008, Comune di Cavriana, h. 16.30	Focus Group / Gruppo di lavoro tematico / Produzione di energia da fonti rinnovabili	Predisposizione, elaborazione e stesura PSL – GAL	Provincia di Mantova, Comune di Castiglione delle Stiviere, Comune di Ponti sul Mincio, Banca Agricola Mantovana, Banca Popolare di Bergamo, Agriturismo Vojon, Nerosubianco srl
15/04/2008, Comune di Cavriana, h. 09.30	Focus Group / Gruppo di lavoro tematico / Risparmio idrico, riqualificazione ambientale, salvaguardia del paesaggio	Predisposizione, elaborazione e stesura PSL – GAL	Provincia di Mantova, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Solferino, Col diretti Mantova, Consorzio Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana, Parco del Mincio, Az. Agr. Bignotti, Fondazione Città di Monzambano, Consorzio Garda Hills, Consorzio Colli Morenici del Garda, Assoc. Colline Moreniche del Garda, Nerosubianco srl, Associaz. Il Cerchio delle Nocchie, Politecnico di Milano, Coord. Reg. Lombardo Parchi Bacino del Po
15/04/2008, Comune di Cavriana, h. 15.00	Focus Group / Gruppo di lavoro tematico / Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ciclopedonale. Sentieristica.	Predisposizione, elaborazione e stesura PSL – GAL	Provincia di Mantova, Provincia di Brescia, Comuni di Castiglione delle Stiviere e Solferino, Col diretti Mantova, Confagricoltura Mantova, Banca Popolare di Bergamo, Parco del Mincio, Soc. Agr. La Cavallara, Nerosubianco srl, Consorzio Garda Hills, Assoc. Colline Moreniche del Garda, Az. Agr. Venturelli, FIAB Brescia
09/07/2008, Comune	Incontro riservato a	Presentazione e	Comuni di Castiglione delle Stiviere,

di Castiglione, h. 18.30	potenziali soci del GAL	condivisione documento preliminare di PSL da presentare	Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino, Unione Provinciale Artigiani Mantova, Centro Servizi Calza, Banca Agricola Mantovana, Banca Popolare di Bergamo, Consorzio Bonifica Alta e Media, Consorzio Bonifica Colli Morenici del Garda, Confartigianato Brescia, Immobiliare Botteghino, Azienda Agricola Bignotti, Fondazione Città di Monzambano, Fiab Mantova, Assoc. Il Cerchio delle Nocciole, Associazione Colline Moreniche del Garda, Consorzio Agrituristico Mantovano, Politecnico di Milano
11/12/2008, Comune di Castiglione delle Stiviere, h. 18.00	Incontro riservato a potenziali soci del GAL	Presentazione e condivisione linee guida definitive del documento di PSL da presentare con specifiche finanziarie	Provincia di Mantova, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana, Col diretti Mantova, Consorzio agrituristico Verdi Terre d'Acqua, Consorzio Bonifica Colli Morenici del Garda, Parco del Mincio, Consorzio Garda Hills Garda Colline, Associazione Colline Moreniche del Garda
19/12/2008, Comune di Castiglione delle Stiviere, h. 10.00	Conferenza VAS	Conferenza pubblica per procedura esclusione dalla VAS	Regione Lombardia DG Agricoltura e DG Territorio e Urbanistica, Parco del Mincio, Arpa Lombardia, Asl Mantova, Comune di Medole, Comitato di Salvaguardia del territorio di Castiglione delle Stiviere
10 marzo 2009, Comune di Castiglione delle Stiviere, h. 17.00	Incontro riservato a potenziali soci del GAL	Ultimo incontro di condivisione sul documento preliminare di PSL da presentare con specifiche finanziarie	Provincia di Mantova, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Col diretti Terra Nostra Mantova, Consorzio Verdi Terre d'acqua, Consorzio di bonifica Colli Morenici del Garda, Consorzio Garda Hills Garda Colline, Associazione Colline Moreniche del Garda, Consorzio Alta e Media Pianura Mantovana, BPB Banca Popolare di Bergamo, BCC Banca Credito Cooperativo Castelgoffredo, Pro Loco Castiglione delle Stiviere, Fondazione Città di Monzambano

2.2 I SOCI
(Criteri da 2.1 a 2.5)

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cesare Battisti, 4 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale, capofila della candidatura. Il Comune di Castiglione D/S, in quanto Ente di dimensioni maggiori e più strutturato nel territorio, ha presidiato le attività relative alla costruzione del PSL e gestione del processo partenariale; Il Comune assume l'impegno di supportare operativamente la fase di start-up della società costituenda e della sua struttura di gestione. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati . Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: il Comune intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agrituristico e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionale ordinari, delle iniziative attivate dal GAL, inserendole in modo coerente nelle proprie attività valorizzazione delle tipicità nell'ambito del mercato contadino locale, la definizione di un calendario degli eventi (enogastronomici, culturali...) unificato a livello territoriale, la promozione delle iniziative del GAL nell'ambito dello IAT di Castiglione D/S... ; ciclabili e sentieristica: il Comune intende inserire i percorsi ciclabili di carattere locale nel sistema della mobilità lenta che verrà implementato dal GAL, promuovendone la fruizione con i propri strumenti di comunicazione; tutela e salvaguardia ambientale: il Comune intende definire la programmazione del PLIS (Piano Pluriennale degli Interventi) Colline Moreniche recependo le istanze che saranno sviluppate dal GAL e dai soggetti del partenariato pubblico-privato, favorendone la collaborazione e le occasioni di diversificazione delle imprese agricole</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Il Comune è l'ente gestore del PLIS Parco Pastore delle Colline Moreniche, e dovrà sviluppare il piano degli interventi pluriennali. Ha sviluppato una rete ciclabile a carattere locale, promuovendola con materiale informativo. Regola l'attività del mercato contadino locale, quale strumento di valorizzazione delle tipicità e della filiera corta.</p> <p>Il Comune promuove, ed in parte gestisce, molteplici eventi culturali ed enogastronomici. (Fiaccolata croce rossa e feste aloisiane, Castiglione in fiore viviamo parco pastore, Gran carnevale castiglionesse, Eventi festività natalizie -</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL	

Il Comune, unitamente agli Comuni e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della camera di Commercio di Mantova per la valorizzazione integrata del territorio.

Il Comune di Castiglione D/S ha sviluppato un progetto di valorizzazione dei percorsi ciclopedonali di carattere locale a valenza paesaggistica e naturalistico-ambientale, volto ad integrare la fruizione ambientale e delle risorse naturali con la valorizzazione delle risorse storico-culturali, cofinanziato dalla Provincia di Mantova nell'ambito delle risorse sulla l.r. 86/83. Costo totale: 62.000 euro.

RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA DI MANTOVA
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Principe Amedeo, 30 - 46100 Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Partner istituzionale. Nella fase costituente del GAL affianca, con funzione di supporto e consultiva, il soggetto capofila nella definizione dei soggetti costituenti, dei rispettivi ruoli, al fine di definire la più ampia rappresentatività dei soggetti portatori di interessi in rapporto all'impianto strategico del PSL. Nella fase di implementazione del programma supporta, in coerenza con la programmazione territoriale di livello provinciale, le iniziative del GAL, favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e tra pubblici e privati, in una logica di lavoro complementare rispetto agli interventi attuati nell'ambito del PSR con l'esercizio delle funzioni delegate in materia agricola. Nell'ambito della struttura operativa che andrà costruita, esprime un rappresentante in seno all'organo amministrativo e gestionale del GAL (Consiglio di Amministrazione).</p> <p>La Provincia di Mantova si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati.</p> <p>Il ruolo della Provincia di Mantova rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>risparmio energetico e fonti rinnovabili: attraverso la collaborazione dell'agenzia A.G.I.R.E., appositamente costituita dalla Provincia sulla tematica energetica, si intende supportare l'attuazione della linea di intervento, attraverso la diffusione delle conoscenze, l'attivazione di expertise per il check-up energetico delle imprese e il supporto alla definizione dei piani di investimento sul risparmio energetico;</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: la Provincia intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agrituristico e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionale ordinari (sistema turistico locale, sistema museale e bibliotecario, lat, realizzazione di materiale promo/pubblicitario), delle iniziative attivate dal GAL, favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e privati;</p> <p>risparmio idrico: la Provincia condivide la necessità di intervenire nell'uso della risorsa irrigua, sostiene le iniziative del GAL, mette a disposizione del partenariato i risultati del Progetto di assistenza tecnica integrata sviluppato sul territorio collinare nella programmazione 2000-2006 (si veda sezione dedicata alla capacità progettuale) quale stimolo ad ulteriori approfondimenti a carattere tecnico-scientifico</p> <p>ciclabili e rete sentieristica: la Provincia di Mantova intende inserire il sistema della mobilità lenta che il GAL svilupperà in modo coerente all'interno dei propri strumenti programmatori (Piano delle piste ciclabili), promuovendone la fruizione attraverso i propri strumenti di comunicazione ordinari.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	

La Provincia ha competenze programmatiche riguardo, in generale, alla gestione del territorio, alle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, rifiuti), alle risorse ambientali (riconoscimento, pianificazione aree protette, corridoi ecologici...), alle risorse ittico-faunistiche, alla valorizzazione e promozione del territorio (turismo, gestione della classificazione delle strutture ricettive, albo degli accompagnatori turistici agriturismi, promozione turistica...). Esercita le funzioni delegate nell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, anche attraverso la redazione del Piano Agricolo triennale.

La Provincia di Mantova ha costituito al suo interno una struttura dedicata alla programmazione territoriale, con lo scopo di promuovere e supportare lo sviluppo di processi concertativi e negoziali nella definizione delle strategie di sviluppo del territorio. Un primo importante risultato di questa attività sul territorio è stata la costruzione di un Protocollo di Intesa quadro a livello territoriale, che coinvolge 10 comuni mantovani e 5 bresciani (tra cui i Comuni appartenenti al GAL Colline Moreniche del Garda) oltre alle rispettive Province, con l'obiettivo di definire una cornice programmatica e strategica per lo sviluppo del territorio collinare, nel cui ambito si inserisce in misura coerente anche la candidatura del GAL Colline Moreniche del Garda. Con specifico riguardo all'asse IV del PSR la Provincia supporta i partenariati costituiti e costituendi nella costruzione dei PSL, accompagnandoli nella definizione delle strategie e nella costruzione dei processi partenariali.

La Provincia di Mantova aderisce al Sistema Turistico "Po di Lombardia", che coinvolge le Province rivierasche del Po di Mantova, Lodi, Cremona, Pavia, con l'obiettivo di una promozione turistica integrata delle risorse ambientali, storico-culturali ed enogastronomiche dell'area interessata. Aderiscono al Sistema turistico i Comuni di Cavriana, Castiglione D/S, Monzambano, Ponti S/M, Volta Mantovana, con l'eccezione di Solferino, mentre tutti e 6 i Comuni mantovani sono considerati come ambito turistico e quindi a vocazione e potenzialità turistica ai sensi della DGR 6532/2008. Rispetto alla tematica turistica la Provincia supporta lo sviluppo e implementazione di una strategia integrata di valorizzazione del territorio coerente con il sistema turistico, che valorizzi in misura specifica la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

In tema di risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili la Provincia di Mantova ha costituito, con il concorso di attori pubblici e privati, una agenzia denominata A.G.I.R.E. con la finalità di sviluppare e attuare una strategia di sviluppo energetico calibrata sulle caratteristiche territoriali, orientata al risparmio energetico e allo sviluppo di fonti alternative.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Nel corso della programmazione 2000-2006 la Provincia di Mantova ha sviluppato uno specifico progetto di assistenza tecnica integrata, a valere sulle risorse del programma multiregionale "servizi di sviluppo agricolo e rurale" finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con INEA, per l'individuazione dei fabbisogni di intervento sul settore primario nel territorio delle colline moreniche, al fine di meglio orientare le politiche di sviluppo territoriali. Il carattere innovativo del progetto è riconducibile all'approccio multidisciplinare, inteso a considerare l'impresa agricola nella sua complessità, con particolare attenzione agli obiettivi legati alla multifunzionalità (tutela e valorizzazione del territorio).

Costo totale del progetto: 95.000 euro

La Provincia di Mantova ha partecipato, unitamente ai Comuni dell'arco collinare con la consulenza scientifica del Politecnico di Milano, al progetto di marketing strategico sviluppato dalla Camera di Commercio, finalizzato a definire un quadro strategico per la valorizzazione e promozione del territorio; a partire dalla definizione strategica è stato sviluppato uno specifico progetto "Promozione dell'area morenica mantovana" volto a implementare un'azione integrata per la valorizzazione del territorio, finanziato nell'ambito della misura 6.5 dell'APQ Regione Lombardia-Unioncamere.

Una ulteriore attività è stata sviluppata all'interno di un processo di Agenda 21 Locale, finalizzato alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio collinare, che ha visto coinvolti tutti i Comuni, il Comitato per il Parco delle Colline Moreniche, con la collaborazione delle Province confinanti di Brescia e Verona. Questa iniziativa ha contribuito a consolidare tra gli attori del territorio la consapevolezza dell'importanza della salvaguardia e tutela del ricco patrimonio naturalistico-ambientale.

La Provincia di Mantova ha cofinanziato, nell'ambito del piano di riparto annuale delle risorse destinate alle aree protette (l.r. n.86/83) un intervento di valorizzazione dei percorsi ciclopedonali, per la fruizione delle risorse paesaggistiche e di valenza ambientale, nel Comune di Castiglione delle Stiviere.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CAVRIANA
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Porta Antica, 23 – 46040 Cavriana (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: il Comune intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agrituristico e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionale ordinari, delle iniziative attivate dal GAL, inserendole in modo coerente nelle proprie attività, (es. definizione di un calendario degli eventi, enogastronomici, culturali...) unificato a livello territoriale. Intende inoltre utilizzare un edificio storico (villa Mirra) per la creazione di un museo volto a valorizzare le tipicità locali, in collaborazione con i soggetti del partenariato pubblico-privato.</p> <p>ciclabili e sentieristica: il Comune intende sviluppare i percorsi ciclabili di carattere locale in coerenza con il sistema della mobilità lenta che verrà implementato dal GAL, promuovendone la fruizione con i propri strumenti di comunicazione</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</p> <p>Il Comune gestisce alcuni eventi culturali ed enogastronomici</p> <p>INCANTO DIVINO</p> <p>“Incanto divino” è una serata con concerto di famosi cantanti lirici, come Cecilia Gasdia, con un programma di celebri pezzi di famosissime opere e di alcune delle più belle canzoni napoletane o tratte da musical e per il suggestivo luogo in cui si tiene il concerto: all'interno delle mura del castello medioevale di Cavriana. Segue una cena successiva serviti i piatti e i prodotti tipici del territorio con degustazione dei vini dei Colli Morenici mantovani.</p> <p>PALIO DELLA CAPRA D'ORO</p> <p>A ricordo dei fasti rinascimentali del Comune, ogni anno, la seconda Domenica di Luglio, si corre a Cavriana il Palio della Capra d'Oro. Il Palio nasce da un ipotetico ritrovamento della leggendaria "Capra d'Oro" che dà origine al nome del paese Cavriana (anticamente Capriana) e ne è il simbolo sullo stemma comunale. La disputa del palio prevede la sfilata delle contrade partecipanti, contraddistinte da abiti di colori diversi, di foggia rinascimentale, con scenografie e rappresentazioni folcloristiche che si confrontano per aggiudicarsi il premio quale miglior borgata per aver meglio abbellito il proprio territorio. Il premio più ambito verrà assegnato alla contrada della capra vincitrice del Palio.</p>	

NOTTE BIANCA

Si svolge in luglio, una notte memorabile, dedicata all'arte, alla musica, al teatro e alla poesia. Sono previsti spettacoli gratuiti per tutti, per i giovani e i giovanissimi, ma anche per le famiglie: artisti di strada, concerti, dj, jazz, disco music e decine di altri appuntamenti culturali, musicali, artistici. Nei luoghi d'arte, nella pieve, in chiesa, in castello e nel parco di Cavriana. Nei posti, cioè, più suggestivi, dove lo spettacolo si arricchisce di ulteriori magie ed emozioni, di entusiasmo e di antiche suggestioni.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

PIC 2003-2004 : 475.680

Il Comune, unitamente agli altri Comuni collinari e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della Camera di Commercio di Mantova per la costituzione di un ecomuseo integrato sul territorio. Nel corso del 2003-2004 ha sviluppato una progettualità integrata per la valorizzazione dei servizi commerciali e la riqualificazione del patrimonio architettonico del centro storico, a valere sulle risorse del bando regionale per i Progetti Integrati del Commercio (PIC). Il progetto ha visto una significativa collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Costo totale del progetto: 475.680 euro.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI MONZAMBANO
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Vittorio Emanuele, 13 – 46040 Monzambano (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: il Comune intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agriturismo e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionali ordinari, delle iniziative attivate dal GAL, inserendole in modo coerente nelle proprie attività, (es. definizione di un calendario degli eventi, enogastronomici, culturali...) unificato a livello territoriale. Il Comune si impegna a sostenere la valorizzazione delle tipicità locali con riguardo particolare alle risorse vitivinicole, cui si collegano importanti eventi enogastronomici (es. festa dell'uva).</p> <p>ciclabili e sentieristica: il Comune intende sviluppare i percorsi ciclabili di carattere locale in coerenza con il sistema della mobilità lenta che verrà implementato dal GAL, promuovendone la fruizione con i propri strumenti di comunicazione</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune gestisce un ricco calendario di eventi a carattere enogastronomico

FESTA DEL SALAME

La Festa del Salame di Monzambano nasce dal desiderio di valorizzare uno dei prodotti più tipici del Mantovano, che va a sposarsi col vino dei Colli Morenici, sempre più riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale. La festa dura due giornate con una mostra-mercato di produttori e artigiani locali, nelle giornate di sabato pomeriggio e domenica.

SAGRA PATRONALE DI SAN BARTOLOMEO

Si tratta della sagra patronale nella quale vengono riscoperti i profumi e i sapori; si svolge nell'ultimo weekend di settembre, con stand gastronomico e musica dal vivo. Per le strade del Comune ci sono le bancarelle che espongono le loro creazioni artigianali ed i loro prodotti tipici.

FESTA DELL'UVA E RIEVOCAZIONE STORICA MEDIEVALE

Tra le strette vie e muri a sasso dell'antico borgo medioevale, sfila il corteo dei nobili signori, giunti in onore del gran banchetto a conclusione di una provvida vendemmia. Il borgo è animato da popolani affaccendati nei lavori quotidiani, le botteghe mostrano antichi mestieri; lavorano pittori, incisori, scultori, speciali, maniscalchi, impagliatori. Mangiafuoco, giocolieri, musicanti e danzatrici animano la festa.

BORGH IN FIORE (a Castellaro Lagusello)

Si svolge in aprile Borgo in Fiore, la manifestazione che si tiene annualmente all'interno del Borgo di Castellaro Lagusello nel territorio di Monzambano, situato tra le Colline Moreniche del Garda. Erede della tradizionale Festa dei Fiori che fino al 2005 ha animato Castellaro, Borgo in Fiore da alcuni anni viene organizzato con il patrocinio del Comune di Monzambano. Nei tre giorni destinati all'evento il visitatore troverà all'interno delle mura del borgo: le esposizioni dei giardinieri, vivaisti e fioristi che allestiranno nella parte antica una vera e propria scenografia della natura con la possibilità di poter acquistare i fiori e le piante esposte.

ARTISTI IN STRADA (a Castellaro Lagusello, settembre)

Il borgo medioevale di Castellaro Lagusello, ospita ormai da più di dieci anni una suggestiva manifestazione dedicata all'arte di strada (BUSKERS), con una proposta di artisti varia sia per tipologia di spettacolo che per provenienza degli artisti stessi. Un'iniziativa di respiro internazionale per un paese che conta soltanto 500 abitanti, ma ben 5 ristoranti, a testimonianza della propria vocazione turistica.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Il Comune, unitamente agli altri Comuni collinari e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della Camera di Commercio di Mantova per la costituzione di un ecomuseo integrato sul territorio. Nel corso del 2003-2004 ha sviluppato una progettualità integrata per la valorizzazione dei servizi commerciali e la riqualificazione del patrimonio architettonico del centro storico, a valere sulle risorse del bando regionale per i Progetti Integrati del Commercio (PIC). Il progetto ha visto una significativa collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Costo totale del progetto: 364.765 euro.

PIC 2003-2004 : € 475.680,00

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Beata Paola Montali, 15 – 46049 Volta Mantovana (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: il Comune intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agrituristico e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionali ordinari, delle iniziative attivate dal GAL, inserendole in modo coerente nelle proprie attività, (es. definizione di un calendario degli eventi, enogastronomici, culturali...) unificato a livello territoriale. Il Comune si impegna a sostenere la valorizzazione delle tipicità locali con riguardo particolare alle risorse vitivinicole, cui si collegano importanti eventi enogastronomici (mostra a carattere nazionale dei passiti, Calici di stelle...).</p> <p>ciclabili e sentieristica: il Comune intende sviluppare i percorsi ciclabili di carattere locale in coerenza con il sistema della mobilità lenta che verrà implementato dal GAL, promuovendone la fruizione con i propri strumenti di comunicazione</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune gestisce importanti eventi a carattere enogastronomico riconducibili alle pregiate riserve vitivinicole e alla tipicità dei locali.

MOSTRA NAZIONALE DEI VINI PASSITI E DA MEDITAZIONE

La Manifestazione si svolge nel mese di aprile e prevede spazi espositivi con rassegna dei vini passiti: esposizione dei vini partecipanti con scheda tecnica; banco d'assaggio: dove si potranno gustare tutti i vini in rassegna; mostra Mercato: le aziende espongono, fanno degustare e vendono i loro vini ed i loro prodotti; mostre tematiche - Rassegna dell'editoria di settore; Spazio ludico per bambini - Gioca e Ri-giochi; degustazione guidata vini passiti, cioccolato-passiti, sigari - passiti, confetture, formaggi e passiti.

CONVIVIAM VOLUPTATIS

I giardini dei Gonzaga si tingono di un'emozionante e suggestiva atmosfera rinascimentale. Vengono organizzati sontuosi banchetti con la presenza di cortigiane e giullari tra fiaccole e fuochi d'artificio. Inoltre vengono messi in scena spettacoli teatrali di commedia dell'arte.
www.conviviovolta.net

TREBBIATURA DI UNA VOLTA

Nel mese di luglio viene proposta una manifestazione che mostra come si svolgeva la trebbiatura in tempi remoti; inoltre è prevista una mostra di trattori d'epoca.

CALICI DI STELLE

Nel mese di agosto, a San Lorenzo, si rinnova il tradizionale appuntamento estivo nel quale in molti centri storici e nelle piazze italiane gli enoturisti appassionati del buon bere, potranno degustare i migliori vini delle cantine associate abbinati ai prodotti tipici di qualità, espressione del patrimonio locale di ogni regione che ospita l'evento.

CARNEVALE DEL CAPUNSEL

Il Carnevale del Capunsel vede associati sfilata dei carri allegorici e la tradizione culinaria, con i capunsei (una sorta di gnocchetto di pane condito con burro e formaggio) e il salame, piatti tipici del paese. Sono state pensate molte proposte anche per gli adulti, infatti durante il periodo del Carnevale, nei numerosi ristoranti e osterie della zona, sarà possibile assaggiare i piatti tipici a prezzi vantaggiosi.

A VOLTA PER STARE BENE

Si tratta di una mostra-mercato dei prodotti tipici mantovani delle Colline Moreniche, dell'olio di oliva extravergine e del vino novello. Si svolge in novembre a Palazzo Gonzaga, che risale al Cinquecento e si estende su un'area di oltre 12.000 mq. tra bosco, giardini all'italiana, scuderie e palazzo di alto pregio e valore artistico. In questa occasione, oltre a conoscere gli espositori e a degustare i loro prodotti, si potrà visitare la tenuta, il palazzo e le sale storiche in un percorso studiato appositamente per accompagnare il visitatore in un tour nel passato, assaporando nel contempo alcuni prodotti tipici mantovani durante il percorso. Il visitatore potrà anche acquistare i prodotti in mostra.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Il Comune, unitamente agli altri Comuni collinari e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della Camera di Commercio di Mantova per la costituzione di un ecomuseo integrato sul territorio. Nel corso del 2003-2004 ha sviluppato una progettualità integrata per la valorizzazione dei servizi commerciali e la riqualificazione del patrimonio architettonico del centro storico, a valere sulle risorse del bando regionale per i Progetti Integrati del Commercio (PIC). Il progetto ha visto una significativa collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Costo totale del progetto: 650.108 euro. Un secondo progetto di carattere integrato è stato finanziato sul bando regionale per i PICS (Piani Integrati per la Competitività di Sistema) nel 2007. Costo totale: 1.536.286

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SOLFERINO
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Luigi Torelli, 1 – 46040 Solferino (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>Il Comune di Solferino, in quanto capofila del Distretto Culturale delle Colline Moreniche (che coinvolge 10 Comuni mantovani e 3 bresciani, tra cui Pozzolengo che aderisce al GAL) recentemente finanziato dalla CARIPLO, si impegna ad attuare una forte integrazione tra gli interventi per la creazione del distretto e le linee di intervento del GAL, con riguardo particolare: alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, alla tematica della ricettività e promozione turistica, della valorizzazione delle tipicità, al sistema della mobilità lenta (ciclabili e sentieristica) sostenendo la nascita di filiere produttive, espressione della collaborazione pubblico-privata, e collegate ad interventi realizzati in ambito del GAL.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune gestisce alcuni importanti eventi culturale e a carattere enogastronomico

Fioccolata SOLFERINO – CASTIGLIONE

La fioccolata percorre la strada da Castiglione delle Stiviere a Solferino unendo così anche idealmente i luoghi fondamentali della Battaglia.

MOSAICOSCIENZE

Si tratta di un ciclo di conferenze, a ingresso libero, con i più importanti esperti italiani di energia, ecologia, climatologia e tecnologie produttive, a confronto, per sensibilizzare il grande pubblico sulle urgenze necessarie per salvare il nostro pianeta, ma anche sul contributo che ognuno, nel suo piccolo, può dare per limitare consumi e inquinamento.

Le diverse discipline interessate permetteranno una visione approfondita e panoramica, per un'equilibrata riflessione, che tenga conto della molteplicità dei problemi e delle urgenze ambientali. Nel 2008 si è svolto da giovedì 22 maggio al pomeriggio di domenica 25 maggio (per informazioni sul programma: www.mosaicoscienze.com)

ANNIVERSARIO 150° BATTAGLIA DI SAN MARTINO E SOLFERINO

Nel 2009, cadrà il 150° anniversario della Battaglia di San martino e Solferino. Tantissime le iniziative previste, sia durante la settimana ufficiale delle celebrazioni (previste nell'ultima decade di giugno) sia prima e dopo. Solferino si pone come luogo chiave delle attività. Le manifestazioni porteranno a un significativo incremento turistico con ricadute economiche e do presenze molto ampie.

FESTA DEL CAPUNSEL

IL DISTRETTO CULTURALE DELLE COLLINE MORENICHE:

E' in corso uno studio di fattibilità relativamente alla creazione di un Distretto Culturale delle Colline Moreniche del Garda. Per DISTRETTO CULTURALE si intende un sistema territorialmente definito, coincidente con un'area ad alta densità di risorse culturali, materiali e immateriali, e ambientali di pregio e caratterizzato da un elevato livello di articolazione, qualità e integrazione dei servizi culturali rivolti all'utenza e da un marcato sviluppo delle filiere produttive collegate. La valorizzazione del ricco e vario patrimonio culturale di un distretto, che dalla riviera del Garda si estenda fino a comprendere le colline moreniche in Provincia di Mantova, diviene un fattore di sviluppo strategico. Obiettivo del percorso progettuale è quello riscoprire, valorizzare, promuovere, sviluppare le peculiarità storico-culturali, ambientali, imprenditoriali, le risorse, le potenzialità e le progettualità del territorio a partire dal suo patrimonio storico-culturale, in base aun'impostazione di sviluppo sostenibile. Si intende implementare un "prodotto d'area" cioè un sistema di offerta organizzata e commercializzabile di beni e servizi per valorizzare l' identità del territorio allo scopo di aumentare la qualità della vita dei residenti ed il potere di attrattività verso gli ospiti e definire una filiera "Cultura - Ambiente – Turismo" integrata con le restanti filiere del territorio, per lo sviluppo sostenibile ed il marketing territoriale.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Il Comune, unitamente agli altri Comuni collinari e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della Camera di Commercio di Mantova per la costituzione di un ecomuseo integrato sul territorio.

Il Comune è capofila del Distretto Culturale delle Colline Moreniche, finanziato sul bando Cariplo, e finalizzato alla creazione di un sistema di offerta integrato tra risorse culturali ed ambientali del territorio, infrastrutture e settori produttivi connessi (turismo, artigianato, trasporti, ecc.), sul presupposto dell'esistenza sul territorio di una densità di risorse culturali materiali e immateriali, ambientali di pregio, una forte qualità e integrazione dei servizi culturali per l'utenza, e lo sviluppo delle filiere produttive collegate. Costo totale: 8.000.000 euro

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI PONTI SUL MINCIO
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Parolini, 32 – 46040 Ponti sul Mincio (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. Il Comune si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>Il ruolo del Comune rispetto alla strategia di sviluppo e alle linee di intervento si declina operativamente come di seguito indicato:</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: il Comune intende collaborare con il GAL, il Consorzio Agrituristico e gli altri soggetti del partenariato, nel sostegno e promozione, attraverso i propri strumenti e attività istituzionale ordinari, delle iniziative attivate dal GAL, inserendole in modo coerente nelle proprie attività, (es. promozione delle tipicità attraverso la filiera corta, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico a carattere rurale e religioso, sviluppo di una carta del patrimonio eno-gastronomico delle Colline...).</p> <p>ciclabili e sentieristica: il Comune intende rendere disponibile i percorsi di carattere locale che si inseriscono nel sistema della mobilità lenta che verrà implementato dal GAL, promuovendone la fruizione con i propri strumenti di comunicazione</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
Il Comune gestisce alcuni eventi a carattere culturale	
SFOGLIANDO LE PAGINE DELLA NOSTRA STORIA, GUSTANDO I PIATTI DELLA NOSTRA CUCINA	
Si tratta di serate all'insegna della cultura e della tradizione gastronomica locale.	
IL RISORGIMENTO: LA SUA GENESI, LE SUE TAPPE, I SUOI UOMINI. DA VITTORIO ALFIERI AD HENRY DUNANT	
Si tratta di una serie di incontri/conferenze sulla Storia del Risorgimento Italiano da metà aprile a metà giugno con la degustazione di piatti della cucina locale.	
SAGRA DI SAN GAETANO	
Si svolge ad agosto.	
MAISTRACHI IN FESTA	
Vengono abbinate degustazioni di piatti locali con l'esibizione di un gruppo teatrale con le sue commedie dialettali.	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	
Il Comune, unitamente agli altri Comuni collinari e la Provincia di Mantova ha sviluppato il progetto di marketing strategico delle Colline Moreniche e, più recentemente ha aderito al progetto della Camera di Commercio di Mantova per la costituzione di un ecomuseo integrato sul territorio.	

RAGIONE SOCIALE	PROLOCO CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
NATURA DEL PARTNER	PRO LOCO, ASSOCIAZIONE PRIVATISTICA CON FINALITA' PUBBLICHE, SENZA SCOPO DI LUCRO VIA PERATI N. 13 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN TEL-FAX 0376 944061
SEDE DI ATTIVITA'	VIA MARTA TANA 1/3 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Associazione con carattere volontario senza scopi di lucro. Tra gli scopi sociali la promozione di attivita' culturali e ricreative, lo studio e la ricerca, l'organizzazione ed il coordinamento di manifestazioni, spettacoli, promozione di iniziative a favorire la conoscenza e la valorizzazione turistica di castiglione delle stiviere.</p>	
<p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <p>Associazione volontaristica privata. I nostri impegni saranno assunti in ambito valorizzazione tipicita' e promozione turistica.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p><i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i> <i>Valorizzazione Tipicita'</i> <i>Promozione Turistica</i></p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p><i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i> <i>Con eventuale impegno finanziario</i> I progetti integrati a far data anno 2000 riguardano interventi di promozione e valorizzazione turistica in collaborazione con Regione Lombardia e Provincia di Mantova, con impegni finanziari inferiori a 10 mila euro totali. In particolare abbiamo realizzato una programmazione di corsi culturali di valorizzazione territoriale delle colline moreniche.</p>	

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE TURISTICA COLLINE MORENICHE DEL GARDA
NATURA DEL PARTNER	Associazione per la promozione turistica senza scopo di lucro
SEDE DI ATTIVITA'	<p>Sede operativa e di coordinazione: piazza Torelli n.1, Solferino, 46040 (MN)</p> <p>Sede di attività: Castiglione (MN) Cavriana (MN) Guidizzolo (MN) Medole (MN) Monzambano (MN) Ponti sul Mincio (MN) Pozzolengo (BS) Solferino (MN) Volta Mantovana (MN)</p>
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Associazione di comuni costituita nell'ottobre 1987 che ha come scopo la promozione turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali storiche artistiche culturali</p>	
<p>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>L'associazione Colline Moreniche del Garda, istituita nel 1987, ha come scopo la promozione del territorio a fini turistici. In questo senso ha progettato e realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mostra "I chiaristi. Milano e l'Alto Mantovano negli anni Trenta" nel 1996. (Catalogo della mostra edito da Mazzotta); - "Per colline... e per tesori" nel 1999; - ha tracciato dei percorsi cicloturistici, indicandoli con apposita segnaletica e stampando la necessaria depliantistica; - ha progettato un festival scientifico denominato "MosaicoScienze" che si accinge, nel maggio 2009, a sostenere la decima edizione. Una manifestazione di promozione che convoglia sul territorio turisti che risiedono durante il festival nel territorio collinare, degustando i prodotti tipici del luogo, visitando i tesori della nostra storia, arte e tradizione e partecipando alle nove conferenze scientifiche a tema in programma (quest'anno l'argomento affrontato è stato: "Acqua, aria, terra, energia e sviluppo sostenibile"). È intenzione dell'associazione in futuro pubblicare gli atti delle conferenze. - la rassegna di concerti, arrivata alla quinta edizione, denominata "Castelli in musica" che tratta la riscoperta della tradizione di origine celtica, con possibilità di degustazioni di birre anche di produzione locale. 	
<p>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</p>	

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Ogni evento organizzato dall'associazione, operando su un territorio composto di nove comuni, parte dalla necessità dell'integrazione degli interventi tra enti locali e associazione sovra comunale. L'Associazione ha al suo attivo numerose iniziative tra le quali ricordiamo i convegni sui Castelli e sui Musei dell'Alto Mantovano, la creazione di tre itinerari ciclabili sulle strade minori del teatro morenico, la stampa di opuscoli e guide promozionali del territorio. Si è distinta, inoltre, per la realizzazione della mostra "I Chiaristi. Milano e l'Alto Mantovano negli anni Trenta", nonché per la realizzazione del Convegno di Studi "La battaglia di Castiglione del 5 agosto 1796. L'Amministrazione napoleonica dell'Alto Mantovano (1796-1799)", del quale è disponibile la raccolta degli Atti. Colline Moreniche è promotrice e organizzatrice di eventi e manifestazioni di richiamo quali Castelli in Musica e il festival MosaicoScienze, una serie di eventi, incontri e scoperte a sfondo scientifico che nel 2009 giungerà alla sua decima edizione.

PROGETTI INTEGRATI

IMPEGNO FINANZIARIO

in euro

MosaicoScienze 2000	87.000,00
MosaicoScienze 2001	90.000,00
MosaicoScienze 2002	non disponibile
MosaicoScienze 2003	non disponibile
MosaicoScienze 2004	60.000,00
MosaicoScienze 2005	66.000,00
MosaicoScienze 2006	62.000,00
MosaicoScienze 2007	57.000,00
MosaicoScienze 2008	65.000,00
MosaicoScienze 2009 (preventivato)	80.000,00
Castelli in Musica 2004	1.500,00
Castelli in Musica 2005	1.500,00
Castelli in Musica 2006	3.500,00
Castelli in Musica 2007	2.500,00
Castelli in Musica 2008	3.500,00
Castelli in Musica 2009 (preventivato)	10.000,00
Estate in Collina 2005	1.200,00
Estate in Collina 2006	6.000,00

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DI BONIFICA COLLI MORENICI DEL GARDA
NATURA DEL PARTNER	ente pubblico economico ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 giugno 2003 costituito con D.P.G.R. n°23471 in data 9 novembre 1988, ai sensi della legge della Regione Lombardia 26/11/1984, n°59 e della deliberazione del Consiglio Regionale n°1V/213 in data 26 marzo 1986
SEDE DI ATTIVITA'	sede in Monzambano, Via Umberto I, 85 territorio gestito: comuni di Castiglione delle Siviere, Cavriana, Guidizzolo, Monzambano, Ponti s/M, Solferino, Volta Mantovana, Desenzano, Lonato, Pozzolengo e Sirmione.
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
Il consorzio di Bonifica è retto da un consiglio di amministrazione, composto da 12 membri eletti dai contribuenti del Consorzio e 3 membri rappresentanti dei comuni e delle Province nel cui territorio ricade il comprensorio consortile, di cui almeno uno in rappresentanza dei comuni e almeno uno in rappresentanza delle province.	

ATTIVITA' DEL PARTNER

Ai fini della sicurezza idraulica del territorio, dell'uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, della regimazione e della tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico, dell'attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali. In particolare provvede:

- a) alla elaborazione, nell'ambito delle sue competenze, di proposte e osservazioni concernenti il piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale;
- b) all'adozione ed all'attuazione del piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e del piano di riordino irriguo;
- c) alla progettazione ed alla esecuzione in concessione di tutte le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione indicate nell'art. 2 della l.r. 7/03;
- d) alla progettazione, realizzazione e gestione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali, delle opere di protezione civile, delle opere di navigazione nonché all'esercizio di ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa del suolo, alla conservazione dinamica e alla valorizzazione dello spazio rurale, nonché alla tutela e gestione delle risorse idriche attribuito dalla normativa vigente, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di Bacino, delle Province e dei Comuni nell'ambito delle rispettive competenze ai sensi di quanto previsto dagli articolo 1 e 11 dalla Legge 183/1989;
- e) alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica sui canali consortili e di approvvigionamento di imprese produttive con le acque fluenti nei canali stessi per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni;
- f) alla manutenzione ed all'esercizio delle opere suddette, ivi compresi gli interventi necessari a seguito di eventi calamitosi, nonché agli interventi per la derivazione e distribuzione di acque, anche ad uso plurimo, a beneficio dei consorziati;
- g) ad assumere, a termini della legge 12 febbraio 1942, n°183, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di interesse comune a più proprietà, nonché di quelle occorrenti a dare scolo alle acque e a non recare pregiudizio allo scopo per il quale furono eseguite le opere pubbliche di bonifica;
- h) ad assumere le funzioni dei preesistenti consorzi di miglioramento fondiario, di tutti gli altri soggetti operanti nel settore irriguo, e, qualora autorizzati, di Consorzio di utilizzazione idrica relativamente alle utenze di colo ed irrigue che si esercitano nell'ambito del comprensorio consortile;
- i) al concorso, attraverso eventuali appositi accordi di programma con le competenti autorità, nella realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di valorizzazione economica sostenibile e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione;
- j) alla realizzazione di opere di protezione dalle calamità naturali mediante interventi di ripristino delle opere di bonifica e di irrigazione di manutenzione idraulica, di forestazione e di ripristino ambientale;
- k) all'attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale;
- l) alla promozione di iniziative ed adozione di interventi per l'attività di informazione e formazione degli utenti e per la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo;
- m) all'espressione di parere obbligatorio sulle istanze di concessione di derivazioni d'acqua pubblica aventi rilevanza per il comprensorio;
- n) all'espressione di parere obbligatorio previsto dall'art. 36 della l.r. 8 agosto 1998, n°14, nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava;
- o) ad assistere la proprietà consorziata per quanto concerne le opere idrauliche e irrigue relative: alla trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende; alla progettazione ed esecuzione delle opere di competenza privata, volontarie od obbligatorie, anche comuni a più fondi, e nel conseguimento delle relative provvidenze;

p)

- p) ad eseguire, su richiesta e per conto dei proprietari consorziati, le opere di cui alla precedente lettera, curandone la manutenzione, sempre che l'intervento presenti interesse ai fini della funzionalità delle opere pubbliche e comuni;

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

I progetti che dal 2000 ad oggi sono stati eseguiti dal Consorzio con finanziamento regionale sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO LAVORI	CONTRIBUTO REGIONALE.
Progetto 5 (n. 43/04) PSR 2000-2006 Lavori di applicazione tecnologie pilota per l'incentivazione del risparmio energetico cons/le 2° Lotto	€ 675.000,00	80% = € 540.000,00

RAGIONE SOCIALE	GARDACOLLINE - GARDAHILLS
NATURA DEL PARTNER	Consorzio con attività esterna a partecipazione privata e pubblica.
SEDE DI ATTIVITA'	Località Molinello, 2 – 25010 Pozzolengo (BS)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
Attualmente il Consorzio è costituito da circa 80 Aziende private ubicate prevalentemente nelle province di Mantova e Brescia con diverse attività che vanno dall'ospitalità alla produzione di prodotti agroalimentari. Statutariamente è prevista la partecipazione di Enti pubblici. Il Consorzio svolge, secondo gli scopi statuari, attività di promozione turistica. Il potere di rappresentanza legale è del Presidente del Consiglio Direttivo costituito attualmente da 11 Consiglieri, rappresentanti i diversi settori.	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
Negli ambiti di intervento del Piano il Consorzio svolge attività di promozione turistica con i propri strumenti ufficiali: il portale www.gardacolline.it e la "Guida per scelte di turismo sulle Colline Moreniche del Garda" nonché attraverso la partecipazione a Fiere nazionali e internazionali e a workshop. Sviluppa inoltre alcuni eventi nel territorio.	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Il Consorzio GardaColline-GardaHills è nato nel 2006. Da subito ha gestito progetti come la realizzazione del portale e della guida cartacea sviluppando un rapporto di rete con i Soci, gli IAT e gli Uffici di promozione turistica del territorio (per un valore di circa 70.000,00 Euro). Nel 2007 ha realizzato una serie di eventi con il titolo "GARDA CHE COLLINE, avvenimenti enogastronomici, rievocativi e fantastorici tra le colline del Lago di Garda" coinvolgendo 5 paesi del territorio collinare del Garda nelle tre province di Brescia, Mantova e Verona, toccando i paesi di: Lonato del Garda, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Solferino e Valeggio sul Mincio. Ha assegnato il premio "Garda Hills Award", costituito da una scultura in vetro di un artista locale, al Comune di Volta Mantovana; costi sostenuti, oltre alla distribuzione di prodotti tipici locali durante gli eventi, circa Euro 60.000,00	

RAGIONE SOCIALE	CAMERA DI COMMERCIO
NATURA DEL PARTNER	<i>Pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Calvi, 28 – Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto istituzionale. La Camera si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo comunque la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>La Camera intende realizzare la massima integrazione e sinergia tra le attività istituzionali le iniziative del GAL.</p> <p>Nell'ambito delle azioni a sostegno dell'imprenditoria e dell'innovazione, realizzate anche con la collaborazione di Regione Lombardia attraverso l'Accordo di Programma Quadro UnionCamere, la Camera si impegna ad orientare le proprie iniziative in modo coerente con le priorità individuate dal partenariato del GAL. con particolare riferimento all'imprenditorialità giovanile e femminile.</p> <p>Relativamente alla tematica del risparmio energetico e fonti alternative la Camera di Commercio, in qualità di partner dell'Agenzia provinciale AGIRE intende sostenere le iniziative volte al contenimento energetico e promuovere l'utilizzo delle fonti alternative, anche attraverso risorse specificatamente dedicate nell'ambito del richiamato APQ Regione Lombardia-Unioncamere.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>La Camera di Commercio svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese, funzioni relative alle attività amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, funzioni di regolazione e controllo del mercato, funzioni consultive e di natura diversa. La Camera di Commercio di Mantova fa parte del sistema camerale lombardo e nazionale costituito a rete e lavora in stretta collaborazione con numerose strutture economiche del territorio a completamento dell'integrazione dei propri servizi.</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La Camera di Commercio ha acquisito una notevole esperienza nella gestione di progetti integrati, sia pure in un ambito territoriale diverso da quello oggetto della presenta candidatura, partecipando, unitamente alla Provincia di Mantova e i 26 Comuni in Obiettivo 2, alla costruzione e gestione del Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) Basso Mantovano, e presidiando all'interno della governance territoriale la parte relativa ai finanziamenti per il sistema imprenditoriale. La Camera ha inoltre partecipato, in qualità di partner, ad iniziative progettuali integrate per la promozione del territorio sui temi del turismo rurale (Net Tur: fra new economy e turismo di prossimità, In Tur: innovazione turistica tra sostenibilità e servizi) e ha sviluppato un'iniziativa di animazione economica sull'ecoprogettazione (Ecoprogettazione e qualità ambientale, animazione economica per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese).

Come già richiamato la Camera di Commercio come capofila ha gestito una progettualità integrata sul territorio oggetto della candidatura, per la valorizzazione dell'area delle Colline Moreniche, coinvolgendo i Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana, l'Associazione strada dei vini e dei sapori mantovani e il Consorzio Agrituristico Mantovano. L'intervento, finanziato sulla misura 6.5 dell'APQ Regione Lombardia-Union Camere si è articolato sulla realizzazione di un ecomuseo, interventi di valorizzazione dei prodotti tipici, di qualificazione del sistema della percorrenza ciclopedonale legata alla fruizione delle risorse ambientali. La progettualità, che ha preso avvio da uno studio di fattibilità per una revisione del posizionamento strategico delle Colline Moreniche realizzato dal Politecnico di Milano su commessa della Camera di Commercio, ha consentito di sviluppare significative sinergie, sui temi specifici della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, delle risorse ambientali, della valorizzazione delle tipicità, con il processo partenariale per la costruzione del PSL. Nell'ambito del progetto sono stati infatti attivati alcuni workshop (progetti, patrimonio, tesori nascosti, eventi) tra i soggetti del territorio che possono essere letti come funzionali alla costruzione e identificazione di alcune linee di intervento del GAL. costo totale di euro 200.000,00

Marketing strategico

Marketing colline moreniche APQ Regione/UnionCamere

PISL Basso Mantovano

NET Tur, IN Tur

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	VIA PORTAZZOLO 9, 46100 Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</p> <p>Soggetto privato. Associazione Industriali si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati.</p> <p>L'Associazione Industriali intende sostenere i processi di innovazione del territorio finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle produzioni ed in particolare il risparmio dell'energia, che risulta un fattore di produzione costoso per le imprese, con riguardo particolare al settore della calzetteria femminile che vede coinvolto parte del territorio del GAL; quale partner dell'Agenzia AGIRE intende svolgere un ruolo attivo nella disseminazione delle iniziative del GAL.</p> <p>Nell'ambito delle azioni a sostegno dell'imprenditoria e dell'innovazione, l'Associazione si impegna ad orientare le proprie iniziative in modo coerente con le priorità individuate dal partenariato del GAL, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica e all'imprenditorialità giovanile e femminile.</p> <p>Al suo interno, l'Associazione Industriali conta 20 dipendenti e si articola in una struttura operativa (con funzioni e specializzazioni distinte in aree specifiche: sindacale e sicurezza, rapporti interni ed esterni, Centro Studi-Formazione, economia-finanza-internazionalizzazione, ambiente-trasporti-alimentare, fiscale) e di governo volta a garantire la massima assistenza e consulenza specialistica agli imprenditori e alle aziende associate.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

L'Associazione Industriali di Mantova conta oltre 500 imprese associate e vuole contribuire allo sviluppo della società civile. Vanno affermati i valori dell'impresa a livello locale e nazionale, fornendo alle imprese servizi di consulenza su tutte le problematiche aziendali e imprenditoriali.

L'87% delle associate è al di sotto dei cento dipendenti.

Vengono affrontati quotidianamente i principali temi di interesse delle imprese (di natura legale, fiscale, sindacale, amministrativa, finanziaria, ambientale, di internazionalizzazione, di formazione, servizio paghe ecc.) e tenuti contatti stabili con i principali soggetti, pubblici e privati, del territorio mantovano.

Particolare cura è posta al servizio formazione e al servizio paghe, entrambi certificati qualità (Iso 9001: 2000); inoltre, alle aziende sono offerte numerose convenzioni, sia locali che nazionali, per poter garantire risparmi sulla fornitura di beni e servizi (ad es. con banche, operatori telefonici, assicurazioni, autonoleggi, carburanti, compagnie aeree ecc.).

All'interno di Confindustria sono attivi: la sezione Collegio Costruttori Edili - ANCE Mantova che si occupa dei temi di interesse del mondo dell'edilizia; il Gruppo Giovani Industriali che raggruppa i Giovani Imprenditori tra i 18 e 40 anni; il Comitato Provinciale Piccola Industria che si cura specificamente delle questioni di interesse delle imprese con meno di 50 addetti. Grazie ad una stretta collaborazione con il Consorzio Mantova Export e al Comfidi, entrambi aventi sede nello stesso palazzo di Confindustria Mantova, sono garantiti una serie di attività e servizi specialistici a beneficio delle imprese mantovane.

Da segnalare infine che le aziende iscritte a Confindustria Mantova rappresentano 44 sezioni merceologiche e 6 zone territoriali, individuate al fine di approcciare tempestivamente le situazioni d'interesse specificamente locali, alla cui segnalazione contribuiscono i delegati di zona e i delegati comunali, imprenditori associati incaricati di fungere da collegamento costante tra Confindustria e l'intera provincia.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) con impegno finanziario

L'esperienza di Confindustria Mantova è maturata nell'ambito della costituzione e partecipazione al GAL Oglio Po – Terre d'Acqua, in cui fa parte del CdA dal 2000 ad oggi.

Il Gruppo di Azione Locale Oglio Po Terre d'Acqua è nato come soggetto attuatore dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, al fine di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti locali ed imprenditorialità privata.

In breve tempo il GAL si è trasformato in una vera e propria agenzia di sviluppo locale, divenendo il punto di riferimento sul territorio casalasco-viadanese per l'intercettazione di finanziamenti su diversi filoni: UE, Stato Italiano, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo.

L'Associazione Industriali partecipa al GAL con una piccola quota associativa annuale e partecipa con un proprio rappresentante alle riunioni del CdA. L'attività consiste nella verifica del piano di sviluppo locale, nella gestione delle varie opportunità di sviluppo del territorio come ad es. il sostegno alla apertura di B&B, la collaborazione con Regione Lombardia e Comunità Europea per il monitoraggio dei contributi eventualmente reperibili a favore del GAL, sostegno ai prodotti tipici come vini e meloni ecc. Il GAL ha valutato anche l'evoluzione delle nuove tecnologie che potrebbero essere utilizzate dalle aziende (ad es. wireless) e si è instaurata una forma di gemellaggio con alcuni paesi esteri per dare un contributo all'internazionalizzazione delle aziende.

Inoltre grazie alla presenza di un funzionario di un istituto di credito vengono monitorate le opportunità di sostegno anche finanziario per il territorio e le varie attività poste in essere.

RAGIONE SOCIALE	“TERRANOISTRA MANTOVA”
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA’	Mantova - 46100 -Via Pietro Verri, 33
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L’associazione “Terranostra Mantova” riunisce gli agriturismi aderenti alla Federazione Coldiretti Mantova. Il compito, che si prefigge, è promuovere l’attività agrituristica, connessa all’attività agricola delle aziende associate, sia localmente che a livello regionale, nazionale ed internazionale, attraverso informazione, formazione e l’utilizzo di tutti i mezzi disponibili. Inoltre promuove la conoscenza, la tutela e il rispetto per il territorio mantovano, che viene considerato dominio di cultura, storia, benessere e ricchezza sostenibile e da sostenere da parte dei nostri operatori. “Terranostra Mantova” è associazione senza scopo di lucro, esercita la propria attività guidata da un consiglio direttivo di sette membri fra cui un presidente e un vicepresidente rieletti ogni quattro anni. Riteniamo che tutto il territorio provinciale debba essere, senza discriminazione di sorta, protetto e gestito in modo sano, ma in modo particolare l’alto mantovano, con la realtà dei colli Morenici, sede per altro della maggior parte delle nostre aziende, deve essere gestito da tutte le attività economiche in modo aggregato e lungimirante. Per quanto espresso sopra riteniamo doveroso associarci al GAL.</p>	
<p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p>	
ATTIVITA’ DEL PARTNER	
<p>Promozione del territorio attraverso l’attività agricola , connessa all’attività agrituristica e alla vendita diretta di produzioni locali (vino, confetture, verdure, salumi, carni et cetera.....). Organizzazione di avvenimenti o partecipazione ad eventi organizzati da altri allo scopo di diffondere e far conoscere la sana e originale tradizione di ospitalità e ristoro mantovana</p>	
<p><i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p>	
CAPACITA’ GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>“Terranostra Mantova” negli anni scorsi ha gestito e organizzato diversi progetti. Tra questi la redazione e pubblicazione di un ricettario di grande successo “Pulenta e gras pista”. Annualmente partecipa e collabora all’interno della Fiera millenaria di Gonzaga alla realizzazione di uno spazio dedicato ai produttori agricoli. L’associazione è presente nella maggior parte delle manifestazioni di spessore provinciale , dove interviene di volta in volta con modalità “Ad Hoc”. Ma siamo presenti anche alla BIT di Milano e anche se capita all’estero, in particolare la Germania.</p>	
<p><i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) con impegno finanziario</i></p> <p>Ricettario “Pulenta e gras pista” 2.000 € donati dalla Provincia di Mantova anno 2007</p>	

RAGIONE SOCIALE	Col diretti – Federazione Provinciale di Mantova
NATURA DEL PARTNER	<i>Privato</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Verri 33 – Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto privato. L'Associazione si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p> <p>L'Associazione intende sostenere le attività del GAL e collaborare con il partenariato come di seguito indicato:</p> <p>risparmio energetico e fonti alternative: attraverso la partecipazione all'Agenzia AGIRE intende amplificare le iniziative del GAL a sostegno del risparmio energetico e fonti alternative, con riguardo particolare al settore primario</p> <p>ricettività e promozione turistica, valorizzazione tipicità: l'Associazione da pieno supporto alle iniziative del GAL impegnandosi ad amplificarne gli effetti e diffondere presso i propri associati le opportunità in termini di multifunzionalità e diversificazione dell'attività agricola, con riguardo particolare alla forma di vendita diretta, tra cui il mercato contadino, per lo sviluppo di forme di consumo più consapevole e sostenibile</p> <p>risparmio idrico: l'Associazione considera la tematica di rilevanza strategica per il territorio e si impegna a sostenere ogni iniziativa volta al contenimento dell'uso della risorsa irrigua, anche attraverso la disseminazione presso i propri associati delle risultanze delle attività del GAL</p> <p>ciclabili e rete sentieristica: l'Associazione valuta positivamente il coinvolgimento delle imprese agricole nella manutenzione dei percorsi che verranno definiti dal sistema della mobilità lenta del GAL, quale fonte ulteriore di diversificazione dell'attività agricola, attraverso una forma di presidio del territorio, impegnandosi a promuovere la fruizione dei percorsi stessi attraverso i propri strumenti di comunicazione</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL MINCIO
NATURA DEL PARTNER	CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI
SEDE DI ATTIVITA'	PIAZZA PORTA GIULIA, 10 – 46100 MANTOVA
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>Il consorzio del Parco Regionale del Mincio e' costituito dai comuni rivieraschi del fiume Mincio (Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Mantova, Virgilio, Bagnolo San Vito, Roncoferraro e Sustinente) e dalla Provincia di Mantova. Il presidente Alessandro Benatti e' il legale rappresentante dell'ente.</p> <p>Il consorzio ha per scopo la gestione del parco regionale del Mincio e in particolare per statuto svolge, tra gli altri i seguenti compiti:</p> <p>mantiene attivo un sistema di conoscenza del territorio, delle sue peculiarità ambientali, storiche, archeologiche, di mestieri e vocazioni e del vivere quotidiano, per promuovere uno sviluppo equilibrato, di qualità e non invasivo e per tutelare conservare e recuperare tali valori;</p> <p>predispone e aggiorna costantemente lo strumento di pianificazione e di gestione del territorio, sentiti gli enti consorziati, per garantire le necessarie forme di salvaguardia e tutela degli aspetti caratteristici del territorio e del paesaggio, in particolare dei luoghi di pregio, e per promuovere e monitorare uno sviluppo equilibrato nell'area di interesse del Parco;</p> <p>tutela, conserva e recupera in via prioritaria l'ecosistema fluviale e le forme di vita in esso contenute, considerati come unità inscindibili costituite da acqua, aria, suolo, vegetazione e fauna;</p> <p>promuovere la fruibilità del territorio attraverso interventi infrastrutturali per piste ciclabili o sistemi di mobilità collettiva, mostrando particolare attenzione ai fruitori appartenenti alle categorie protette, impostando e favorendo l'affermazione di un sistema economico minore che supporti, in futuro, un turismo di qualità;</p> <p>promuove un approccio alla agricoltura, biologico od ecocompatibile, che sia il volano di un mercato di prodotti di eccellenza e di nicchia, fonte di attrattiva nel sistema turistico economico del Parco, garantendo prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole e silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti in forme compatibili con l'ambiente naturale</p> <p>Il Parco si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p>	
<p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p>	

ATTIVITA' DEL PARTNER

RISPETTO AL PIANO, L'ENTE NELL'AMBITO DELLA PROPRIA ATTIVITA' ORDINARIA RILASCIAM GLI ATTI AUTORIZZATIVI:

- le conformità al Piano Territoriale di Coordinamento delle progettualità che ricadono nel territorio del Parco
- le autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi della L.R. 12/2005
- le valutazioni d'incidenza rispetto ai siti di Rete Natura 2000. Si ricorda che il Parco è l'Ente gestore della Riserva Naturale e del SIC "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello"

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

L'ente e' il promotore del progetto "Da agenda 21 ad azione 21. Progetto di riqualificazione integrata e partecipata del fiume Mincio"; iniziato nel 2005 sta entrando nella seconda fase di attuazione. Importo complessivo del progetto: € 1.000.000,00

Fruizione e partecipazione nel Parco del Mincio finanziato nel 2003 grazie al contributo della fondazione cariplo Importo complessivo del progetto: € 230.000,00

SOCIO RAPPRESENTATIVO A TUTELA DEGLI INTERESSI AMBIENTALI

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO VERDI TERRE D'ACQUA
NATURA DEL PARTNER	Consorzio senza fini di lucro con attività esterna
SEDE DI ATTIVITA'	Mantova largo Porta Pradella, n° 1

DESCRIZIONE DEL PARTNER

Il Consorzio agrituristico mantovano è un consorzio unitario che ha sede presso la Camera di commercio di Mantova e che associa 200 aziende agricole e agrituristiche della provincia di Mantova. Il Consorzio ha un consiglio di amministrazione di 13 persone ed una struttura operativa di 6 addetti, di cui 4 con laurea e ottima conoscenza di lingue straniere.

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Il Consorzio agrituristico mantovano, sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1998, si occupa della diversificazione e della qualificazione dell'offerta mantovana di turismo rurale e di agriturismo in particolare e dello sviluppo delle varie forme di vendita diretta di prodotti di fattoria fra cui la raccolta libera in campo, l'e-commerce, i mercati contadini.

La provincia di Mantova è stata tra le prime ad ospitare mercati contadini e oggi registra il numero più ampio di mercati contadini attivati a livello provinciale (ben 6)..

Il Consorzio intende sostenere le iniziative del Gal mirate in particolare alla diversificazione dell'attività agricola, alla valorizzazione della filiera corta e si impegna ad inserire nell'ambito delle proprie iniziative la valorizzazione dei percorsi di mobilità lenta del Gal.

Il Consorzio si impegna a costruire e sostenere inoltre le iniziative di promozione turistica che verranno sviluppate. Il Consorzio assume l'impegno di attuare in convenzione le misure del Gal, laddove previsto dal PSL.

Il Consorzio si impegna inoltre ad assumere una partecipazione societaria nel GAL, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .

ATTIVITA' DEL PARTNER

Il Consorzio agrituristico mantovano si occupa della predisposizione di iniziative che tendano a sviluppare la multifunzionalità in agricoltura e ad allargare i mercati di riferimento delle aziende agricole multifunzionali. Il Consorzio agrituristico mantovano è particolarmente impegnato nell'assistenza tecnica e nella elaborazione di progetti aziendali particolarmente innovativi perché l'innovazione di prodotto è il principale fattore di sviluppo del comparto. La nostra esperienza è oggi un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda l'innovazione di prodotto.

Ogni anno e per primi in Italia l'offerta complessiva dell'agriturismo mantovano si è arricchita di una proposta specifica: fattorie didattiche, fattorie sociali, fattorie per cicloturisti, agriturismi escursionistici, agrinidi, ippoturismo, fattorie del gusto.

Sulla falsariga di analoghe esperienze europee, in questi anni si è cercato di creare eventi in ambito rurale che richiamassero l'attenzione dell'opinione pubblica sulle risorse turistiche delle nostre campagne. Alcune di queste iniziative sono divenute eventi con una visibilità nazionale (Di zucca in zucca, Per corti e cascine, Diamo del salame a tutti).

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Nell'area interessata al piano di sviluppo locale del Gal Colline moreniche del Garda il Consorzio ha in corso interventi di qualificazione dell'offerta agrituristica in collaborazione con la Provincia di Mantova e che interessa 50 aziende agrituristiche della zona. Con la Camera di Commercio di Mantova, invece, è in corso un progetto di rilevazione dei percorsi ciclabili che è finalizzato alla produzione di cartoguide cicloturistiche in tre lingue (italiano, tedesco e inglese).

Stiamo, inoltre, producendo alla ristampa, riveduta e aggiornata, della terza edizione di una guida sull'offerta di alloggio in strutture di turismo rurale dell'alto mantovano che sarà stampata in 3 lingue e distribuita dalla prossima fiera CBR di Monaco.

Da anni ormai il Consorzio partecipa ad alcune fra le più importanti fiere di turismo attivo a livello europeo e alla TTI di Rimini che è divenuta ormai il più importante appuntamento fieristico di turismo rurale in Italia. Ogni anno, poi, organizziamo educational per operatori turistici italiani ed europei. L'educational è infatti lo strumento promozionale più efficace.

Per quanto riguarda la promozione tramite Web a fine agosto sarà on line la nuova versione del nostro portale www.agriturismomantova.it che presenta molti percorsi escursionistici di cui la maggior parte localizzati sull'alto mantovano e una sezione di commercio elettronico.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Il Consorzio presenta capacità professionali ormai collaudate e radicate esperienze in termini di realizzazione di progetti di animazione rurale e di promozione dell'offerta di turismo rurale.

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL con eventuale impegno finanziario. Importo contributi ricevuti pari ad una percentuale tra il 25% e il 50% degli investimenti realizzati. Qui di seguito si indicano i contributi percepiti. Il calcolo degli investimenti realizzati è pertanto consequenziale.

Anno 2000	Progetto di promozione dei prodotti di fattoria	Regione Lombardia	2.935.000	lire
Anno 2001	Progetto di promozione dei prodotti di fattoria	Regione Lombardia	13.330.000	lire
Anno 2002	Progetto di promozione dei prodotti di fattoria	Regione Lombardia	23.549	euro
Anno 2002	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	25.835	euro
Anno 2003	Progetto di promozione turistica	Regione Lombardia	10.432	euro
Anno 2003	Progetto di promozione dei prodotti di fattoria	Regione Lombardia	23.549	euro
Anno 2003	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	28.835	euro
Anno 2004	Progetto di promozione prodotti di fattoria	Regione Lombardia	27.500	euro
Anno 2004	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	26.835	euro
Anno 2005	Progetto di promozione prodotti di fattoria	Regione Lombardia	35.000	euro
Anno 2005	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	29.835	euro
Anno 2005	Misura N del Psr informazione	Provincia di Mantova	5.000	euro
Anno 2006	Progetto Socrates	Comunità europea	6.500	euro
Anno 2006	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	32.835	euro
Anno 2006	Progetto di promozione turistica	Regione Lombardia	35.000	euro
Anno 2007	Progetto di qualificazione dell'agriturismo	Provincia di Mantova	4.000	euro
Anno 2007	Progetto di sviluppo dei mercati contadini	Provincia di Mantova	20.000	euro
Anno 2007	Progetti di promozione produzioni tipiche	Provincia di Mantova	48.835	euro
Anno 2008	Realizzazione di carto guide di cicloturismo	CCIAA di Mantova	30.000	euro
Anno 2008	Progetto di promozione dei prodotti di fattoria	Regione Lombardia	35.500	euro
Anno 2008	Progetto sviluppo mercati contadini	Arsia Regione Lazio	2.500	euro

SOCIO RAPPRESENTATIVO A TUTELA DEGLI INTERESSI AMBIENTALI

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE STRADA DEI VINI E DEI SAPORI MANTOVANI
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Calvi, 28 – Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.	
<p>Soggetto privato. L'Associazione si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo la più ampia adesione di capitale privato, rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati. L'Associazione intende sostenere le iniziative del GAL legate alla valorizzazione delle tipicità e alla promozione turistica, impegnandosi ad attuare in convenzione le linee di intervento. L'Associazione si impegna a realizzare la massima sinergia fra le proprie iniziative e quelle del GAL, e a disseminare e informare i propri associati sulle stesse. Si impegna inoltre a mettere a disposizione del GAL il patrimonio di proprie relazioni (a livello nazionale ed internazionale) per lo sviluppo di progetti di cooperazione.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</p> <p>L'Associazione "Strada dei vini e sapori mantovani" non ha fini di lucro e persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento attraverso i seguenti scopi: a) incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi; b) valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari, la produzione di specialità enogastronomiche e le produzioni dell'economia ecocompatibile; c) valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche, culturali ed ambientali presenti sul percorso della Strada; d) promuovere lo sviluppo di una moderna imprenditorialità, capace e motivata, attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale; e) garantire agli associati l'informazione di base sugli adempimenti prescritti dalle norme in vigore per l'esercizio della specifica attività od occorrenti per l'adeguamento agli standards di qualità, definiti ed approvati dall'Associazione; f) esercitare un'azione di controllo sulla rispondenza delle situazioni aziendali e produttive agli standards minimi di qualità; g) svolgere attività di studio e di ricerca per il perseguimento degli scopi sociali; h) diffondere l'immagine e la conoscenza della Strada attraverso iniziative promozionali, campagne di informazione, gestione di centri di informazione, azioni di commercializzazione ed attività di rappresentanza nell'ambito di manifestazioni ed iniziative fieristiche; i) pubblicare materiale promozionale e divulgativo atto alla maggiore diffusione della conoscenza della Strada; j) ricercare finanziamenti e contributi ad ogni livello istituzionale per favorire il raggiungimento degli obiettivi sociali; k) rappresentare in giudizio gli interessi dell'Associazione e dei singoli associati, qualora convergenti, tutelandone il logo ed il nome in ogni sede.</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) con impegno finanziario

L'Associazione è partner del Sistema turistico Po di Lombardia con cui ha già attuato progetti integrati relativi alla gestione della comunicazione via web; per l'organizzazione e realizzazione di educational tour per giornalisti e T.O. turistici; per eventi fieristici. Per il prossimo triennio di finanziamento, invece, porteremo a termine la cartellonistica sull'intero territorio unitamente alle altre strade di competenza delle varie province aderenti il sistema.

L'associazione con la CCIAA di Mantova ha aderito nell'anno 2008 ad un progetto concordato sulla misura ADP per la realizzazione di una guida enogastronomica relativa alle colline moreniche.

L'Associazione, fa parte della Federazione regionale delle strade dei vini con cui dal 2002 si occupa della promozione in Italia e all'estero mediante l'organizzazione di eventi, la partecipazione a fiere e un'azione di marketing coordinata.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio di bonifica alta e media pianura mantovana
NATURA DEL PARTNER	<i>Ente privato di diritto pubblico</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Corso Vittorio Emanuele, 122 - Mantova
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<p>Soggetto pubblico. Il consorzio si impegna ad assumere una partecipazione societaria, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati.</p> <p>Il Consorzio considera la tematica del risparmio idrico strategica per il territorio, e si sta adoperando per definire nuovi piani di classificazione delle zone irrigue che favoriscano l'introduzione di tecniche a minor consumo; in stretta sinergia con questa attività si impegna a sostenere gli interventi definiti nell'ambito del GAL, sia per il risparmio della risorsa irrigua, sia per una verifica della fattibilità di introduzione di nuovi ordinamenti colturali a minor consumo idrico. Altra tematica di interesse è relativa allo sviluppo di energie alternative, che può essere combinata/incrociata con quella del risparmio idrico riducendo i canoni irrigui per i soggetti propri consorziati che intendano adottare tecniche irrigue a minor consumo. Il Consorzio intende realizzare gli investimenti di riqualificazione ambientale in stretta integrazione con il sistema della mobilità lenta definita in ambito GAL, sostenere e promuovere attraverso i propri strumenti di comunicazione gli interventi del GAL legati alla valorizzazione delle tipicità locali, alla promozione delle risorse enogastronomiche.</p> <p>Il Consorzio si impegna direttamente ad attuare, tramite convenzione con il GAL, le linee di intervento relative al risparmio idrico.</p> <p>Il Consorzio si impegna a realizzare la massima sinergia fra le proprie iniziative e quelle del GAL, e a disseminare e informare i propri associati sulle stesse.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Consorzio di bonifica esercita nell'ambito del comprensorio di competenza le seguenti funzioni: progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche di bonifica avute in concessione dalla Regione; progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica nei canali consortili e approvvigionamento di imprese produttive e attività civili con le acque fluenti nei canali stessi per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni; promozione, realizzazione e concorso, anche attraverso appositi accordi di programma, di azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di valorizzazione economica sostenibile, di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n° 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole); realizzazione di opere di prevenzione e protezione dalle calamità naturali mediante interventi di ripristino delle opere di bonifica e irrigazione, di manutenzione idraulica, di forestazione e di ripristino ambientale; attuazione e promozione, anche tramite associazioni di consorzi riconosciute dalla Regione, di attività di studio, ricerca e sperimentazione di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché di attività di informazione e formazione degli utenti e di diffusione delle conoscenze circa la bonifica e l'irrigazione e le risorse acqua e suolo; espressione del parere sulle domande di concessione di derivazione di acqua pubblica aventi rilevanza per il comprensorio, nonché del parere obbligatorio alla Provincia previsto dall'articolo 38 della Legge Regionale 8 agosto 1998, n° 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava); attuazione degli interventi di competenza anche in economia secondo uno specifico regolamento approvato dalla Giunta regionale.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE CITTÀ' DI MONZAMBANO
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Vittorio Emanuele – Monzambano (MN)
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <p>La fondazione "Città di Monzambano" è stata costituita nel 2005 dal Consiglio Comunale del Comune di Monzambano con lo scopo di perseguire lo sviluppo di attività culturali di valorizzazione del patrimonio storico e artistico del comune di Monzambano e la promozione turistica del territorio dell'anfiteatro morenico del Garda. La fondazione non ha scopo di lucro e persegue i suoi scopi riconoscendo e valorizzando il contributo delle associazioni di volontariato.</p> <p>La Fondazione ha come organi: il consiglio d'amministrazione (costituito da 3 a 7 persone), il presidente, il collegio dei partecipanti e il collegio dei revisori.</p> <p>La fondazione in coerenza con la propria missione, intende sostenere le iniziative del Gal volte alla valorizzazione del territorio, delle risorse culturali ed enogastronomiche, alla promozione turistica.</p> <p>La Fondazione si impegna inoltre ad assumere una partecipazione societaria nel GAL, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p><i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p> <p>L'attività primaria della Fondazione "Città di Monzambano" consiste nel organizzare o coordinare eventi finalizzati allo sviluppo di attività culturali di valorizzazione del patrimonio storico e artistico del comune di Monzambano e la promozione turistica del territorio dell'anfiteatro morenico del Garda.</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) con impegno finanziario

Collaborazione con il Comune di Monzambano e con la Pro Loco di Monzambano nella realizzazione di eventi culturali e promozionali nell'ambito del territorio monzambanese.

Principali eventi coordinati:

Win (manifestazione di promozione del vini delle province di Mantova, Verona e Trento) (impegno finanziario circa 40.000,00 € nel 2006)

Calici di stelle (evento di promozione del vino della zona collinare del Alto mantovano)) (impegno finanziario circa 30.000,00 € divisi per il 2004, 2005, 2006, 2007, 2008)

Calici in castello (cena di promozione dell'enogastronomia locale) (impegno finanziario circa 20.000,00 € tra il 2006 e il 2007)

Rievocazione storica medievale (evento culturale abbinato alla tradizionale festa dell'Uva di Monzambano (impegno finanziario circa 50.000,00 € tra il 2006 e il 2007)

Festival dei Borghi più Belli d'Italia e Festival degli artisti di strada (evento culturale a Castellaro Lagusello (impegno finanziario circa 60.000,00 € tra il 2006 e il 2007)

RAGIONE SOCIALE	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTEL GOFFREDO Società Cooperativa Via Giotto, 2 – Castelgoffredo (MN).
NATURA DEL PARTNER	ISTITUTO DI CREDITO
SEDE DI ATTIVITA'	CASTEL GOFFREDO
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
ISTITUTO DI CREDITO La banca si impegna inoltre ad assumere una partecipazione societaria nel GAL, favorendo la più ampia adesione di capitale privato rappresentativo dei vari settori socioeconomici su base locale, e impegnandosi a costituire un organo decisionale a maggioranza espressione di soggetti privati .	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
Attività finanziarie.	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	

RAGIONE SOCIALE	PRO LOCO VOLTESE Via Goito, 2 – Volta Mantovana (MN)
NATURA DEL PARTNER	ASSOCIAZIONE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE EVENTI.
SEDE DI ATTIVITA'	VOLTA MANTOVANA
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>La Pro Loco Voltese nell'ambito della promozione, tutela e conservazione dei beni, garantisce la fruibilità del complesso monumentale di Palazzo Gonzaga e del Castrum matildico con visite guidate ed eventi correlati quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CARNEVALE DEL CAPUNSEL : sfilata di carri mascherati con la maschera "Il pupà del Capunsel" con distribuzione, presso la piazza principale del paese, di capunsei (gnocchetti di pane e formaggio). - MOSTRA NAZIONALE VINI PASSITI E DA MEDITAZIONE: Nella suggestiva cornice del complesso monumentale di Palazzo Gonzaga, comprendente i giradini e le ex scuderie, si svolge una rassegna nazionale di vini passiti e da meditazione affiancati da prodotti tipici della collina mantovana. - CONVIVIUM VOLUPTATIS: nei giardini di Palazzo Gonzaga in una suggestiva atmosfera rinascimentale, si svolgono banchetti con cortigiane e giullari tra fiaccole e fuochi d'artificio, spettacoli teatrali di commedia dell'arte. - CALICI DI STELLE: Nella notte di S. Lorenzo (10 Agosto) si svolge una cena nei giardini di Palazzo Gonzaga, con vini e prodotti dell'alto mantovano con spettacolo e osservazione della volta celeste. - CINEMAESTATE: Nei giardini di Palazzo Gonzaga vengono proiettati films di recente produzione. - RACCONTI DI MODA: Nei giardini di Palazzo Gonzaga si svolge una sfilata di alta moda con stilisti mantovani e nazionali; buffet finale con i prodotti dell'enogastronomia locale. - A VOLTA PER STAR BENE: Nei saloni di Palazzo Gonzaga si svolge una rassegna autunnale di prodotti mantovani con olio extravergine ed il vino novello. - SAGRE PAESANE: Nella quarta domenica di Luglio e nell'ultima di settembre si svolgono le sagre paesane. - VOLTARTE: Eventi che comprendono rassegne di fotografia, pittura, musica, comics e arte varia, incontri con l'autore, che si svolgono nelle strutture di Palazzo Gonzaga (da Maggio a Settembre) <p>Si impegna a sostenere le misure del Gal in particolare svolte alla promozione e valorizzazione territoriale.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
Organizzazione eventi di promozione turistica ed enogastronomica coinvolgendo agriturismi, ristoranti e ditte del settore agroalimentare.	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>La Pro Loco Voltese collabora dal 2000 con il Comune di Volta Mantovana all'organizzazione degli eventi sopra indicati, curandone la parte organizzativa e finanziaria, con un bilancio complessivo annuo di circa € 120.000,00 reperiti da finanziamenti pubblici, sponsorizzazioni private e biglietti di ingresso.</p> <p>Collabora inoltre dal 2003 con la Strada dei Vini e Sapori Mantovani, di cui è socio, per la promozione del settore vitivinicolo ed alimentare in genere dell'Alto Mantovano.</p> <p>Partecipa alle varie attività organizzate dal Parco del Mincio, Colline Moreniche del Garda.</p>	

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI CASTELLARO Via Castello – 46040 Castellaro Lagusello – Monzambano (MN)
NATURA DEL PARTNER	Privato – Associazione ambientale non riconosciuta, costituita nel 1990, impegnata in campo ambientale, turistico e culturale
SEDE DI ATTIVITA'	Castellaro Lagusello e colline moreniche del Garda
DESCRIZIONE DEL PARTNER	
<p>L'Associazione Culturale Amici di Castellaro è stata costituita nel 1990 da un gruppo di cittadini particolarmente legati a Castellaro Lagusello e al territorio delle colline moreniche poste a sud del Lago di Garda. Tra i compiti dell'Associazione spiccano in particolare quelli della difesa del patrimonio naturale e paesistico della zona, della promozione di un movimento turistico compatibile con l'ambiente, della realizzazione di ricerche in campo storico, etnologico e naturalistico.</p> <p>Legale rappresentante dell'Associazione è il Prof. Emilio Crosato, residente a Castellaro Lagusello, via Bastiglia, 3, con telefono 037688938, email: emilio.crosato@libero.it</p> <p>L'associazione realizza le proprie iniziative attingendo al volontariato ed è sostenuta dai contributi dei propri soci e da quelli di enti pubblici e privati. Molte attività sono state realizzate in partnership con Regioni, Province, Comuni, Ministero per i beni e le Attività Culturali, Parchi Naturali.</p>	
ATTIVITA' DEL PARTNER	
<p>Sono disponibili schede azioni aggiornate relative all'intera attività svolta (convegni, relazioni, incontri dibattito, tavole rotonde, corsi, collaborazioni scientifiche). L'associazione ha promosso inoltre attività di scavi e ricerche archeologiche, mostre, concerti, rassegna di film, spettacoli, feste.</p> <p>Con riferimento al GAL Colline Moreniche del Garda, la propria attività potrà essere svolta nell'ambito dell'asse V.2, sull'accoglienza, sulla comunicazione della distintività del territorio, sui valori del territorio. E' appena il caso di ricordare che l'associazione svolge anche il ruolo di guida, con i propri operatori, di gruppi all'interno del territorio delle colline moreniche, e propone laboratori didattici archeologici, storici e naturalistici. Negli ultimi anni, con la collaborazione di Ministero, Università, Museo Archeologico di Cavriana, ha realizzato importanti ricerche e scavi nel sito romano di San Cassiano di Cavriana e in quello neolitico Tosina di Monzambano. A tale proposito, per l'eccezionale sito neolitico di Monzambano, è stato predisposto un programma di ricerca quinquennale di circa 500.000,00 euro di spesa, per il quale di fa affidamento anche nel supporto del GAL, con l'obiettivo anche di creare nel territorio un grande parco archeologico.</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Dal 2000 tutti i progetti e le iniziative sono stati gestiti in maniera positiva. Si tratta di progetti il cui costo complessivo ha superato i 300.000,00 euro. Sono disponibili schede sulle varie attività svolte e il progetto dello scavo neolitico Tosina di Monzambano (preventivo di costo di euro 115.000,00)</p>	
SOCIO RAPPRESENTATIVO A TUTELA DEGLI INTERESSI AMBIENTALI	

ELENCO DI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DI CONCERTAZIONE, HANNO INVIATO LETTERE DI ADESIONE E HANNO MANIFESTATO INTERESSE PER IL GAL, MA NON PARTECIPERANNO ALLA FORMAZIONE DELLA SOCIETA' CONSORTILE

RAGIONE SOCIALE	Centro Servizi Calza srl
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Giotto, 5 – Castelfogfredo (MN)

RAGIONE SOCIALE	Cariparma
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Garibaldi - Parma

RAGIONE SOCIALE	Banca Intesa San Paolo
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Mantova

RAGIONE SOCIALE	Politecnico di Milano
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Scarsellini, 5 – Mantova

RAGIONE SOCIALE	Banca Agricola Mantovana
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Corso Vittorio Emanuele - Mantova

RAGIONE SOCIALE	Upa – Unione Provinciale Artigiani
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Solferino 25 - Mantova

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Fancelli, 4 - Mantova

RAGIONE SOCIALE	API – Associazione Piccole e Medie Imprese di Mantova e provincia
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Viani, 3 – Mantova

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Provinciale Tutela Vini Mantovani doc
NATURA DEL PARTNER	<i>Privato</i>
SEDE DI ATTIVITA'	Via Calvi, 28 – Mantova

RAGIONE SOCIALE	CNA – Confederazione Nazionale Artigianato
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Guerra, 13 – Mantova

RAGIONE SOCIALE	Associazione Mantovana Allevatori
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada Ghisiolo, 57 – Tripoli di San Giorgio (MN)

RAGIONE SOCIALE	CIA – Confederazione Italiana Agricoltori
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza San Giovanni, 7 - Mantova

RAGIONE SOCIALE	Confcooperative
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cappello, 5 - Mantova

RAGIONE SOCIALE	UBI Banca – BPB
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo

RAGIONE SOCIALE	Millennium Immobiliare s.r.l.
NATURA DEL PARTNER	Privato

SEDE DI ATTIVITA'	Via Martini, 6 – Castiglione delle Stiviere (MN)
-------------------	--

RAGIONE SOCIALE	Società agricola Vivaldini Oscar e Mauro
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Finiletto, 4 – Castiglione delle Stiviere

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Pozzo Fiorito
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Levadello di Sotto, 14 – Castiglione delle Stiviere

RAGIONE SOCIALE	B&B Il Giardino di Ciardiello
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Goldoni, 1 – Castiglione delle Stiviere (MN)

RAGIONE SOCIALE	Immobiliare il Botteghino srl
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Fratelli Cairoli, 17 – Lissone (MI)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Capella Silvano
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Mascagni, 4 – Castiglione delle Stiviere (MN)

RAGIONE SOCIALE	Società Agricola Motella Bassa
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Motella 13/15 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Costruzioni in Ferro Righetti Bruno
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Barose, 7 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Società Agricola La Cavallara
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada Cavallara, 1 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Agrituristica Dondino
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cavallara 4/A – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Bertagna Gianfranco
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Madonna della Porta, 14 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Cattani Sergio e Corrado S.S.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Strada Cavallara, 2 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Az. Agricola Bignotti Aldo, Aristide, Francesco, Giuseppe, Ugo e Giorgio S.S.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Convento, 6 – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Turati Alessandro, Giorgio e Claudio S.S.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Corte Cervo – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Bande di Turati Angiolino
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Bucoliche, 1 – Fraz. Bande – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Manerba Ermes
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Bosche 34/A – Cavriana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Corte Fattori di Gropelli Giuseppe
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada Moscatello, 129 – Castellaro Lagusello – Monzambano (MN)

RAGIONE SOCIALE	Az. Agricola Reale
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Località Reale – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Cantina “Cà Roma”
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada dei Colli Sud n. 5/C – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Villa dei Mulini
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada Volta Pozzolo, 9 – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Az. Agricola Propito di Remelli Giuseppe e Barana Marisa
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Località Grazioli Propito – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Ristorante La Fontana
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Località Ferri, 11 – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Le Vigne di Adamo
NATURA DEL PARTNER	Privato

SEDE DI ATTIVITA'	Strada Tibassi, 14 – Volta Mantovana (MN)
-------------------	---

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Cascina Boschi
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Boschi, 20/A – Volta Mantovana

RAGIONE SOCIALE	AGRITURISMO VOJON
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via del Forte, 6 – Poni sul Mincio (MN)

RAGIONE SOCIALE	Pro Loco di Solferino
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Torelli, 1 – Solferino (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agrisolf s.a.s.
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Vicinale Pigozzere, 4 – Solferino (MN)

RAGIONE SOCIALE	Cantina Ricchi
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Strada Festoni, 13/d – Monzambano (MN)

RAGIONE SOCIALE	Cantina Gozzi
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Olfino di Monzambano (MN)

RAGIONE SOCIALE	Agriturismo Le Volpi e le Sorgive
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Località Sorgive – Volta Mantovana (MN)

RAGIONE SOCIALE	FIAB – Federazione Italiana Amici della Bicicletta
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Amici della Bicicletta Viale Pompilio, - 46100 Mantova

RAGIONE SOCIALE	Gli Scarponauti
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Dajno, 1 – Mantova

RAGIONE SOCIALE	Istituto Carantani
NATURA DEL PARTNER	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Verri, 33 – Mantova

2.3 COMPOSIZIONE CDA

Verrà costituita una società consortile a responsabilità limitata, che prevedrà gli organi tipici previsti dall'ordinamento civilistico:

- ❖ Presidente;
- ❖ CDA Consiglio di Amministrazione;
- ❖ Assemblea dei soci.

Il livello decisionale sarà composto per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali ed altre rappresentanze della società civile.

Il Consiglio di Amministrazione prevedrà una partecipazione mista con la maggioranza dei componenti in rappresentanza di soggetti delle parti economiche e sociali e la minoranza dei componenti in rappresentanza di soggetti pubblici.

Il CDA sarà nominato dall'Assemblea dei Soci.

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA DEL PSL

3.1 IL TEMA CENTRALE

Motivazione della sua scelta

La strategia del PSL si sviluppa a partire dalla rilevante vocazione agricola del territorio e da alcuni, selezionati, asset strutturali dell'area oggetto di intervento. Essi rappresentano, nel loro insieme, fondamenta solide su cui costruire un percorso di sviluppo articolato e orientato al futuro, ovvero non esclusivamente rivolto a risolvere criticità e problemi di natura congiunturale dell'area.

I punti di forza da cui si è scelto di partire hanno tre peculiarità, che ne giustificano in parte la selezione:

- ❖ sono unici (non sono replicabili);
- ❖ sono sinergici (l'uno produce effetti positivi sugli altri);
- ❖ sono valorizzabili dal punto di vista economico (possono essere generatori di sviluppo locale).

I tre asset dell'area su cui si fonda la strategia del PSL sono:

1. l'agricoltura e le produzioni tipiche;
2. le risorse ambientali;
3. le risorse storico-culturali.

Come evidenziato nel capitolo 1, l'area dispone di risorse ambientali e storico-culturali ingenti (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo); è dotata, inoltre, di produzioni tipiche di elevata qualità. Questi tre punti di forza sono il punto di partenza di una strategia mirata di attrazione territoriale di nuovi, ben segmentati, flussi turistici.

Perché una strategia a fronte di tali risorse?

Perché le "filiere" locali (l'insieme delle funzioni/attività/risorse necessarie per un'efficace strategia di attrazione turistica) risultano spesso monche e, quindi, l'esito dell'azione complessiva (anche a fronte dei collegamenti sinergici che esistono tra le risorse del territorio) non può che essere legato indissolubilmente al completamento di tali filiere.

Nel caso delle Colline Moreniche le leve su cui agire in modo coordinato e integrato a livello territoriale sono:

1. la riqualificazione delle risorse a più elevata potenzialità di attrazione soggette a (potenziale) degrado e/o consumo;
2. la competitività delle produzioni locali;
3. la fruibilità delle risorse dell'area,
4. l'accoglienza (non solo da una prospettiva quantitativa);
5. la comunicazione circa il valore e la distintività del "prodotto" (il territorio e le sue risorse).

1.

Come illustrato nel primo capitolo, il territorio in oggetto è sede di un patrimonio consistente di risorse ambientali e storico-culturali, non tutte immediatamente fruibili in quanto degradate oppure a rischio di rapido deterioramento.

La strategia complessiva intende agire su questa criticità attraverso interventi volti a riqualificare/salvaguardare le risorse a più elevata potenzialità di attrazione. Non si tratta, quindi, di

un intervento “a pioggia” ma di una selezione degli oggetti su cui agire effettuata in base ad un mix di variabili comprendenti:

- ❖ Il valore (ambientale, storico-culturale) del bene;
- ❖ La sua potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- ❖ L'integrabilità del bene in un “circuito” locale da promuovere presso il target di riferimento (e quindi anche la sua fruibilità);
- ❖ Lo stato (o il rischio) di degrado.

2.

La variabilità altimetrica e morfologica del territorio, se da un lato conferisce al paesaggio caratteristiche di elevato pregio ambientale, costituisce per contro uno degli elementi di maggior vincolo nella pianificazione delle impiantistiche irrigue. Gli impianti presenti nei vari bacini risultano strutturalmente assai complessi, anche in relazione all'ubicazione e alle caratteristiche degli attingimenti irrigui.

Tutto ciò determina un grave problema che rischia di minare la competitività di diverse produzioni agricole del territorio, ovvero l'elevato costo dell'irrigazione, notevolmente superiore alla media lombarda a causa della necessità di sollevare l'acqua e portarla in quota sulle colline.

Inoltre, la pressione ambientale delle produzioni zootecniche rischia di interagire negativamente con l'aspetto “attrazione locale”.

La strategia qui descritta intende contribuire alla soluzione del problema agendo su una varietà di fronti:

- ❖ la diffusione di informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica;
- ❖ l'attivazione di interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico
- ❖ la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria di ipotesi di riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico;
- ❖ la diffusione delle conoscenze sulla produzione di energie alternative;
- ❖ la realizzazione di interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili;
- ❖ la riduzione dell'impatto delle produzioni zootecniche attraverso interventi di valorizzazione del paesaggio.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, anche in relazione alle risorse finanziarie attivabili con il PSL, di interventi volti ad “avviare processi”, che potranno poi essere realizzati e completati con il sostegno di altri strumenti.

3.

Il concetto di fruibilità delle risorse locali è molto ampio poiché comprende numerose variabili che consentono sia di accedere che (soprattutto) di individuare, riconoscere, e quindi “utilizzare”. Esso è anche indissolubilmente legato all'obiettivo della strategia in oggetto (aumentare i flussi turistici nell'area). Le criticità locali che ostacolano tale fruibilità ruotano intorno a tre aspetti principali:

- ❖ l'accessibilità dall'esterno (dell'area);
- ❖ la mobilità interna all'area;
- ❖ la riconoscibilità dei luoghi/beni.

La strategia del PSL intende agire prioritariamente sulla mobilità interna e sulla riconoscibilità, essendo il tema dell'accessibilità esterna una questione non centrale nella logica del PSL e comunque economicamente non compatibile con la dimensione economica dell'intervento complessivo.

4.

L'accoglienza è un altro tema cruciale per un progetto che si pone l'obiettivo di attrarre flussi turistici.

L'area è dotata di un'offerta ricettiva diffusa consistente e di buon livello. Gli aspetti da migliorare su cui orientare la strategia del PSL riguardano principalmente:

- ❖ la qualità complessiva delle strutture ricettive, comprendendo in ciò anche la loro sostenibilità ambientale;
- ❖ i servizi accessori (percorsi di vario tipo, attività didattiche, attività di custodia per animali, ecc.).

5.

Una parte rilevante della strategia del PSL sarà dedicata alla comunicazione. Da quanto riportato nel primo capitolo si evince che il territorio in oggetto concentra su questo aspetto gran parte dei problemi legati al proprio posizionamento competitivo.

La prossimità col Garda ne è l'esemplificazione evidente: il nodo non completamente sciolto, su cui si immagina che il PSL potrà agire in modo sostanziale, riguarda la ricerca della compatibilità tra una strategia che intercetti parte dei flussi turistici del Garda ed una strategia che definisca e comunichi il valore distintivo dell'area in oggetto. Compatibilità, quindi, molto complessa e che richiede un forte sforzo di aggregazione dei soggetti locali rilevanti per fare "massa critica" sia in termini di risorse messe a disposizione sia in relazione ai messaggi (necessariamente coerenti) da trasferire all'esterno del territorio.

La sintesi di questo ragionamento può essere racchiusa nell'obiettivo generale definito per la strategia del PSL, che recita:

Agricoltura e risorse del territorio: la valorizzazione integrata delle tipicità locali per uno sviluppo sostenibile e per una maggiore qualità dei flussi turistici.

3.2 INNOVATIVITÀ

(criterio 3.1)

- ✚ Descrizione del carattere innovativo, della trasferibilità dei metodi proposti

L'innovatività dell'approccio strategico del presente PSL è data non tanto da un unico aspetto quanto da un insieme di fattori comprendenti:

- ❖ il carattere integrato degli interventi, che determina grandi potenzialità di sviluppo grazie alle sinergie attivabili ma anche elevati rischi di scarsa incisività se qualche pezzo del mosaico non arriva a compimento;
- ❖ la sfida legata al superamento del *trade-off* sviluppo locale (maggiore attrattività) vs. pressione sull'ambiente;
- ❖ la coesistenza all'interno del PSL di un doppio binario: azioni per raggiungere l'obiettivo generale, governance per garantire la gestione efficace delle iniziative durante, ma soprattutto oltre il PSL.

L'approccio integrato è "il metodo" di questo PSL, essendo la carenza di integrazione tra risorse (anche di ingente valore) uno dei punti di debolezza del territorio delle Colline Moreniche. L'integrazione è qui declinata come la definizione di relazioni forti (quasi determinanti) tra interventi diversi per aumentarne la portata in termini di risultato.

L'integrazione di per sé non è una novità, si tratta però di una modalità innovativa per il territorio coinvolto, che non ha beneficiato delle opportunità della passata programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 che ponevano tale metodo al centro della propria strategia territoriale.

L'integrazione presuppone una regia forte, poiché l'esperienza insegna che, al di là dell'impostazione iniziale, le esigenze di fine sintonia in corso d'opera sono pressoché continue (ed essenziali per l'esito finale).

Anche il tentativo di superamento del *trade-off* sviluppo locale - pressione sull'ambiente rappresenta un aspetto innovativo e qualificante di questo PSL. Concetti quali "sviluppo compatibile" qui trovano una declinazione operativa attraverso la ricerca dell'equilibrio tra due effetti che la strategia in questione dovrebbe determinare:

- ❖ un accresciuto sviluppo a cui si accompagna una maggiore pressione antropica sull'ambiente esercitata dai maggiori flussi di turisti attratti;
- ❖ una riduzione dell'impatto ambientale ottenuta tramite misure specificatamente dedicate a tale obiettivo (energia, acqua, ecc.).

Infine, il terzo aspetto che compone l'innovatività dell'approccio è dato dalla coesistenza all'interno del PSL sia di azioni volte a raggiungere l'obiettivo generale, sia di modalità organizzative finalizzate a definire una governance dei percorsi di sviluppo dell'area.

Come sottolineato poco sopra occorre una regia forte per garantire la gestione efficace delle iniziative durante, ma soprattutto oltre, il PSL.

La trasferibilità di questo approccio innovativo e dei metodi proposti è non solo realizzabile ma anche auspicabile: i tre aspetti caratteristici (integrazione, ambiente e sviluppo, azioni strutturali e governance) potranno essere tradotti in "metodo" nel corso dell'attuazione, così da internalizzare nel modello da trasferire anche le variabili che interverranno in corso d'opera.

🚦 Altre considerazioni riguardanti gli elementi caratterizzanti l'aspetto innovativo

Gli aspetti innovativi dell'impianto strategico proposto sono stati dunque ricondotti essenzialmente ai seguenti elementi:

- ✓ l'integrazione assunto come metodo di costruzione del PSL che rappresenta in rapporto alle modalità di approccio del territorio un passaggio significativo nelle relazioni partenariali, e degno di opportuna valutazione
- ✓ la composizione all'interno del partenariato e della strategica del PSL, di un *trade-off* nella visione della politica di sviluppo territoriale tra uno sviluppo dei flussi turistici, richiamati dal vicino bacino del Garda, e la necessità di una tutela dei valori naturalistici del territorio e di una riduzione dell'impatto della pressione antropica sull'ambiente attraverso azioni mirate sulle componenti ambientali (acqua, energia)
- ✓ interventi e azioni strutturali del PSL accompagnate dalla definizione di modelli di governance volti a garantire la sostenibilità nel tempo dei percorsi di sviluppo intrapresi.

Ad integrazione di quanto sopra si ritiene che l'innovatività dell'approccio strategico possa trovare ulteriori elementi riassumibili negli aspetti di integrazione e complementarità che il PSL mostra rispetto alla programmazione territoriale a scala sovralocale definita nell'ambito del Protocollo d'Intesa Quadro per lo sviluppo dell'area alto mantovano basso bresciano (puntualmente richiamato nel punto 3.3.), laddove il GAL rappresenta una componente di una strategia di sviluppo territoriale complessiva sui temi della valorizzazione dei caratteri storico culturali, dell'offerta turistica qualitativamente diversificata, dei fattori di ruralità e di area a forte valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale del territorio collinare.

Un ultimo aspetto rafforzativo del carattere di innovatività della strategia è l'approccio seguito nell'affrontare gli aspetti di criticità ambientale (risorsa idrica, consumo energetico, tutela delle risorse naturalistiche di pregio), attraverso l'avvio di percorsi condivisi di costruzione di concrete opportunità di sviluppo ambientalmente sostenibili, in grado di accrescere, attraverso azioni di disseminazione informazione e interventi a carattere dimostrativo, la consapevolezza territoriale sui valori di sostenibilità dello sviluppo.

3.3 TEMI TRASVERSALI

✚ Attenzione per le pari opportunità e i giovani
(criterio 3.6)

Pari opportunità: Il principio del mainstreaming di genere ha determinato la programmazione delle politiche europee dell'ultimo decennio in relazione all'obiettivo delle pari opportunità tra uomini e donne e ha come punto fondamentale la necessità di una visione interdisciplinare. In particolare prende in considerazione le differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini per far sì che la prospettiva di genere si applichi all'insieme delle politiche e delle azioni comunitarie.

Il Mainstreaming di genere è una strategia globale e trasversale volta a evidenziare e diminuire le differenze di impatto sulle politiche che, se a prima vista neutrali in termini di parità tra i sessi, in realtà non corrispondono a un reale criterio di equità.

Il punto di vista delle donne diventa così al "centro della corrente" e le strategie del mainstreaming promuovono la loro partecipazione in campi o ruoli precedentemente loro preclusi.

L'applicazione del mainstreaming di genere nelle politiche, nei programmi e nei progetti generali è un processo complesso e un metodo di lavoro, che interessa ogni fase dell'elaborazione di una politica: dalla progettazione, all'attuazione, sino alla valutazione e alla revisione.

Il Gal delle colline moreniche del Garda contribuisce a far sì che l'obiettivo delle pari opportunità tra le donne e gli uomini si mantenga un riferimento trasversale ed imprescindibile per accedere ad azioni, programmi, formulare idee, gestire condizioni di parità. A tal fine garantirà pari accesso sia alle modalità di governo e sia di approccio nelle iniziative previste, in modo che l'impatto territoriale sia al contempo di tipo condiviso ed esteso: condiviso quando rivolto esplicitamente a tutta la popolazione, esteso in quanto verrà garantita la territorialità dell'intervento in merito alle politiche di uguaglianza di genere.

Giovani: così come previsto dalla misura 112 del PSR anche il Gal delle colline Moreniche del Garda. Considerate le priorità e gli obiettivi del programma di sviluppo rurale per quanto riguarda il potenziale umano, si vuole stimolare l'insediamento di un'imprenditorialità giovane e dinamica, orientata al mercato e in grado di cogliere le nuove opportunità a favore delle aziende agricole e forestali. Il distretto dei comuni dell'alto mantovano eleggibili nell'area leader si pone inoltre (vedi capitolo primo sull'analisi territoriale) come il più giovane della provincia di Mantova, gioco-forza l'attenzione ai destinatari giovani sarà una priorità di tutta la strategia; a questo proposito sono stati rispettati i massimali per le misure del PSR che prevedono nel caso di beneficiari giovani un aumento del 5% della quota di contribuzione a fondo perduto proveniente dai fondi Feasr, nazionali e regionali.

3.4 ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA

(criteri 3.2, 3.4, 3.5, 3.9, 3.10)

Come anticipato in apertura al capitolo, l'obiettivo generale del presente PSL racchiude al suo interno gli aspetti rilevanti della strategia che si intende mettere in opera per lo sviluppo dell'area. Tali aspetti divengono, nel contempo, il punto di partenza per la definizione degli obiettivi specifici e quindi degli Assi e delle Azioni.

Il **primo obiettivo specifico**, *Risorse paesaggistico-naturali e tutela del territorio*, tocca due aspetti rilevanti dell'area in oggetto:

- la competitività del settore primario, minata, tra gli altri fattori, dai costi legati all'irrigazione;
- la qualità dell'ambiente, importante risorsa del territorio, che rischia fenomeni di degrado a causa di produzioni fortemente impattanti.

Su questi aspetti il primo obiettivo specifico intende agire attraverso una serie di strumenti che si integrano con ulteriori iniziative riferite ad altri obiettivi specifici. In particolare la strategia si focalizza su:

- la mitigazione dell'impatto di alcune produzioni sull'ambiente, con priorità assegnata alle imprese localizzate all'interno di aree SIC;
- la conservazione degli habitat naturali nelle zone protette;
- la promozione di un utilizzo più razionale della risorsa idrica;
- la riduzione dei costi di irrigazione, in modo da rendere più competitive le produzioni locali.

Il **secondo obiettivo specifico**, *Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili*, fa riferimento a questioni energetiche, in stretto collegamento con quanto proposto in relazione al primo obiettivo nell'ambito dell'uso della risorsa idrica.

Il tema dell'energia riveste una particolare importanza nel territorio delle Colline Moreniche per due ordini di ragioni:

- la prima, di natura economica, è legata al costo dell'irrigazione, qui molto elevato a causa dell'energia necessaria per pompare l'acqua sulle colline;
- la seconda, di natura ambientale, fa riferimento a concetti quali l'identificazione e la diffusione di "buone pratiche" nell'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Il secondo obiettivo si propone, quindi, di:

- promuovere la diffusione delle conoscenze circa le opportunità che esistono in campo energetico (energie rinnovabili) e dei relativi vantaggi e vincoli sia in termini ambientali che strettamente di risparmio economico;
- supportare l'adozione di nuove tecnologie rispettose dell'ambiente in tale ambito;
- promuovere interventi diretti dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi di miglioramento fondiario di II grado finalizzati a ridurre i consumi energetici, aumentare la competitività delle aziende agricole e del territorio, riorganizzare, anche alla luce degli interventi sulla risorsa idrica, la politica tariffaria per incentivare una migliore ottimizzazione della rete.

Il **terzo obiettivo specifico**, *Ricettività/diversificazione multifunzionale delle imprese agricole*, riveste un ruolo centrale nella strategia di sviluppo del PSL.

Le direzioni verso cui tale strategia intende muoversi comprendono:

- la riconversione economica per quelle aziende a più forte impatto ambientale (ad esempio aziende zootecniche) nella direzione della diversificazione in attività turistiche;
- il potenziamento/la riconversione delle strutture ricettive già esistenti nella direzione dell'attrazione di nuovi e specifici segmenti di potenziali turisti;
- la definizione di un protocollo di qualità concertato con associazioni di categoria di riferimento e consorzi turistici e agrituristici;
- la diffusione della conoscenza circa le specificità e i fattori di eccellenza d'area.

Il **quarto obiettivo specifico**, *Promozione turistica integrata e valorizzazione di prodotti tipici*, si lega all'idea che una promozione efficace rivesta una importanza decisiva per la buona riuscita di tutta la strategia di sviluppo turistico dell'area.

La strategia, in questo ambito, intende concentrarsi su:

- una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali;
- l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali;
- lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista;
- la qualificazione naturalistica e infrastrutturale dell'ambiente naturale e del territorio;
- l'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale.
- la partecipazione a fiere turistiche e tematiche internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio;
- la predisposizione di pacchetti turistici e l'organizzazione di educational tour per operatori turistici;
- l'organizzazione di servizi di accompagnamento al turista: guide naturalistiche, storico-culturali;

- la formazione di addetti ai servizi turistici rurali;
- l'organizzazione di manifestazioni e fiere vitivinicole e di promozione delle tipicità del territorio.

Il **quinto obiettivo specifico**, *Valorizzazione del patrimonio storico/rurale e culturale/paesaggistico*, prende il via dalla valutazione della rilevanza che il patrimonio architettonico e rurale locale, molto ricco e variegato, assume sia sotto il profilo produttivo che culturale.

Il quinto obiettivo si propone di agire per la salvaguardia di tale patrimonio attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di fabbricati rurali e di particolare pregio paesaggistico e architettonico e del loro contesto rurale di riferimento.

In associazione a tale iniziativa, il quinto obiettivo si propone anche di promuovere una rete di percorsi di mobilità lenta (ciclo-pedonali) che permettano una fruizione capillare del patrimonio locale, ma allo stesso tempo rispettosa e sostenibile del territorio, nella logica che governa tutto il presente PSL.

MATRICE DI COERENZA

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra le azioni-sottoazioni del PSL e gli obiettivi generali, che esprime la compatibilità-coerenza e la connessione fra le azioni stesse.

Matrice di coerenza interna

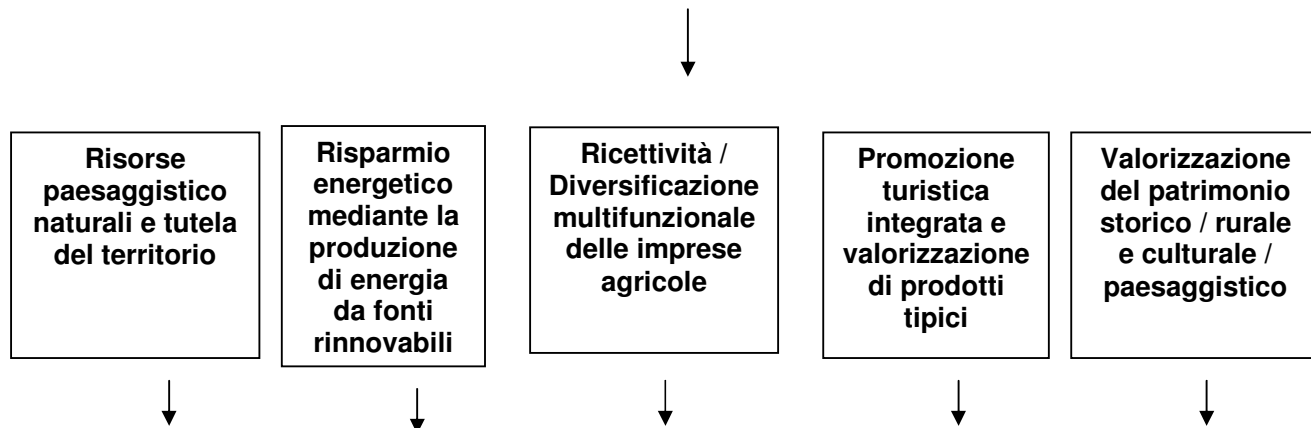
	Risorse paesaggistico naturali	Risparmio energetico ed energie alternative	Ricettività-diversificazione multifunzionale imprese agricole	Promozione turistica integrata e valorizzazione prodotti tipici	Valorizzazione patrimonio storico – rurale culturale e paesaggistico
1.2.1 Valutazione sostenibilità economico finanziaria della riconversione del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico	XXX		XX		X
1.2.2 Interventi di disseminazione informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica	XXX		XX		X
1.2.3 Interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico	XXX	X			XX
2.1.1. Studio di fattibilità per le migliori tecnologie per le	X	XXX	XX		X

aziende del territorio					
2.1.2. Diffusione e disseminazione delle conoscenze sul risparmio energetico e produzione di energie da fonti rinnovabili	X	XXX	XX		X
2.1.3 Interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico da fonti rinnovabili	X	XXX	XX		X
2.2 Interventi di sostegno ai consorzi di bonifica per il risparmio energetico e produzione energie da fonti rinnovabili	XX	XXX			X
3.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole	X		XXX	XX	XX
3.1.2 Interventi di sostegno all'offerta mediante la definizione di protocolli di qualità	X		XXX	XXX	XX
4.1 Interventi di promozione turistica integrata	XX	X	XX	XXX	XXX
4.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini	X		XXX	XXX	XX
5.1 Interventi di valorizzazione e riqualificazione	X	X	XX	XX	XXX

del patrimonio storico-					
5.2 Interventi di valorizzazione riqualificazione del patrimonio culturale- paesaggistico	XX		XXX	XXX	XXX

Il grado di connessione fra gli obiettivi (esemplificato dal numero di crocette), ovviamente, risulta massimo fra azioni-sottoazioni di riferimento. Si evidenzia, tuttavia, come diverse azioni potenzialmente possano avere un effetto indiretto rilevante anche in relazione ad altri obiettivi .

Agricoltura e risorse del territorio: la valorizzazione integrata delle tipicità locali per uno sviluppo sostenibile e per una maggiore qualità dei flussi turistici.



Assi / Azioni e sotto-azioni

I	II	III	IV	V
	<i>II.1 Diffusione di conoscenze e buone pratiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>III.1 Qualificazione e miglioramento dell'offerta ricettiva</i>	<i>IV.1 Interventi di promozione turistica integrata</i>	<i>V.1 Interventi di valorizzazione / riqualificazione del patrimonio storico / rurale</i>
	<i>II.1.1 Studio di fattibilità per l'individuazione delle migliori tecnologie per le aziende e il territorio</i> <i>II.1.2 Diffusione e disseminazione delle conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie da fonti rinnovabili</i> <i>II.1.3 Interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico derivante dalla produzione di energie da fonti rinnovabili</i>	<i>III.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</i>		
<i>I. 2</i>	<i>II. 2</i>		<i>IV.2</i>	<i>V.2</i>

<i>Interventi per il risparmio idrico</i>	<i>Interventi pilota di Sostegno ai consorzi di bonifica per il risparmio energetico e per la produzione di energie da fonti rinnovabili</i>		<i>Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini</i>	<i>Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico (rete delle ciclabili, sentieristica, percorsi culturali ed enogastronomici)</i>
<i>1.2.1 Valutazione di sostenibilità economico finanziaria della riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico</i>				
<i>1.2.2 Interventi di disseminazione / informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica</i>				
<i>1.2.3 Interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico</i>				
VI Assistenza tecnica	VI Assistenza tecnica	VI Assistenza tecnica	VI Assistenza tecnica	VI Assistenza tecnica
<i>VI.1 Funzionamento del Gal</i>	<i>VI.1 Funzionamento del Gal</i>	<i>VI.1 Funzionamento del Gal</i>	<i>VI.1 Funzionamento del Gal</i>	<i>VI.1 Funzionamento del Gal</i>

SCHEDE TECNICHE DESCRITTIVE

ASSE I	Risorse Paesaggistico-naturali e tutela del territorio
---------------	---

Azione I. 2 Interventi per il risparmio idrico

<i>Sotto-azione 1.2.1 Valutazione di sostenibilità economico-finanziaria della riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico</i>
--

<i>Sotto-azione 1.2.2 Intervento di disseminazione-informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica</i>

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 431

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

La disponibilità, in termini di quantità e qualità, della risorsa idrica sul territorio delle Colline Moreniche rappresenta una forte criticità ambientale, che riverbera effetti sia dal lato delle produzioni agricole sia dal punto di vista della conservazione e tutela delle risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche. Fino alla fine degli anni '60, cioè precedentemente all'istituzione del Consorzio di bonifica dei Colli Morenici, il paesaggio della zona era brullo e arido. L'avvento dell'irrigazione ha trasformato radicalmente l'ambiente e ha accresciuto la produttività del sistema agricolo collinare, con una forte espansione delle foraggere e seminativi, al servizio della zootecnia.

L'acqua resta comunque un bene scarso e, per ciò che riguarda il territorio oggetto del presente PSL, costoso (si rammenta, come segnalato in apertura al capitolo, che la variabilità altimetrica e morfologica del territorio costituisce uno degli elementi di maggior vincolo nella pianificazione delle impiantistiche irrigue). Due sono quindi le esigenze specifiche rilevate a livello locale a cui il PSL intende rispondere:

1. promuovere un utilizzo più razionale della risorsa idrica;
2. ridurre i costi di irrigazione, in modo da rendere più competitive le produzioni locali.

Tali motivazioni hanno portato alla definizione di due sotto-azioni:

- ✓ Sotto-azione 1.2.1 Valutazione di sostenibilità economico-finanziaria della riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico.
- ✓ Sotto-azione 1.2.2 Intervento di disseminazione-informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica;

Gli obiettivi delle due sotto-azioni sono, rispettivamente:

Sotto-azione 1.2.1

- a. pervenire ad una valutazione, innanzitutto in termini di sostenibilità economico-aziendale, di una riconversione colturale verso produzioni a minor consumo di acqua al fine di costruire una prospettiva economica in grado di orientare per il futuro le scelte imprenditoriali del settore primario.

Sotto-azione 1.2.2

- b. accrescere la consapevolezza sociale dell'impatto dell'uso della risorsa irrigua sul territorio e delle sue implicazioni a livello ambientale ed energetico;
- c. comunicare la sostenibilità dell'utilizzo di tecniche irrigue a minor consumo idrico, in coerenza con i piani di classificazione in fase di stesura da parte dei consorzi di bonifica;

Si tratta di obiettivi da perseguire sia attraverso una capillare attività informativa/formativa, raggiungendo attraverso la diffusione di materiali informativi e l'organizzazione di incontri pubblici almeno l'80% degli utenti del Consorzio di Bonifica (circa 800 imprese agricole), sia tramite analisi e studi di carattere tecnico (agronomico - economico) circa le possibili scelte colturali e le prospettive di reddito ad esse collegate.

Gli effetti attesi dell'Azione riguardano principalmente:

- 1) la competitività delle aziende agricole e dei prodotti, in aumento: minori costi di produzione e di approvvigionamento significano maggiori risorse da destinare a colture di qualità piuttosto che all'offerta dei servizi;
- 2) un minore rischio di incorrere nell'annoso contenzioso con il bacino del Garda sulle quote annuali (nei periodi estivi soprattutto) dei volumi d'acqua necessari ai due territori (il Garda a fini turistico-paesaggistici, le Colline a fini colturali-paesaggistici);
- 3) un minore impatto ambientale, sia a livello di risparmio idrico che energetico.

Quest'ultimo effetto atteso si collega al carattere fortemente integrato della presente Azione, la cui attuazione e risultati sono strettamente connessi con l'Azione successiva, dedicata ad interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico, e con le Azioni dell'Asse 2 (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili).

3. SPESE AMMISSIBILI

- ✓ coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari;
- ✓ spese per consulenze specifiche in riferimento alla *valutazione di sostenibilità economico-finanziaria della riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico*;
- ✓ spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli e loro consorzi;
- b. popolazione in generale.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

Il contributo è pari al 100% dei costi ammissibili.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Si prevede un intervento diretto del GAL, nell'ambito delle attività di animazione e di acquisizione di consulenze specifiche, in collaborazione con:

- ✓ la Provincia di Mantova,
- ✓ i Consorzi di bonifica,
- ✓ il Parco del Mincio

per la predisposizione di materiale e documentazione informativa, organizzazione di eventi di sensibilizzazione e workshop.

La logica seguita nella articolazione delle azioni di questo sotto asse è la seguente:

- 1) predisposizione di uno studio di fattibilità e di sostenibilità economico-aziendale per promuovere una riconversione culturale verso produzioni a minor consumo di acqua;

- 2) diffondere lo studio e i risultati ivi contenuti al fine di accrescere la consapevolezza dell'uso delle risorse irrigue sul territorio e comunicare la sostenibilità dell'utilizzo delle tecniche in grado di ridurre il consumo stesso;
- 3) predisporre un bando apposito per i destinatari finali per finanziare quattro azioni pilota (vedi la successiva azione I.2.3), nell'ottica di avviare un processo virtuoso e ri-orientare per il futuro le scelte imprenditoriali del settore primario.

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	(n) 3 (due seminari e una pubblicazione dello studio di fattibilità)
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	(n) 800 partecipanti alle pubbliche presentazioni, 2500 opuscoli distribuiti sul territorio

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	convenzione/ Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1	2010	2010	2010	2011

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

Il Piano finanziario è contenuto nell'asse VI, poiché l'azione fa parte dello stesso blocco di azione.

ASSE I	Risorse Paesaggistico-naturali e tutela del territorio
---------------	---

Azione I. 2 Intervento per il risparmio idrico

<i>Sottoazione I.2.3 Interventi pilota su piccola scala per la riqualificazione del reticolo idrico</i>
--

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 121**2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI**

Uno degli assi portanti della strategia del PSL sul tema della tutela del territorio è rappresentato dalle iniziative per il risparmio idrico. Il PSL propone la realizzazione di uno studio per la valutazione delle tecniche irrigue più convenienti in termini economico-finanziari e di consumo di acqua (azione 1.2 sottoazione 1.2.1) e un intervento di disseminazione sull'utilizzo corretto della risorsa idrica (sottoazione 1.2.2.). Nella sequenza logica degli interventi si inserisce questa, successiva, sottoazione 1.2.3 che, in coerenza con le tipologie di investimenti e beneficiari previsti dalla misura 1.2.1 lettera E, propone interventi dimostrativi di riqualificazione del reticolo idrico da parte delle aziende, sulla base delle tecnologie attualmente esistenti e ritenute, in funzione dello studio sopraccitato, rispondenti alle caratteristiche territoriali ed idonee al contenimento dei consumi idrici, sul presupposto che le tecnologie stesse non debbano comunque comportare un incremento della superficie irrigabile.

Come già rilevato in corrispondenza dell'Azione precedente (I.2), l'acqua rappresenta un bene scarso e – localmente – anche molto costoso. Ragionare in un'ottica di maggiore attenzione all'utilizzo della risorsa idrica significa, allora, considerare tra i fattori suscettibili di miglioramento, da un lato, l'efficienza degli impianti irrigui aziendali e, dall'altro, l'appropriatezza delle tecniche irrigue utilizzate dagli agricoltori.

In questa prospettiva, la presente Azione si pone tre obiettivi prioritari finalizzati ad incentivare il risparmio idrico nei processi produttivi delle imprese agricole:

1. la realizzazione di micro-interventi di ristrutturazione degli impianti di irrigazione;
2. l'adozione e la diffusione di tecniche irrigue che vadano verso una riduzione del consumo idrico aziendale,
3. il riorientamento dei consorzi irrigui nella direzione di una diversificazione tariffaria in rapporto alle tecniche irrigue impiegate dalle aziende.

Il mix di obiettivi rappresenta un passaggio innovativo per le imprese dell'area: si prevede, infatti, di realizzare 3-4 azioni pilota rispetto alle quali costruire "buone pratiche" da diffondere capillarmente presso le aziende agricole (sul lato della tecnica irrigua) e presso il Consorzio di bonifica (sul versante delle politiche tariffarie) insieme all'opuscolo con lo studio di fattibilità e di sostenibilità economico-ambientale.

L'effetto che si intende ottenere attraverso questa Azione è una progressiva riduzione del consumo idrico delle aziende agricole dell'area, ottenuto sia attraverso interventi strutturali (reti e tecniche di irrigazione) sia tramite una maggiore responsabilizzazione all'utilizzo dell'acqua (costo connesso all'utilizzo).

3. SPESE AMMISSIBILI

- ✓ sistemazioni idrauliche delle reti aziendali;
- ✓ interventi materiali per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui;
- ✓ investimenti per l'applicazione del bilancio idrico colturale.

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

- a) 10% nel caso di interventi inerenti alle opere;
- b) 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse.

Le spese generali comprendono:

1. i costi di redazione del Piano aziendale;
2. la progettazione degli interventi proposti;
3. la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
4. le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

I lavori in economia sono ammessi – se chiaramente identificabili nel preventivo di spesa – per un importo massimo di 40.000 euro.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

a. impresa individuale:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- ✓ in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

b. società agricola:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- ✓ in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

c. società cooperativa:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- ✓ in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:

- ✓ fino al 30% dei costi ammissibili per progetti complessivi fino a 100.000 euro (totale massimo di spesa ammessa a contributo), elevato fino al 35% per le aziende condotte da giovani agricoltori.

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- ✓ contributo in conto capitale: una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fideiussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;
- ✓ contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento a bando per aziende singole.

La logica seguita nella articolazione delle azioni di questo sotto asse è la seguente:

- 1) predisposizione di uno studio di fattibilità e di sostenibilità economico-aziendale per le migliori tecnologie per le aziende e il territorio sul risparmio idrico e l'utilizzo di tecniche irrigue alternative;
- 2) diffondere lo studio e i risultati ivi contenuti al fine di accrescere la consapevolezza circa i vantaggi e i vincoli connessi al risparmio idrico e all'utilizzo di tecniche irrigue alternative;
- 3) predisporre un bando apposito per i destinatari finali (aziende agricole) per finanziare quattro azioni pilota, nell'ottica di avviare un processo virtuoso e ri-orientare per il futuro le scelte imprenditoriali del settore primario nel settore idrico.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	(n) 4
	Volume totale di investimenti	(€) 375.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	5%
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(n) 4
	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	0,62%
Impatto	Creazione netta di posti di lavoro ULA	0,074%
	Aumento del Valore aggiunto lordo per occupato	3.585,00 (€/ULA)

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
1.2.1	2010	2010	2010 2012	2013

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

1.2.1 Ammodernamento Delle aziende agricole	Spesa pubblica (30%)	FEASR (42,80% del 30%)	Spesa privata (70%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	45.000	19.260	105.000	150.000	
2011	30.000	12.840	70.000	100.000	
2012	22.500	9.630	52.500	75.000	
2013	15.000	6.240	35.000	50.000	
totale misura	112.500	47.970	262.500	375.000	

ASSE II

Risparmio energetico mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione II. 1 Diffusione di conoscenze e buone pratiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sotto-azione II.1.1 Studio di fattibilità per l'individuazione delle migliori tecnologie per le aziende e il territorio

Sotto-azione II.1.2 Diffusione e disseminazione delle conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie da fonti rinnovabili

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 431

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

Il tema dell'energia riveste una particolare importanza nel territorio delle Colline Moreniche per due ordini di ragioni:

- a) la prima è di natura economica: il costo dell'irrigazione è qui molto elevato a causa dell'energia necessaria per pompare l'acqua sulle colline. Ciò si ripercuote sulla competitività delle produzioni locali;
- b) la seconda è di natura ambientale: la salvaguardia dell'ambiente è infatti uno dei temi-chiave di questo PSR, su cui si gioca la competitività del territorio nel suo complesso, e quindi l'identificazione e la diffusione di "buone pratiche" nell'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie rinnovabili rappresentano passaggi fondamentali per la strategia di sviluppo del territorio.

Rispetto alle esperienze (poche) già maturate nell'area si tratta, quindi, di agire in due direzioni:

1. promuovere la diffusione delle conoscenze circa le opportunità che esistono in campo energetico (energie rinnovabili) e dei relativi vantaggi e vincoli sia in termini ambientali che strettamente di risparmio economico;
2. supportare l'adozione di nuove tecnologie rispettose dell'ambiente in tale ambito.

Trattandosi di un tema nuovo per l'area (le esperienze in tal senso sono ancora molto rarefatte, anche se esistono alcune "buone pratiche" locali) si tratta di:

- ✓ aumentare la consapevolezza circa i vantaggi (e i vincoli) della produzione e utilizzo di energie alternative;
- ✓ diffondere informazioni utili per le scelte aziendali;

attraverso due sotto-azioni:

- ✓ Sotto-azione II.1.1 realizzazione di uno studio di fattibilità per l'individuazione delle migliori tecnologie volto a fornire indicazioni utili per gli operatori privati (geotermia, fotovoltaico, biomassa, biogas etc o una combinazione di due o più tecnologie) in linea con le caratteristiche morfologiche del territorio;
- ✓ Sotto-azione II.1.2 Diffusione delle conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie alternative.

L'obiettivo dell'Azione è accumulare e diffondere conoscenze tecnico-scientifiche e pratiche innovative presso gli operatori agricoli nel campo delle produzioni 'no food' destinate alla

produzione di energie da fonti rinnovabili attraverso il coinvolgimento diretto ed indiretto delle aziende utenti del Consorzio di Bonifica (target: 800 imprese agricole).

Gli effetti attesi della presente Azione si collegano in modo sinergico con quelli delle Azioni dedicate al risparmio idrico (I.2.1 e I.2.2) essendo strettamente legati:

- 1) ad una maggiore competitività delle aziende agricole, determinata da minori costi di produzione;
- 2) ad un minore impatto ambientale determinato da una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili in crescita.

In generale, il GAL Colline Moreniche del Garda si pone l'obiettivo, attraverso questa coppia di azioni (risparmio idrico ed energetico), di agire contemporaneamente sulla risorsa idrica ed energetica nella riduzione dell'impatto ambientale.

3. SPESE AMMISSIBILI

- ✓ coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari;
- ✓ Spese per consulenze specifiche in riferimento allo studio di fattibilità;
- ✓ Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli e loro consorzi
- b. popolazione in generale.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

È previsto un contributo massimo per l'azione di euro 56.250,00.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Si prevede un intervento diretto del GAL, nell'ambito delle attività di animazione e di acquisizione di consulenze specifiche, in collaborazione con:

- ✓ la Provincia di Mantova,
- ✓ i Consorzi di bonifica,
- ✓ il Parco del Mincio,

per la predisposizione di materiale e documentazione informativa, organizzazione di eventi di sensibilizzazione e workshop.

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	(n) 3 (un opuscolo con lo studio di fattibilità e 2 seminari da organizzare sul territorio)
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	(n) 500 partecipanti alle pubbliche presentazioni e 2500 opuscoli distribuiti sul territorio.

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	convenzione/ Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1	2010	2010	2010	2011

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

Il Piano finanziario è contenuto nell'asse VI, poiché l'azione fa parte dello stesso blocco di azione.

ASSE II	Risparmio energetico mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili
----------------	--

Azione II. 1 Diffusione di conoscenze e buone pratiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili

<i>Sottoazione II.1.3 Interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico derivante dalla produzione di energie da fonti rinnovabili</i>
--

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 121

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

Il tema energetico assume una notevole rilevanza nel territorio interessato dal presente Piano di Sviluppo Locale, anche a causa dei costi elevati sopportati dalle aziende per l'approvvigionamento idrico.

Gli incontri svolti con gli operatori economici locali, sia aziende singole che, soprattutto, consorzi e organizzazioni di categoria, hanno confermato la rilevanza del tema della produzione di energie rinnovabili non tanto come possibile investimento produttivo (vendita di energia) quanto sul versante del risparmio energetico nella direzione di una possibile autonomia energetica che già trova sul territorio qualche buona pratica.

Si tratta, quindi, di operare nella direzione di un connubio efficace ed efficiente tra la riduzione dei costi ottenibile attraverso il risparmio energetico e l'attenzione alle tematiche ambientali, da realizzare tramite l'erogazione di incentivi finalizzati all'acquisto e messa in opera di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine anche di ridurre i costi energetici legati all'approvvigionamento, in coerenza con lo studio di fattibilità elaborato nella precedente azione.

L'obiettivo prioritario dell'Azione può quindi riassumersi nell'avvio di una politica di sviluppo locale che riconosca nell'energia rinnovabile uno strumento importante per promuovere la competitività del sistema produttivo nel rispetto dell'ambiente.

Gli effetti attesi della presente Azione, strettamente connessi con quelli delle Azioni dedicate al risparmio idrico (I.2.1 e I.2.2), risultano:

- ✓ una maggiore competitività delle aziende agricole, determinata da minori costi di produzione;
- ✓ un minore impatto ambientale determinato da una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili in crescita.

3. SPESE AMMISSIBILI

- ✓ introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, biogas, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idraulici. Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in

- prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda. In ogni caso, la dimensione produttiva non può superare 1 MW;
- ✓ realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico, ad esempio interventi di coibentazione, installazione di pompe di calore.

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

- ✓ 10% nel caso di interventi inerenti alle opere;
- ✓ 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse.

Le spese generali comprendono:

1. i costi di redazione del Piano aziendale;
2. la progettazione degli interventi proposti;
3. la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
4. le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

a. impresa individuale:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- ✓ in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

b. società agricola:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- ✓ in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

c. società cooperativa:

- ✓ titolare di partita IVA;
- ✓ iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- ✓ in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:

- ✓ fino al 30% dei costi ammissibili per progetti complessivi fino a 100.000 euro (totale massimo di spesa ammessa a contributo), elevato fino al 35% per le aziende condotte da giovani agricoltori.

L'aiuto potrà essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- ✓ contributo in conto capitale: una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fideiussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;
- ✓ contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento a bando per aziende singole o associate.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	(n) 10
	Volume totale di investimenti	(€) 1.000.0000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	5 %
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	(n) 10
	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	0,62%
Impatto	Creazione netta di posti di lavoro ULA	0,074%
	Aumento del Valore aggiunto lordo per occupato	3.585,00 €/ULA

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
1.2.1	2010	2010	2010	2012
			2012	2013

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole	Spesa pubblica (30%)	FEASR (42,80 del 70%)	Spesa privata (70%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	50.000	21.400	120.000	170.000	
2011	100.000	42.800	230.000	330.000	
2012	100.000	42.800	230.000	330.000	
2013	50.000	21.400	120.000	170.000	
totale misura	300.000	128.400	700.000	1.000.000	

ASSE II

Risparmio energetico mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione II. 2 Interventi pilota di sostegno ai consorzi di bonifica per il risparmio energetico derivante dalla produzione di energie da fonti rinnovabili

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 125

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

L'avvento dell'irrigazione (anni 1969-1970) ha rappresentato una svolta storica per l'agricoltura della zona permettendo un cambiamento degli indirizzi colturali ed una maggiore produttività con conseguente aumento di redditi. I relativi benefici non si sono limitati all'agricoltura ma si sono estesi a tutto il territorio collinare delle Colline Moreniche, che era allora considerato "zona depressa".

Gli impianti irrigui, in conseguenza della particolare morfologia del terreno, sono a pioggia con tubazioni interrate in pressione; il prelievo di acqua parte dal canale Virgilio (derivazione dal lago di Garda) e parte da pozzi e consegna l'acqua irrigua direttamente nei singoli appezzamenti di terreno mediante bocchette di consegna, pertanto con un ridotto impatto ambientale, la massima funzionalità ai fini della distribuzione irrigua.

Si è però in presenza di un grave problema: e cioè l'alto costo dell'irrigazione causato dai consumi energetici per il sollevamento dell'acqua a scopo irriguo e per portarla in quota sulle colline. Da qui la necessità e l'importanza di giungere ad una diminuzione delle spese energetiche così da contenere i costi di produzione agricola.

Il costo energetico incide nella misura del 60-70% del solo costo di esercizio irriguo.

Il costo energetico medio dell'ultimo quinquennio (2000-2005) è risultato di € 202,57/Ha, con un aggravio di costi pari a oltre il 20% rispetto allo stesso parametro in pianura.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si propone un intervento diretto dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, di concerto con gli enti locali e la Provincia di Mantova finalizzato a:

- ✓ ridurre fortemente i consumi energetici;
- ✓ aumentare la competitività delle aziende agricole e del territorio;
- ✓ riorganizzare, anche alla luce degli interventi sulla risorsa idrica, la politica tariffaria per incentivare una migliore ottimizzazione della rete, in un'ottica complessiva di premialità per chi risparmia.

Il principale effetto atteso riguarda una maggiore efficienza degli impianti dei Consorzi, attraverso l'adozione di nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili (soprattutto pannelli fotovoltaici), anche a sostituzione di un numero significativo di vecchi impianti a gasolio o ad alimentazione elettrica (almeno 10 di proprietà dei Consorzi).

3. SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- a. interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti di bonifica;
- b. realizzazione di sistemi e applicazione di tecnologie innovative per la gestione della rete dei canali (impianti di telerilevamento e telecontrollo per la gestione in tempo reale della rete irrigua ed idraulica, briglie per la bacinizzazione dei canali, ecc.);
- c. realizzazione di impianti per l'utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili per soddisfare totalmente o parzialmente il fabbisogno energetico derivante dal funzionamento degli impianti idraulici;
- d. interventi per l'aumento dell'efficienza della rete e dei metodi di distribuzione (razionalizzazione, impermeabilizzazione, intubazione della rete di distribuzione ed altri interventi funzionali alla conversione dei sistemi di irrigazione a scorrimento verso sistemi per aspersione e altri sistemi che garantiscono maggior efficienza);

Per la realizzazione degli interventi di cui sopra, sono ammissibili a contributo le spese sostenute per l'esproprio oppure per il pagamento di indennizzi nel caso di occupazione temporanea dei terreni.

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 15%, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA.

Non sono ammissibili a contributo gli interventi di manutenzione ordinaria; inoltre gli interventi per i quali si chiede il contributo non devono essere finalizzati all'ampliamento della superficie irrigabile, ma alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'utilizzo efficiente della risorsa idrica in agricoltura.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

I Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado sono i beneficiari diretti dell'intervento; tuttavia sono beneficiari finali tutti i membri associati ai Consorzi di Bonifica.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

Il contributo è fino al 90% degli investimenti effettuati dai Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado.

L'aiuto può essere erogato secondo le seguenti tipologie:

- ✓ contributo in conto capitale

Per la presente azione è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'articolo 56 del Regolamento (CE) 1974 del 15 dicembre 2006.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli investimenti previsti per questa azione (per un totale di costi ammissibili pari a 500.000 euro) verranno concordati e convenzionati direttamente dal Gal con i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, di concerto con la Provincia di Mantova e i comuni interessati dell'area.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	(n) 1
	Volume totale di investimenti	(€) 500.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	2,5 %
Impatto	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	2%

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
1.2.5	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento della agricoltura e della silvicoltura	Spesa pubblica (90%)	FEASR (42,80% del 90%)	Spesa privata (10%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	182.500	96.300	20.000	202.500	
2011	200.000	105.930	22.500	222.500	
2012	45.000	19.260	5.000	50.000	
2013	22.500	9.630	2.500	25.000	
totale misura	450.000	231.120	50.000	500.000	

ASSE III	Ricettività'/diversificazione multifunzionale delle imprese agricole
-----------------	---

Azione III.1 Qualificazione e miglioramento dell'offerta ricettiva

<i>Sottoazione III.1.1 Interventi di diversificazione multifunzionale delle imprese agricole</i>

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 311a Diversificazione verso attività non agricole (altre attività di diversificazione)

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

Il tema del miglioramento dell'offerta ricettiva riveste un ruolo centrale nella strategia di sviluppo del futuro GAL. In un'ottica di coerenza con gli obiettivi di sviluppo e con la strategia di promozione e marketing che verrà sviluppata nel GAL, le politiche legate alla diversificazione/riconversione delle attività produttive agricole costituiscono l'asse portante della strategia portata avanti con la diretta partecipazione dei destinatari finali, in questo caso rappresentati dalle aziende agricole.

Le direzioni verso cui muoversi, la cui sintesi è l'esito di un percorso capillare di concertazione con i potenziali destinatari finali, le associazioni di categoria e i consorzi, comprendono:

- ✓ la riconversione economica per quelle aziende a più forte impatto ambientale (ad esempio aziende zootecniche) nella direzione della diversificazione in attività turistiche;
- ✓ il potenziamento/la riconversione delle strutture ricettive già esistenti (modello agriturismo) nella direzione dell'attrazione di nuovi e specifici segmenti di potenziali turisti;

Si tratta di promuovere interventi di diversificazione delle imprese agricole e agrituristiche quali, ad esempio:

- ✓ fattorie didattiche e sociali, volte ad intercettare una quota interessante del mercato soprattutto nell'ottica della destagionalizzazione dell'offerta. Già alcune aziende agrituristiche sono in grado di effettuare investimenti materiali ed immateriali finalizzati allo sviluppo imprenditoriale di tali iniziative;
- ✓ agrinido: l'esigenza di nuovi nidi è una delle più sentite in generale nell'area oggetto di intervento. Nei comuni più piccoli del GAL (soprattutto il comune di Ponti) l'idea di un servizio educativo e di custodia dei più piccoli più vicino alla natura e più compatibile con l'ambiente è stata molto sostenuta, anche per le forti implicazioni sociali che può generare;
- ✓ agricampeggio, servizi per bikers, ecc, che costituiscono una offerta specifica per nicchie di turismo non irrilevanti. A proposito di bikers, l'area in oggetto risulta particolarmente interessante e ricca di percorsi, dai più semplici ai più impegnativi, ed è per questo in grado di attrarre un buon numero di amanti del settore. Il discorso è analogo per il turista amante della natura e dell'ambiente che non disdegna la vacanza all'aperto, anche se sempre in ambiente confortevole e di qualità (agriturismo con piscina e produzioni tipiche).

Tre sono gli obiettivi della sottoazione:

- ✓ sostenere il consolidamento delle aziende agrituristiche;
- ✓ diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica;
- ✓ aumentare sensibilmente le presenze medie annuali (dall'attuale 30% fino ad almeno il 75% della capienza possibile sui 12 mesi).

Gli effetti attesi della presente azione riguardano l'ambiente (minore pressione delle aziende più impattanti) e l'attrattività dei singoli (si auspica un coinvolgimento di almeno 10 beneficiari finali in

grado di investire/riconvertire le proprie attività e/o potenziare e allargare la propria capacità ricettiva) che produca effetti anche su quella del territorio.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le tipologie d'intervento relative alle attività di diversificazione sotto elencate finalizzate alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato, ed in particolare nei settori connessi all'agricoltura (quali l'artigianato, il turismo, la didattica, l'ambiente, il commercio ed il sociale).

In particolare sono consentiti investimenti per la modifica ed il recupero di strutture aziendali e fabbricati rurali e l'acquisto di strumentazione ed attrezzature al fine di:

- a) creare percorsi in azienda, piste ciclabili, percorsi vita, itinerari didattico-naturalistici (sistemazione dell'area e acquisto attrezzatura e arredo, strutture e strumentazione per realizzare servizi a favore di escursionisti, ciclisti, l'equitazione ecc.);
- b) realizzare attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici e i cavalli (paddock e ricoveri, strutture e strumentazione per realizzare le attività, parco etologico, ecc.);
- c) consentire l'ospitalità in azienda per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale rivolte in particolare a scolaresche o gruppi, la cura e custodia di bambini (agrinidi), il recupero e re/inserimento di persone socialmente deboli (fattorie sociali; ospitalità a favore di anziani, minori, diversamente abili, persone in terapia ecc). Gli interventi ammissibili comprendono:
 - ✓ recupero e sistemazione spazi rurali/naturali per uso scolastico/formativo rivolte a scolaresche e gruppi;
 - ✓ arredo ambiente interno/esterno, anche in funzione dei soggetti fruitori e cioè diversificato per agrinidi, agrisilo, ospitalità scuole, campi estivi, settimane verdi ecc.;
 - ✓ predisposizione per ospitare anziani, minori, diversamente abili, persone in terapia (cosiddette fattorie sociali);
 - ✓ centri terapeutici e riabilitativi legati all'attività agricola e zootecnica (pet-therapy, ippoterapia...);
 - ✓ centri di accoglienza per consentire la partecipazione all'attività aziendale di studenti e turisti;
 - ✓ attrezzature per svolgere attività sociali (es. rifornire gruppi di acquisto);
 - ✓ centri di produzione artistica;
- d) adeguare i servizi igienico sanitari, anche per persone diversamente abili, e migliorare i requisiti di sicurezza e di prevenzione dei rischi legati all'attività di diversificazione in azienda, con l'adozione di sistemi avanzati e superiori ai livelli stabiliti dalla legge (eliminazione barriere architettoniche, strutture di protezione e sistemi di vigilanza volti a garantire l'incolumità di chi frequenta l'azienda agricola nell'ambito dell'attività di diversificazione, con l'adozione di sistemi avanzati e superiori ai livelli stabiliti dalla legge);
- e) realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da enti pubblici e associazioni nell'ambito delle Azioni III.1, IV.1, IV.2, V.2. quali:
 - ✓ sistemazione per la ricettività (albergo diffuso);
 - ✓ riqualificazione strutturale degli edifici per svolgere antichi mestieri anche collegati a prodotti tipici e dell'agricoltura;
 - ✓ recupero cascate tradizionali per l'offerta di servizi per il turista (ristorazione, spazi espositivi e vendita prodotti tipici);
 - ✓ sosta camper ed agricampeggio;
 - ✓ attrezzature per svolgere attività sociali (quali ad es. laboratori assistiti/protetti in cui operano disabili per la trasformazione di prodotti), punti internet, punti vendita;
 - ✓ predisposizione di ambienti per la trasmissione culturale e le esperienze tra generazioni;
 - ✓ accogliere sportelli e punti informativi per enti e associazioni attive in ambito turistico e sociale.

Sono riconosciute a finanziamento le spese generali, fino ad un massimo del 10% dell'importo totale al netto di IVA delle spese ammissibili, che considerano le seguenti tipologie di spesa:

redazione del piano aziendale, predisposizione delle relazioni e dei progetti, consulenze a supporto della progettazione, direzione dei lavori e gestione del cantiere, certificazione dei sistemi di qualità, accensione di fidejussioni etc. Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

- ✓ Aziende agricole e/o agrituristiche singole e/o associate

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:

- ✓ fino al 30% dei costi ammissibili per progetti complessivi fino a 200.000 euro (totale massimo di spesa ammessa a contributo), elevato fino al 35% per le aziende condotte da giovani agricoltori.

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- ✓ contributo in conto capitale: una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fidejussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;
- ✓ contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento a bando per aziende singole, di concerto con le associazioni di categoria e i consorzi di promozione e tutela.

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero dei beneficiari che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	(n) 8
	Volume totale di investimenti	(€) 1.300.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	10%
	Numero lordo di posti di lavoro creati	(n) 8
Impatto	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	0,11%
	Creazione netta di posti di lavoro ULA	0,3%

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.1	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

3.1.1 Diversificazione in attività non agricole	Spesa pubblica (30%)	FEASR (44,5 del 30%)	Spesa privata (70%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	30.000,00	13.350,00	70.000,00	100.000,00	

2011	210.000,00	93.450,00	490.000,00	700.000,00	
2012	120.000,00	53.400,00	280.000,00	400.000,00	
2013	30.000,00	13.350,00	70.000,00	100.000,00	
totale misura	390.000,00	173.550,00	910.000,00	1.300.000,00	

ASSE IV **Promozione turistica integrata e valorizzazione dei prodotti tipici**

Azione IV.1 Interventi di promozione turistica integrata

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 313

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

Come è emerso nel corso della fase di concertazione del presente PSL, l'attività di promozione riveste una importanza decisiva per la buona riuscita di tutta la strategia di sviluppo turistico dell'area. Ciò alla luce delle seguenti considerazioni emerse dai tavoli dedicati all'Asse IV:

- ✓ le strategie di marketing e promozione dell'area sono state condotte fino ad oggi in modo non sempre coordinato da un gruppo di soggetti (Consorzi agrituristici e turistici come Garda hills, Associazione Colline Moreniche, camera di commercio, singoli comuni, strada dei vini, etc). Il risultato è una molteplicità di azioni spesso disordinate e/o sovrapposte, con un impatto esterno-settoriale spesso modesto;
- ✓ il tema della promozione evoca differenti e spesso contrastanti modelli di sviluppo territoriale, poiché ciascuna strategia di marketing e promozione produce impatti diversi a livello ambientale, imprenditoriale e sociale. Il confronto nell'ambito del partenariato ha portato a definire una strategia di approccio combinato che associa agli investimenti per accrescere l'attrattività del territorio, preservandone tuttavia i caratteri distintivi rispetto all'offerta turistica del vicino bacino del Garda in termini di sostenibilità intesa in senso lato (delle risorse ambientali, naturalistiche, sociali e culturali) ad una strategia di comunicazione unitaria.

L'azione qui proposta ha quindi l'obiettivo di incentivare fortemente lo sviluppo quali-quantitativo della dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e di intensificare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici). Ciò attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista, la qualificazione naturalistica e infrastrutturale dell'ambiente naturale e del territorio e l'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale.

In sintesi, si tratta di sfruttare il potenziale attrattivo delle zone rurali collinari e la vicinanza relativa del bacino turistico del Garda per promuovere il turismo rurale quale fattore importante per lo sviluppo del territorio, attraverso la messa a sistema e strutturazione di un sistema di offerta complessivo, anche attraverso la valorizzazione, in una logica di sistema-rete, dei punti informativi esistenti, per il segmento del turismo rurale con il coinvolgimento degli attori principali del territorio.

Alcune azioni auspicabili emerse nel corso degli incontri del partenariato potrebbero essere:

- a) la creazione di un portale turistico-informativo delle colline moreniche che funga in primo luogo da collante a tutti i siti internet dei vari consorzi (Ass. Colline Moreniche, Cons. Garda Hills, Cons Agrituristico, tutela vini, strada dei sapori, etc), nonché da call center del territorio, da servizio prenotazioni on line, da bacheca virtuale delle varie iniziative promosse;
- b) una iniziativa di marketing strategico per sviluppare una immagine coordinata dell'area tramite:

- ✓ la produzione di materiale illustrativo;
- ✓ la creazione e diffusione di un marchio e logo identificativo;
- ✓ la produzione di filmati, videoclip e prodotti multimediali da vendere su canali tematici piuttosto che per spot radio-televisivi;
- c) la partecipazione a fiere turistiche e tematiche internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio;
- d) la predisposizione di pacchetti turistici e l'organizzazione di educational tour per operatori turistici;
- e) l'organizzazione di servizi di accompagnamento al turista: guide naturalistiche, storico-culturali;
- f) la formazione di addetti ai servizi turistici rurali.

Le attese in termini di effetti riguardano:

- ✓ un impatto significativo in termini di aumento delle presenze turistiche medie nell'area sia di breve e brevissimo periodo (la giornata) che di medio periodo (il weekend e le settimane);
- ✓ una destagionalizzazione dell'offerta e, conseguentemente, delle presenze turistiche.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono consentiti investimenti a carattere materiale e immateriale per:

- ✓ **infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, ecc,**
 - realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali), sostenendo interventi strutturali e l'acquisto di attrezzatura (anche informatica);
 - infrastrutturare e qualificare percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità, attraverso, ad esempio, percorsi del gusto, ecomusei e sale mostra;
- ✓ **sviluppo e commercializzazione di servizi turistici**
 - predisporre pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
 - sviluppare e adottare innovazioni tecnologiche, creare centri unici di teleprenotazione, gestire mediante internet i visitatori;
 - produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici (sito web, guide, cartografia, documentazione illustrativa, organizzazione e partecipazione ad eventi e fiere);
 - sviluppare attività di accompagnamento e servizio al turista: guide naturalistiche e storico-culturali del territorio, punti degustazione/ristorazione.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

Possono presentare domanda:

- ✓ i Gruppi di azione locale (GAL);
- ✓ i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado;
- ✓ gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni;
- ✓ le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio quali Terra Nostra-Coldiretti, Consorzio Verdi terre d'acqua e Garda Hills;
- ✓ Parco del Mincio.

I soggetti richiedenti possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'associazione conserva una propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dall'Azione. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'associazione.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

- ✓ fino al 90% dei costi ammissibili per progetti complessivi fino a 50.000 euro (totale massimo di spesa ammessa a contributo).

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale ed è prevista, limitatamente agli investimenti materiali, la possibilità di erogazione di un anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Convenzioni tra il GAL stesso e i consorzi di agriturismi locali e nazionali, associazioni di categoria (strada dei vini, consorzi tutela vini), consorzi di bonifica, Parco del Mincio, associazione colline moreniche etc, in risposta ad una azione di concertazione e definizione degli interventi prioritari da attivare

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	(n) 6
	Volume totale di investimenti	(€) 400.000
Risultato	Numero di turisti in più	(n) 150.000
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	8%
Impatto	Numero lordo di posti di lavoro creati	(n) 10
	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	2%
	Creazione netta di posti di lavoro ULA	0,042%
Note	La misura 313, pur presentando negli indicatori di realizzazione l'aumento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di beneficiari bensì il numero di iniziative (manca il numero di beneficiari medio per iniziativa).	

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.3	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche"	Spesa pubblica (90%)	FEASR (44,5 del 30%)	Spesa privata (10%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	45.000	20.025	5.000	50.000	
2011	135.000	60.075	15.000	150.000	
2012	135.000	60.075	15.000	150.000	
2013	45.000	20.025	5.000	50.000	
totale misura	360.000,00	160.200	40.000,00	400.000,00	

ASSE IV **Promozione turistica integrata e valorizzazione dei prodotti tipici**

Azione IV.2 Interventi di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e mercati contadini

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

313

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

La valorizzazione delle tipicità locali costituisce uno dei principali strumenti di promozione delle eccellenze del territorio, unitamente ad un fattore di creazione di una forte identità territoriale. La tipicità e l'omogeneità storica dei borghi medievali costituisce una caratteristica vincente del territorio; la stessa, unita alla promozione dei prodotti tipici mediante fiere e feste di paese, rappresenta un tratto distintivo e di assoluto pregio e godibilità.

Attraverso l'avvicinamento di produttori e consumatori (ad esempio, le iniziative di filiera corta, mercato contadino, ecc.), si intendono inoltre stimolare modelli di consumo sostenibili.

È in questo contesto che è stato istituito nell'aprile 2008 il mercato riservato alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli denominato "Mercato contadino dei prodotti di fattoria mantovani" della città di Castiglione delle Stiviere, ubicato nel centro cittadino per la vendita di prodotti agricoli derivanti dall'esercizio dell'attività agricola, freschi e trasformati, ottenuti a seguito di manipolazione o trasformazione.

Il mercato è promosso dalle associazioni professionali agricole mantovane, è gestito dal Consorzio agrituristico mantovano ed è normato in base al decreto 20 novembre 2007 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Le aziende agricole che partecipano al mercato si prefiggono lo scopo di promuovere la vendita diretta di prodotti di fattoria mantovani, di soddisfare le esigenze dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un diretto legame con il territorio di produzione, di far conoscere la cultura rurale e di promuovere azioni di informazione per i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti agricoli posti in vendita, di animare la vita sociale della città di Castiglione delle Stiviere.

L'obiettivo di questa Azione è la valorizzazione del territorio attraverso la promozione degli eventi a carattere eno/gastronomico, in stretto coordinamento con l'azione IV.1. L'intento è quello di offrire un incentivo economico e promozionale a tutti quei soggetti che sono a vario titolo coinvolti nell'organizzazione annuale delle varie manifestazioni e fiere vitivinicole e di promozione delle varie tipicità del territorio (vedi l'elenco dettagliato delle manifestazioni di ogni territorio redatto nel capitolo 1). Si ipotizza di giungere alla programmazione di un importante cartellone annuale di eventi enogastronomici, che fino ad oggi il territorio ha organizzato con i propri mezzi e con tutti i limiti di una gestione, per così dire, localistica e artigianale.

Il GAL, in collaborazione con i soggetti del territorio, in primis con i Comuni, produrrà un elenco di criteri condivisi per definire le priorità di inclusione degli eventi nel cartellone quali, a titolo di esempio:

- ✓ tipologia di produzioni esposte (varietà, legame col territorio, ecc.);
- ✓ numero di espositori;
- ✓ manifestazioni accessorie (storico-culturali, ecc.);
- ✓ evoluzione nel numero di partecipanti all'evento negli anni.

Gli effetti attesi riguardano sia il ritorno economico degli operatori della filiera agricola sia una più complessiva fruibilità, e quindi attrattività, del territorio interessato dagli eventi enogastronomici.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono consentiti investimenti a carattere materiale e immateriale per:

- ✓ **sviluppo e commercializzazione di servizi turistici**
- produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici (sito web, guide, cartografia, documentazione illustrativa, organizzazione e partecipazione ad eventi e fiere);
- incentivare la promozione della filiera corta e dei mercati contadini tramite iniziative di diffusione delle informazioni e di materiale pubblicitario

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

Possono presentare domanda:

- ✓ gli Enti locali territoriali (comuni);
- ✓ Proloco territoriali
- ✓ Comitati fiera (dove costituiti formalmente).
- ✓ Consorzi agrituristici e associazioni strada dei vini

I soggetti richiedenti possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'associazione conserva una propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dall'azione. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'associazione.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

- ✓ fino al 90% dei costi ammissibili per progetti complessivi fino a 50.000 euro (totale massimo di spesa ammessa a contributo).

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale; ed è prevista, limitatamente agli investimenti materiali, la possibilità di erogazione di un anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Posto che, nel territorio oggetto dell'intervento, sono da anni sviluppate numerose iniziative di taglio enogastronomico, l'obiettivo del GAL è quello di agire su due fronti: l'attività promozionale verrà garantita e finanziata per tutte le manifestazioni (vedi azione IV.1), mentre in questa azione l'obiettivo sarà quello di selezionare un numero ridotto di iniziative a più alto impatto e capacità di attrazione finanziandone direttamente l'organizzazione e una promozione mirata. Tecnicamente si prevedono convenzioni dirette con i soggetti organizzatori degli eventi sulla base di un protocollo di intesa che individui chiaramente numero e tipologia degli eventi di notevole rilevanza da promuovere.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	(n) 8
	Volume totale di investimenti	(€) 300.000
Risultato	Numero di turisti in più	(n) 80.000
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	8%
Impatto	Numero lordo di posti di lavoro creati	(n) 10
	Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	2%
	Creazione netta di posti di lavoro ULA	0,042%

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.3	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

3.1.3 Incentivazione di attività turistiche	Spesa pubblica (90%)	FEASR (44,5 del 30%)	Spesa privata (10%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	27.000	12.015	3.000	30.000	
2011	108.000	48.060	12.000	120.000	
2012	108.000	48.060	12.000	120.000	
2013	27.000	12.015	3.000	30.000	
totale misura	270.000,00	120.150	30.000,00	300.000,00	

Azione V.1 Interventi di valorizzazione/riqualificazione del patrimonio storico-rurale**1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO**

323 B**2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI**

L'area oggetto del presente PSL dispone di un patrimonio architettonico e rurale molto ricco e variegato sia sotto il profilo produttivo che culturale. Territorio, paesaggio e architettura rappresentano un importante potenziale endogeno da valorizzare.

L'obiettivo della presente Azione è quindi agire su alcune di queste minacce attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di fabbricati rurali e di particolare pregio paesaggistico e architettonico, degli edifici rurali presenti sul territorio regionale e del loro contesto rurale di riferimento.

Nell'ambito di una vasta gamma di possibili interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale (i 6 comuni eleggibili sono tutti inseriti in un contesto di insediamento fortemente rurale), si procederà, da un punto di vista metodologico, ad individuare un'opera di prestigio da riqualificare e valorizzare in ogni comune dell'area.

Le opere da recuperare saranno identificate dal GAL insieme ai Comuni dell'area sulla base di un set di criteri che include:

- ✓ la cantierabilità dell'iniziativa;
- ✓ il valore storico-culturale del bene;
- ✓ la destinazione d'uso prevista per il bene dopo il recupero.

In relazione a quest'ultimo criterio, le diverse proposte dovranno assicurare un elevato grado di coerenza con la strategia complessiva del PSL, ovvero garantire un contributo alla "valorizzazione delle tipicità locali" attraverso legami effettivi con le altre azioni del PSL (a titolo di esempio, la destinazione di un area del bene a punto vendita e vetrina dei prodotti dell'area) e alle altre strategie di sviluppo dell'area.

Gli effetti attesi riguardano il contributo che un intervento puntuale può garantire alla strategia complessiva di attrattività territoriale, attraverso il richiamo nell'area di un flusso addizionale di visitatori/fruitori.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di restauro e di risanamento conservativo che riguardano elementi rappresentativi di tipologie storiche di architettura rurale realizzati tra il XIII ed il XIX secolo (esistenti al 31 dicembre 1899), quali:

1. fabbricati destinati all'utilizzo agricolo anche se poi dismessi e/o trasformati anche parzialmente, da recuperare (cascine, stalle, fienili, magazzini, edifici per la lavorazione, e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli etc);

2. fabbricati che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale sia agricola (lavatoi, limonaie, manufatti per l'essiccazione dei prodotti agricoli, mulini, frantoi, forni di panificazione etc) che artigianale/industriale (magli, fucine, opifici etc.);
3. elementi architettonici tradizionali degli insediamenti rurali di antica fondazione con valenze e caratteristiche costruttive storiche;
4. aree di sosta e punti di accesso e/o recinzioni, di pertinenza dei fabbricati e/o strutture edilizie oggetto d'intervento, individuate sulla base delle mappe catastali e solo se strettamente connesse ed indispensabili alle nuove funzionalità di questi ultimi.

Gli interventi devono essere volti alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative. Qualora gli interventi interessino di fabbricati in origine destinati a funzioni produttive/economiche potrà essere previsto il ripristino della funzionalità produttiva esclusivamente a scopo dimostrativo e/o didattico.

Non dovranno essere alterate né le caratteristiche originarie degli edifici, né del contesto.

Sono riconosciute a finanziamento le spese generali, fino ad un massimo del 15% dell'importo totale delle spese ammissibili, che considerano le seguenti tipologie di spesa:

- ✓ la progettazione degli interventi proposti;
- ✓ la direzione dei lavori e gestione del cantiere;
- ✓ il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente;
- ✓ eventuali consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrano nelle seguenti categorie di studio o analisi: geologiche/geotecniche e forestali ecc.);
- ✓ le spese per la realizzazione dei cartelli (per un importo massimo di € 200,00) obbligatori per gli investimenti inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR);
- ✓ accensione di fidejussioni;
- ✓ le spese relative al piano di promozione e informazione al pubblico dell'intervento effettuato.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

Persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e privati proprietari della struttura, organismi associativi pubblici o privati di diritto pubblico, enti morali e di beneficenza che si impegnino a salvaguardare e valorizzare tipologie storiche di architettura rurale.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

È concedibile un contributo sulla spesa ammessa fino a un massimo del:

- ✓ 70% per i beneficiari pubblici.
- ✓ 50% per i beneficiari privati.

Per ogni singolo intervento la spesa massima ammissibile non potrà superare i 150.000 euro.

L'aiuto può essere erogato secondo le seguenti tipologie:

- ✓ contributo in conto capitale;
- ✓ contributo in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Le due forme di erogazione sono mutuamente esclusive. Per gli enti pubblici l'aiuto è concesso esclusivamente in conto capitale.

È possibile l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Azione a convenzione diretta con le varie municipalità e, nel caso di interventi da effettuare su beni di proprietà privata, e i soggetti privati ammissibili.

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative sovvenzionate	(n) 6
	Volume totale di investimenti	(€) 1.000.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	(n) 40.000

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.2.3	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	Spesa pubblica	FEASR (44,5 %)	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	60.000	26.700	40.000	100.000	
2011	240.000	106.800	160.000	400.000	
2012	240.000	106.800	160.000	400.000	
2013	60.000	26.700	40.000	100.000	
totale misura	600.000,00	267.000,00	400.000,00	1.000.000,00	

ASSE V	Valorizzazione del patrimonio storico-rurale e culturale-paesaggistico
---------------	---

Azione V.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico (rete delle ciclabili, sentieristica, percorsi culturali ed enogastronomici)
--

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

313

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

L'area interessata dal presente PSL dispone di un patrimonio naturale e culturale di grande pregio, che può essere valorizzato a fini turistici in una prospettiva di sostenibilità ambientale che coniughi turismo e ambiente attraverso forme di fruizione "lenta".

Da ciò l'importanza strategica di una rete di percorsi di mobilità lenta (ciclo-pedonali) che permettano una fruizione capillare, ma allo stesso tempo rispettosa e sostenibile, del territorio. La pianificazione della rete deve essere in grado di contemperare esigenze diverse, legate ai bisogni di mobilità pulita e sostenibile dei cittadini (decongestionamento del traffico e riduzione dell'inquinamento), ai bisogni dei cicloamatori interessati a percorsi di tipo naturalistico e sportivo, ai bisogni dei turisti che possono utilizzare gli itinerari ciclabili come modalità innovativa di scoperta di un territorio.

Proprio in questa direzione intende agire l'Azione, tramite:

- ✓ l'infrastrutturazione attraverso segnaletica stradale di percorsi (ciclopedonali e sentieristica...);
- ✓ la predisposizione di strutture ricreative e di servizio funzionali ai percorsi ciclopedonali e sentieristica;

Proprio in questa direzione l'articolazione dell'azione seguirà una logica duplice:

- 1) la prima e fondamentale azione è quella di infrastrutturare il territorio mediante una cartellonistica omogenea, coerente e di immediata e facile lettura (saranno a questo proposito utilizzati i simboli e la grafica europea che già sull'asta del Mincio e nella zona adiacente della provincia di Brescia è presente), finalizzata ad inserire il contesto nella rete delle ciclabili regionali, nazionali ed europee (considerando anche la vicinanza con i 4 caselli autostradali e soprattutto le due stazioni ferroviarie di Peschiera e Desenzano del Garda)
- 2) La seconda azione riguarda un secondo livello di infrastrutturazione con la disseminazione di infopoint (totem, bacheche, etc) in grado di orientare il cicloturista e in generale chi arriverà sul territorio su percorsi tematici in grado di valorizzare le eccellenze del territorio quali, a puro titolo di esempio: cantine e le aziende di produzione dei prodotti tipici del territorio; luoghi del Risorgimento e beni culturali di pregio; eccellenze naturalistiche (oasi di Castellaro Lagusello).

L'obiettivo dell'Azione è agevolare, per intensificarle, le forme di fruizione lenta del territorio.

Gli effetti attesi sono legati ad un consistente aumento delle presenze medie sui percorsi ciclopedonali, con conseguente positivo impatto sul comparto turistico/commerciale.

3. SPESE AMMISSIBILI

Sono consentiti investimenti a carattere materiale e immateriale per:

- ✓ **infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, ecc.:**
 - posizionare segnaletica: stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali (segnaletica direzionale e di richiamo per dare visibilità, consentire l'identificazione ed il raggiungimento delle area turistiche e dei percorsi consigliati;
- ✓ **infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività:**
 - infrastrutturare e qualificare percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità, attraverso, ad esempio, percorsi del gusto, ecomusei e sale mostra;
 - realizzare interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione della rete dei canali di bonifica e di irrigazione (piste ciclopedonali ecc.);

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

Possono presentare domanda:

- ✓ gli Enti locali territoriali (i 6 comuni e la provincia di Mantova);
- ✓ Il Parco del Mincio
- ✓ i Gruppi di azione locale (GAL)
- ✓ Consorzi agrituristici dell'area, associazioni strade dei vini, associazioni non a scopo di lucro
- ✓ i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado,

I soggetti richiedenti possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'associazione conserva una propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dall'Azione. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'associazione.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di contribuzione è pari al 90% della spesa ammissibile fino a 255.500 euro massimo (spesa totale ammissibile per l'intero asse)

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale; ed è prevista, limitatamente agli investimenti materiali, la possibilità di erogazione di un anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006.

La spesa minima ammissibile per programma d'investimento è pari a 20.000 €.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Sono previste le seguenti azioni:

- i. Mappatura dell'area
- ii. Primo livello di infrastrutturazione dell'area con cartellonistica di facile accesso e riconoscibilità (omogenea alle attuali presenti sulla Mantova Peschiera e sull'area a ridosso del lago di Garda nei comuni di Sirmione, Desenzano, Pozzolengo, Lonato e della Valtenesi)
- iii. Secondo livello di infrastrutturazione tematica mediante la disseminazione di totem e infopoint

Per la prima azione verrà promossa una convenzione tra il GAL e i soggetti del territorio coinvolti nell'azione (Parco del Mincio, Comuni, Ass. Agrituristiche, strade dei vini, consorzi di bonifica) finalizzata alla definizione operativa dei vari step di realizzazione dell'intervento. Le azioni 2) e 3) invece sono interventi a regia diretta del GAL.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate Volume totale di investimenti	(n) 4 (€) 260.000,00
Risultato	Numero di turisti in più Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	(n) 25.000 8%
Impatto	Numero lordo di posti di lavoro creati Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto	(n) 10 2%
Note	Creazione netta di posti di lavoro ULA La misura 313, pur presentando negli indicatori di realizzazione l'aumento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di beneficiari bensì il numero di iniziative (manca il numero di beneficiari medio per iniziativa).	0,042%

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Convenzione o Regia diretta GAL	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.3	2010	2010	2010	2013
			2012	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

3.1.3 Incentivazione di attività turistiche	Spesa pubblica (90%)	FEASR (44,5% del 90%)	Spesa privata (10%)	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2009					
2010	35.000	15.575	4.000	39.000	
2011	80.000	35.600	11.000	91.000	
2012	80.000	35.600	11.000	91.000	
2013	35.000	15.575	4.000	39.000	
totale misura	230.000,00	102.350,00	30.000,00	260.000,00	

Azione VI.1 Funzionamento del GAL
--

1. MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO

Misura 431

2. MOTIVAZIONE, OBIETTIVI, EFFETTI ATTESI

L'Azione si propone di :

- assicurare un efficace ed efficiente attuazione del presente PSL mediante l'attivazione degli strumenti necessari ad un corretta gestione del piano, attraverso azioni di coordinamento, organizzazione, negoziazione, e una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento;
- garantire interventi di disseminazione-informazione sulle criticità ambientali rilevanti per l'area, al fine di individuare soluzioni per il loro superamento (studi di fattibilità sul corretto utilizzo della risorsa idrica, diffusione di conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie alternative)
- assicurare l'informazione e la formazione per la crescita del capitale umano e delle professionalità del territorio al fine di un'efficace implementazione della strategia di sviluppo locale.

Funzionamento del GAL

Il GAL assume la responsabilità della attuazione del PSL, e dovrà quindi assicurare il mantenimento di una struttura operativa per l'attivazione, il coordinamento e la gestione, il controllo delle singole azioni.

L'attività gestionale si esplica quindi in fase di animazione negoziazione, organizzazione, coordinamento e decisionale, comunicazione informazione e monitoraggio.

Animazione e informazione sulla strategia di sviluppo e sui contenuti del PSL.

Tale azione è finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, alla diffusione delle buone prassi di concertazione tra gli attori locali, alla nascita di forme progettuali ad ampia base di partecipazione, alla realizzazione di percorsi di affiancamento imprenditoriale e di animazione sociale, individuazione delle possibili opportunità, offerte a livello europeo e nazionale e regionale, per costruire complementarietà progettuali e finanziarie, rafforzare il grado di consapevolezza nella popolazione sul territorio e l'area del GAL e sui contenuti del PSL, rafforzamento del partenariato. Si prevede: la realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.) la produzione di materiale informativo anche multimediale; la realizzazione e aggiornamento di siti internet del GAL; la pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, interventi di negoziazione, organizzazione di incontri pubblici e seminari, attività di confronto interno al partenariato, coordinamento e confronto con altri GAL.

Attività di animazione e informazione specificamente diretta alle criticità ambientali del PSL.

In questo ambito relativamente alla tematica della disponibilità idrica si intendono sviluppare gli interventi previsti nelle sottoazioni 1.2.1 Valutazione di sostenibilità economico-finanziaria della riconversione colturale del settore primario verso produzioni a minor consumo idrico e 1.2.2 Intervento di disseminazione e informazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo più razionale della risorsa idrica e ridurre i costi di irrigazione, a parità di

superficie destinata all'irrigazione, in modo da accrescere la competitività delle produzioni locali ricucendo al contempo l'impatto ambientale.

Si prevede quindi la realizzazione di uno studio per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria della riconversione colturale verso produzioni a minor consumo idrico, al fine di costruire una prospettiva economica in grado di orientare le future scelte imprenditoriali del settore primario. In seconda battuta è proposto un intervento disseminativo, in grado di accrescere la consapevolezza sociale dell'impatto dell'uso della risorsa irrigua e delle sue implicazioni a livello ambientale ed energetico, oltre a comunicare la sostenibilità dell'utilizzo delle tecniche in grado di ridurre il consumo stesso.

Relativamente alla tematica energetica si sviluppano gli interventi previsti nelle sottoazioni 2.1.1. Studio di fattibilità per l'individuazione delle migliori tecnologie per le aziende e il territorio, e la 2.1.2. Diffusione e disseminazione delle conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie da fonti rinnovabili.

L'obiettivo primario è quello di promuovere, attraverso uno studio specifico, la conoscenza sulle tecnologie esistenti (geotermia, fotovoltaico, biomassa, biogas etc. o una combinazione di due o più tecnologie) ritenute idonee con le caratteristiche geomorfologiche del territorio, e quindi in secondo luogo promuoverne la diffusione e disseminazione al fine di innescare interventi da considerare come buone pratiche.

Si prevedono il coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari al fine di accrescere la consapevolezza dell'uso delle risorse irrigue sul territorio e realizzazione di uno studio di fattibilità per l'individuazione delle migliori tecnologie di produzione energetica da fonti alternative volto a fornire indicazioni utili per gli operatori privati in linea con le caratteristiche morfologiche del territorio; diffusione delle conoscenze sul risparmio energetico e la produzione di energie alternative; spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, realizzazione newsletter; coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari; spese per consulenze specifiche in riferimento allo studio di fattibilità.

Si tratta di obiettivi da perseguire sia attraverso una capillare attività informativa/formativa, raggiungendo attraverso la diffusione di materiali informativi e l'organizzazione di incontri pubblici almeno l'80% degli utenti dei Consorzi di Bonifica (circa 800 imprese agricole), sia tramite analisi e studi di carattere tecnico (agronomico - economico) circa le possibili scelte colturali e le prospettive di reddito ad esse collegate.

Informazione e formazione per la crescita del capitale umano

L'efficace implementazione del PSL richiede una adeguata attività di informazione e formazione ai soggetti e al personale responsabile dell'esecuzione della strategia di sviluppo locale.

Nell'ambito della misura è quindi previsto un intervento specifico per la crescita del capitale umano e professionale del territorio, attraverso interventi formativi e informativi al personale del GAL e per i funzionari delle pubbliche amministrazioni coinvolte, nonché per i soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito dell'attuazione del PSL.

3. SPESE AMMISSIBILI

Spese per attività di funzionamento del GAL

Le voci di costo relative ai costi di funzionamento della struttura operativa del GAL riguarderanno:

a) *Funzioni e figure professionali impiegate nel funzionamento del GAL "Colline moreniche del Garda"*

Direttore del GAL: direzione, coordinamento tecnico della struttura operativa della società consortile costituita (segreteria, collaboratori, animatori, consulenti, dipendenti) direzione tecnica

per le esigenze di funzionamento della società, partecipazione ai CDA, rapporti con autorità di gestione regionale e consulenti esterni, controllo e verifica bandi, fase di attuazione degli interventi.

Consulenze contabili, fiscali e del lavoro.

Animatori: funzioni di animazione e informazione a favore di operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni e sottoazioni del GAL, promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi inerenti GAL, sviluppo rurale e territorio, prima assistenza a operatori eventualmente interessati a partecipare a bandi, partecipazione a incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni, collaborazione con lo staff tecnico.

Segreteria / Amministrazione: funzione di gestione amministrativa e segreteria, predisposizione bandi, avvisi, convenzione e contratti, supporto di segretariato agli organi decisionali e alla direzione del GAL, definizione e monitoraggio documentazione, back office. Requisito minimo: laurea.

b) Spese di funzionamento della sede del GAL.

Spese per animazione e informazione sulla strategia di sviluppo e sui contenuti del PSL

Sono previste spese per la organizzazione e realizzazione di workshop, convegni e seminari, incontri di consultazione delle controparti locali; spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure), materiali multimediali e siti web dei GAL.

Spese per attività di animazione e informazione specificamente diretta alle criticità ambientali del PSL

Le tipologie di spesa previste risultano essere le seguenti: studi di fattibilità sulle tematiche ambientali individuate; attività di informazione, animazione e disseminazione delle informazioni; organizzazione di seminari appositamente orientati; diffusione di informazione tramite la creazione, stampa e distribuzione di opuscoli. E ancora altre tipologie di spesa saranno il coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari; consulenze specifiche per gli studi di fattibilità, la realizzazione e la diffusione di materiale informativo, la predisposizione dei testi e del materiale iconografico, l'impostazione grafica, la spedizione del material, l'eventuale gestione e aggiornamento in merito dei siti web e la realizzazione di una newsletter.

Spese per informazione e formazione per la crescita del capitale umano

Sono previste spese specifiche per consulenze relative all'assistenza tecnica con particolare riferimento alla fase di start-up e di implementazione del PSL; la stesura di report intermedi e finali; la stesura piani di valutazione; consulenze di formatori per attività di aggiornamento e crescita professionale dei soggetti coinvolti nella gestione del GAL.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI

Sono previste due categorie di beneficiari, abbinate alle rispettive azioni previste. In particolare:

Funzionamento del GAL e Informazione e formazione per la crescita del capitale umano

Il beneficiario è il Gruppo di Azione Locale (GAL) così come definito dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento CE n 1698/05.

Animazione e informazione sulla strategia di sviluppo e sui contenuti del PSL. Attività di animazione e informazione specificamente diretta alle criticità ambientali del PSL.

Per quanto riguarda queste azioni (compresi gli studi previsti) il beneficiario è il GAL, mentre destinatari finali saranno primariamente gli imprenditori agricoli e i loro consorzi, ma anche tutta la popolazione interessata alle tematiche e alle iniziative e ai contenuti del GAL in generale.

5. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEGLI AIUTI

È previsto un contributo massimo per l'azione di euro 437.500,00.

Una parte di esso, pari a 162.500,00 euro sarà canalizzato sulle attività di animazione, disseminazione e informazione dei contenuti del PSL e alle connesse attività animative/informative sulle criticità ambientali; l'altra parte del contributo, pari a 275.000,00 euro, verrà utilizzato per le spese complessive di funzionamento del GAL e per le attività di formazione interna riservate al personale che a vario titolo farà parte della macchina di funzionamento del GAL. A quest'ultimo contributo di 275.000,00 euro andrà sommata una quota annuale proveniente dai soci del GAL (fondi extra pari a 150.000 euro), quota che verrà versata rispettando il regolamento previsto.

6A. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Spese previste per le attività di animazione e informazione sulla strategia di sviluppo e sui contenuti del PSL e per le attività di animazione e informazione specificamente diretta alle criticità ambientali del PSL.

- *indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari*

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	(n) 4 seminari specifici sulle tematiche ambientali e 2 pubblicazioni sotto forma di opuscoli – almeno 2 seminari specifici di animazione e informazione sulle attività del GAL
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	(n) almeno 800 partecipanti ai seminari sulle tematiche ambientali / almeno 2500 opuscoli distribuiti sul territorio – almeno 600 presenze ai seminari di animazione e informazione

- *cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato*

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	convenzione/ Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1	2010	2010	2010	2012
			2011	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione Locale, animazione disseminazione e informazione sui contenuti del PSL e specificatamente diretta alle criticità ambientali	Spesa pubblica (100%)	FEASR (55%)	Spesa privata	Costo totale
ANNO	1	2	3	1+3
2009	0	0	0	0
2010	127.000,00	69.850,00	0	127.000,00
2011	30.500,00	16.775,00	0	30.500,00
2012	5.000,00	2.750,00	0	5.000,00
2013	0	0	0	0
totale misura	162.500,00	89.375,00	0	162.500,00

6B. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Spese previste per le attività di funzionamento e gestione del GAL, per l'informazione e la formazione, per la crescita del capitale umano.

- indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	(n) 2
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	(n) almeno 25 soggetti coinvolti in azioni di formazione e informazione

- cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato

Cronoprogramma di attuazione (per anno)

MISURA	Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1	2009	2009	2009	2013
	2010		2013	

Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)

4.3.1 Gestione dei Gruppi di Azione , spese di funzionamento del GAL e interventi di informazione formazione per la crescita del capitale umano	Spesa pubblica (100%)	FEASR (55%)	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra ¹
ANNO	1	2	3	1+3	
2009	19.000,00	10.450,00	0	19.000,00	49.200
2010	64.000,00	35.200,00	0	64.000,00	25.200

¹ Si tratta delle risorse economiche che i soci del futuro Gal verseranno sulla base di regolamento approvato che ne determini le rispettive quote di contribuzione a livello sia di quota associativa che di funzionamento annuale.

2011	64.000,00	35.200,00	0	64.000,00	25.200
2012	64.000,00	35.200,00	0	64.000,00	25.200
2013	64.000,00	35.200,00	0	64.000,00	25.200
totale misura	275.000,00	151.250,00	0	275.000,00	150.000

3.5 PROGETTI DI COOPERAZIONE (mis. 4.2.1)

(criterio 3.3)

L'area territoriale del GAL Colline Moreniche del Garda ha già avuto la possibilità di sperimentare due iniziative comunitarie (rif. a cap 1.4) che hanno visto la partecipazione di alcuni partner europei.

La prassi della cooperazione transnazionale ha portato all'individuazione di alcuni criteri in base ai quali verrà scelto il territorio (un GAL europeo) con il quale avviare un progetto di cooperazione internazionale e nello specifico:

- ❖ omogeneità negli obiettivi generali della strategia;
- ❖ creazione di rapporti e legami istituzionali strategici e finalizzati alla creazione di scambi commerciali di ampio respiro;
- ❖ logica di fondo ispirata alla filosofia del gemellaggio (come spirito delle relazioni);
- ❖ individuazione e selezione di un interessante bacino anche in termini turistici nella logica della implementazione dei reciproci flussi turistici con il fattivo coinvolgimento di alcune linee aeree (il GAL delle Colline Moreniche del Garda al riguardo si colloca esattamente a metà strada circa 15 km tra gli aeroporti del Garda ovvero Villafranca di Verona e Montichiari).

Pertanto, considerato:

- ✓ che il GAL non ha una sua storia pregressa e pertanto non ha esperienze di cooperazione transnazionale pregresse;
- ✓ che in numerosi paesi europei l'approvazione dei GAL non è ancora stata effettuata;
- ✓ che per la cooperazione transnazionale l'autorità di gestione della DG Agricoltura ha previsto un bando apposito e pertanto nel bando del PSL non era previsto l'obbligo di presentare un progetto transnazionale.

Il nucleo di progettazione ha ritenuto di evidenziare:

- a) da un lato, le caratteristiche del partner che verrà individuato per avviare il progetto di cooperazione transnazionale
(1 - omogeneità e obiettivi della strategia / 2 - selezione in un territorio che costituisca un interessante bacino anche in termini turistici);
- b) dall'altro, gli obiettivi generali del progetto di cooperazione e quindi:
1 - la creazione di rapporti e legami istituzionali strategici finalizzati a scambi di ampio respiro / 2 - la logica di fondo ispirata alla filosofia del gemellaggio / 3 - l'implementazione dei reciproci flussi turistici con il fattivo coinvolgimento di alcune linee aeree (vedi appunto la vicinanza degli aeroporti di Montichiari e Verona Villafranca)

In forma sintetica, dunque, è stata elaborata una sorta di strategia di cooperazione transnazionale, che si ritiene consenta la declinazione di specifiche iniziative progettuali una volta che verrà attivato l'asse dedicato.

3.6 COMPLEMENTARIETÀ E INTEGRAZIONE

(criterio 3.8)

L'area geografica oggetto del presente progetto è stata investita nel corso degli ultimi tre anni da numerose attività e progettualità che hanno portato ad identificare questa area quale ambito territoriale privilegiato in merito a politiche e progetti di sviluppo come già precedentemente

descritto e come si può verificare sulla base del protocollo di intesa quadro siglato nel corso del mese di dicembre del 2007 da 15 comuni dell'area (oltre ai 6 eleggibili del GAL, Guidizzolo, Medole, Goito e Castelgoffredo per la provincia di Mantova e Lonato, Desenzano, Pozzolengo, Montichiari e Carpendolo per la provincia di Brescia).

Si tratta del protocollo d'intesa quadro per lo sviluppo dell'alto mantovano e basso Garda bresciano che, dopo un lungo percorso di concertazione e negoziazione territoriale dei comuni a cavallo tra le province di Mantova e Brescia, ha portato alla definizione di priorità e progetti di sviluppo per l'area in oggetto per i prossimi 6 anni. Si tratta di un sostanziale patto di sviluppo territoriale d'area sui temi del turismo, cultura, arte e valorizzazione del territorio. Nell'ambito di quel protocollo è prevista la creazione di una cabina di regia con compiti di coordinamento e di indirizzo dei soggetti che partecipano (15 comuni e le province di Brescia e Mantova).

Questo strumento di programmazione negoziata di fatto ha tracciato la linea di sviluppo del territorio creando una cabina di regia interprovinciale e attivando lo sviluppo delle progettualità più importanti tra cui: la candidatura alla Fondazione Cariplo di Milano del progetto denominato "Parco Culturale Integrato della Battaglia di Solferino e San Martino" (a valere sul bando Distretti Culturali) che ha coinvolto tredici comuni dell'area; due progettualità a valere sul bando Asse IV del POR Regione Lombardia rispettivamente sull'asta del Mincio e sul Lago di Garda bresciano che coinvolgono quattro comuni bresciani e quattro comuni mantovani; il Comitato per le celebrazioni del 150° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino costituito tra le due province e i quindici comuni coinvolti; il PSL GAL Colline Moreniche del Garda.

La candidatura del GAL si inserisce nel contesto di questa programmazione territoriale sovralocale come presidio dei temi dello sviluppo rurale e della valorizzazione del territorio.

Pur coinvolgendo solo sei comuni dell'area, va sottolineato quindi che la strategia complessiva del GAL è condivisa anche con la Provincia di Brescia e i comuni territoriali limitrofi; analogamente per le progettualità dell'asse IV POR Regione Lombardia Lago di Garda che richiamano elementi di complementarità e reciprocità tra le due aree.

Alla luce di queste considerazioni riteniamo che una programmazione che da oltre tre anni vede un territorio così vasto (di circa 150.000 abitanti) capace di fare sintesi su strategie ben definite e condivise, possa beneficiare di un punteggio maggiore in termini di riconoscimento a livello di complementarità tra diversi livelli di intervento e diversi livelli di finanziamento (regionale nazionale, comunitario).

Da ultimo segnaliamo che le iniziative previste nel PSL, con particolare riferimento ai temi della promozione turistica, presentano un elevato aspetto di complementarità rispetto alle attività programmate dall'Associazione Turistica Colline Moreniche del Garda, che risulta essere partner del GAL Stesso.

Il presente progetto si inserisce appieno nell'ambito di alcune priorità che discendono da quel accordo rispetto ai temi della valorizzazione agricola/ambientale/paesaggistica e storico-culturale dell'area; ne consegue che il comitato di governo del presente progetto avrà come primo riferimento istituzionale la cabina di regia dell'accordo quadro per coordinare gli interventi e sviluppare opportune sinergie.

Per articolare le numerose interrelazioni, descriviamo brevemente qui di seguito le singole progettualità già poco sopra accennate, che stanno investendo l'area (è stato approntato a questo proposito un CD con all'interno una mappa interattiva che illustra appieno le varie progettualità con indicazioni geografiche e tematiche).

- a. 2009 / ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA di Solferino e S. Martino per il quale è stata avanzata una ufficiale richiesta di riconoscimento quale evento di rilevanza nazionale e comitato nazionale al Ministero dei beni culturali; nell'ambito delle attività sono previste numerose manifestazioni come concerti, mostre, rievocazioni storiche, pubblicazioni etc...;
- b. Programma "Solferino 2009" della Croce Rossa Internazionale di Ginevra; la Croce Rossa Internazionale ha deliberato il programma "Solferino 2009" (luogo storico nel quale l'idea della stessa della CR nacque in seguito al sanguinoso conflitto) e che organizzerà un campus con oltre 3500 studenti provenienti da 186 paesi del mondo;

- c. La Fondazione Cariplo di Milano, nel bando Distretti culturali 2007, ha finanziato un progetto che investe 13 comuni dell'ambito per finanziare la ristrutturazione di importanti monumenti e musei del territorio che ne costituiscono il vero patrimonio storico-culturale. Sono state nel frattempo individuate le 13 opere importanti (una per ogni comune coinvolto) sulle quali verranno effettuati gli interventi. E' in programma inoltre un'azione di progetto che punterà alla valorizzazione e al marketing territoriale. Verrà infine aperto un tavolo di coordinamento tra tutti i progetti singoli in modo da costruire una sorta di cabina di regia complessiva.
- d. Candidatura di un progetto Asse 4 del POR Lombardia; si tratta di fondi del Programma Operativo della Regione Lombardia provenienti dal FESR - Fondo Europeo di Sviluppo regionale. L'idea è quella di candidare un progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione dei territori che si affacciano sul lago di Garda e sul fiume Mincio. Partendo dalla consapevolezza che i temi focali da valutare nell'ambito del "Progetto Integrato d'Area del Sistema del Fiume Mincio" sono i "riverfront e i waterfront", le fortificazioni e i punti informativi, il progetto proverà a declinare alcune azioni di sistema: a) lo sviluppo di una Carta Europea del turismo sostenibile, in grado di utilizzare un approccio strategico nella gestione dello sviluppo del Parco del Mincio, adottare un'etica del turismo sostenibile e privilegiare il lavoro di partnership. L'adesione alla carta porterebbe il territorio a distinguersi in particolare come territorio di eccellenza nel turismo sostenibile, a gestire meglio il flusso di visitatori incrementandone la vocazione qualitativa. b) adottare una strategia di networking dei punti informativi; c) potenziare il sito web del Parco del Mincio; d) pensare un approccio "immateriale" sul sistema territoriale delle fortificazioni; e) gestire materiale informativo; f) pensare eventi, manifestazioni e visite guidate. In generale il progetto che vedrà la costruzione di un partenariato formato da una quindicina di enti pubblici (comuni, tra i quali Ponti sul Mincio e Monzambano, e Provincia di Mantova), dal Parco del Mincio e dalla Curia Vescovile svilupperà i temi dei servizi al turismo, del collegamento tra il fiume e i centri abitati, delle fortificazioni, delle attività di promozione e valorizzazione della realtà oggetto del Piano Integrato d'Area.

3.7 INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE

(criteri 3.7, 3.11)

Descrizione sommaria del processo di VAS o Verifica di esclusione condotto, delle conclusioni principali e di come i risultati sono stati presi in considerazione dalla strategia del Piano (evidenziare gli eventuali elementi e/o misure introdotti al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambientale e l'eventuale contributo alla soluzione delle criticità/vulnerabilità ambientali riscontrate nell'analisi ambientale e/o ai problemi ambientali causati dal Piano)

Il percorso svolto di verifica di esclusione dalla VAS del documento preliminare del Piano di Sviluppo Locale (PSL) "Colline Moreniche del Garda", si è articolato attraverso:

- ❖ l'inquadramento normativo;
- ❖ l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area del GAL "Colline Moreniche del Garda", comprensiva di una valutazione SWOT dei singoli fattori ambientali considerati e di un approfondimento specifico sul sito Natura 2000 Complesso Morenico di Castellaro Lagusello;
- ❖ l'analisi della strategia di sviluppo del PSL;
- ❖ la valutazione degli effetti ambientali significativi;
- ❖ la valutazione degli effetti sul sito Natura 2000 "Castellaro Lagusello".

L'analisi dello stato dell'ambiente è stata circoscritta ai fattori potenzialmente impattati dall'applicazione del PSL e il livello di approfondimento è stato quello necessario alla definizione degli eventuali effetti ambientali significativi.

Data la presenza del sito Natura 2000 "Castellaro Lagusello" nel contesto di riferimento, l'analisi ha anche indagato le possibili interazioni fra le azioni previste dal PSL e gli habitat e le specie presenti

nel sito di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, al fine di valutare la necessità di procedere o meno alla Valutazione di incidenza.

La verifica di esclusione dei PSL, ha la peculiarità di intervenire in una fase più avanzata del processo di sviluppo del piano rispetto ad altri atti di pianificazione territoriale, e rende possibile la redazione di un documento di verifica di esclusione più approfondito: dal momento che, indipendentemente dall'assoggettamento alla procedura di VAS o meno, ai PSL è richiesto di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nella strategia, il percorso di verifica affrontato, dunque, offre l'opportunità di evidenziare gli elementi per l'integrazione ambientale del PSL anche nel caso di non assoggettamento a VAS.

Considerazioni conclusive sugli effetti ambientali del PSL

In considerazione dei risultati dell'analisi di esclusione non si ravvisa la necessità di assoggettare il PSL del GAL "Colline Moreniche del Garda" a Valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. n. 2460/2007.

I pochi impatti potenzialmente negativi individuati sono connessi, più che a effetti chiaramente riscontrabili nelle azioni previste dal PSL, a uno scarso livello di dettaglio nella descrizione delle misure/interventi e all'impossibilità di una loro esatta spazializzazione; circostanze queste che adottando un elevato livello di precauzionalità non permettono di escludere a priori neppure impatti assai improbabili. In ogni caso, l'integrazione della dimensione ambientale del PSL con le indicazioni e le prescrizioni (dopo riportate) consente di escludere (allo stato attuale delle conoscenze e date le informazioni contenute nel documento analizzato) che l'applicazione dello stesso possa avere significativi effetti negativi sull'ambiente. Dall'analisi delle azioni previste dal PSL del GAL "Colline Moreniche del Garda", si ravvisano viceversa significativi contributi positivi al miglioramento ambientale del contesto territoriale di riferimento.

Descrizione di come verrà dato seguito alle eventuali raccomandazioni emerse in sede di VAS o Verifica di esclusione

Nel corso della pubblicazione dei bandi per la selezione di progetti da finanziare nell'ambito del Gal verrà posta attenzione e verranno inserite clausole di garanzia ed elementi correttivi e integrativi così come emersi nell'analisi del documento di sintesi per la procedura di esclusione dalla Vas. Qui di seguito si ripartono in estrema sintesi una serie di raccomandazioni che verranno puntualmente inserite nelle misure a bando e/o a convenzione :

- ❖ Porre attenzione nella localizzazione degli interventi di realizzazione di siepi e filari, tutelando gli habitat di spazi aperti e in particolare in prati aridi (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo del *Festuco-Brometalia*) (asse 1 del PSL, misura 216 del PSR).
- ❖ Gli effetti dovuti all'interruzione della continuità longitudinale dei corsi d'acqua, con possibile sottrazione di habitat e isolamento di popolazioni locali delle specie ittiche, possono essere prevenuti a priori integrando nel PSL le seguenti indicazioni minime: escludere la creazione *ex novo* di salti idrici artificiali, ma consentire esclusivamente lo sfruttamento di quelli esistenti (in caso di salti artificiali, l'intervento potrebbe essere accompagnato da misure migliorative come la realizzazione di scale di risalita per l'ittiofauna); imporre il rilascio per tutto l'arco dell'anno di una portata liberamente fluente in alveo pari almeno al DMV, al netto delle portate derivate (asse 2, misura 125).
- ❖ Nel caso di realizzazione di centrali a biomasse, orientarsi verso il recupero delle biomasse agricole di scarto o di quelle provenienti dalle utilizzazioni forestali dei boschi del comprensorio morenico, escludendo l'utilizzo di combustibili derivanti da colture dedicate (asse 2 misura 121).
- ❖ Il PSL dovrà prevedere che nell'ambito degli eventi promozionali finanziati vengano predisposti sistemi di trasporto a basse emissioni (es. navette, bici a noleggio), iniziative di sensibilizzazione alla riduzione del traffico, un fondo da destinare alla compensazione della CO2 prodotta dal traffico indotto attraverso il finanziamento di iniziative di piantumazione di boschi (asse 4, misura 313).

Per la riserva di Castellaro Lagusello (SIC e sito Natura 2000) nello specifico:

- ❖ Gli effetti potenzialmente negativi sono limitati anche in questo caso ad ambiti di particolare pregio naturalistico, compresi all'interno del SIC Complesso Morenico di Castellaro Lagusello; in breve, sarà sufficiente integrare nel PSL le disposizioni vincolanti contenute nella delibera istitutiva della Riserva Naturale Castellaro Lagusello e le disposizioni scaturite dal "Monitoraggio degli aspetti faunistici nei SIC della Provincia di Mantova", per la descrizione delle quali si rimanda allo specifico approfondimento sul SIC (cap 1)

In ogni caso nella predisposizione degli interventi a bando del PSL si esplicherà la necessità di salvaguardare l'habitat evitando interventi che ne riducano l'estensione o la funzionalità ecologica. Si tratta anche in questo caso di incidenze potenziali che possono essere facilmente escluse a priori nei bandi alcune indicazioni minime di attenzione ai temi ambientali, e in particolare:

- ❖ escludere la possibilità di realizzare impianti solari o fotovoltaici a terra (con sottrazione di superfici permeabili) non integrati nelle coperture degli edifici (asse 2, misura 121);
- ❖ escludere la creazione *ex novo* di salti idrici artificiali, ma consentire solo lo sfruttamento di salti esistenti (l'intervento potrebbe essere accompagnato da misure migliorative come la realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica) e garantendo per tutto l'anno il rilascio di una portata liberamente fluente in alveo pari almeno al DMV del corso d'acqua; in ogni caso, per aree interne alla Riserva Naturale, si rammenta che è vietato "attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque" (D.C.R. n. III/1738 del 11/10/1984, istitutiva della Riserva Naturale) (asse 2, misura 125);
- ❖ nel caso di caldaie a biomasse, prescrivere l'utilizzo delle biomasse agricole di scarto o provenienti da utilizzazioni di boschi naturali presenti nell'area del GAL; data la scarsa redditività delle colture legnose da biomassa, si considera poco realistica l'ipotesi che possano essere realizzate piantagioni a ciclo breve in assenza di contributo pubblico, dal momento che la tipologia di impianto a turno breve non è ammessa nei territori collinari dalla Misura 221 del PSR; inoltre, la stessa misura impone che non siano ammessi "interventi che possono avere conseguenze negative sui siti della rete Natura 2000 oppure sulla conservazione della biodiversità", e impone inoltre l'obbligo del parere favorevole da parte dell'ente gestore (asse 2, misura 121).

In merito poi ai progetti finanziati dall'asse 4 misure 313:

- ❖ impedire la navigazione, anche a remi, nel lago di Castellaro Lagusello o almeno evitarla da metà marzo a fine luglio, limitandola all'indispensabile negli altri periodi;
- ❖ impedire completamente l'accesso alle rive (del lago di Castellaro), fatta eccezione per un percorso attrezzato su quella settentrionale, isolato visivamente mediante opportune barriere;
- ❖ limitare l'accesso ai boschi da metà marzo a metà agosto, su un percorso prefissato e a numero controllato, preferibilmente con piccoli gruppi; evitare comunque in questo periodo l'accesso al bosco di salici e ontani.
- ❖ limitare il disturbo antropico, anche dovuto all'attività agricola, nelle zone interessate da nidificazioni; particolare attenzione deve essere posta alla tutela della colonia di Gruccioni localizzata in una parete immediatamente ad est della "torbierina".

In merito poi ai progetti finanziati dall'asse 3 misure 311:

- ❖ escludere incrementi volumetrici e/o di superficie e/o modifiche di sagoma nella realizzazione degli interventi all'interno del SIC;

In merito poi ai progetti finanziati dall'asse 5 misure 323:

- ❖ imporre gli accorgimenti necessari alla conservazione di eventuali siti di rifugio diurno e riproduzione di rapaci notturni e Chiroteri.

Considerazioni conclusive sugli effetti del PSL sul SIC

In ogni caso, l'integrazione della dimensione ambientale del PSL con le indicazioni e le prescrizioni di cui al paragrafo precedente, provenienti per altro dalla normativa e dalla programmazione vigente ("Divieti e limiti alle attività antropiche" di cui alla DCR 1738/84 istitutiva della Riserva Naturale), o dal regolamento attuativo delle Misure del PSR 2007-13, o da indicazioni contenute in

documenti programmatici redatti dalla Provincia di Mantova e fatti propri dalla Regione Lombardia (come ad esempio il “Monitoraggio degli aspetti faunistici nei SIC della Provincia di Mantova”), consente di escludere ogni incidenza negativa sugli habitat e le specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE presenti nel sito IT20B0012, derivanti dall’attuazione della strategia del PSL GAL “Colline Moreniche del Garda”.

CAPITOLO 4

IL PIANO FINANZIARIO

4.1 DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

(criterio 4.1)

L'ordine di priorità rispetto alle indicazioni emerse nella fase di progettazione e negoziazione territoriale è alla base delle scelte effettuate dallo staff di progettazione nella allocazione delle risorse per gli assi di riferimento della strategia del PSL e per misura del psr, in questo ultimo caso la chiarificazione con l'ADG è stata molto importante per la scelta delle misure più appropriate. A titolo puramente indicativo viene qui proposto uno schema elaborato dallo staff stesso esemplificativo delle scelte effettuate.

Nella lettura ad incrocio tra assi della strategia e misure del psr si deducono alcune motivazioni di fondo:

1) Il tema dell'energia che è al contempo fattore di eccellenza e di qualificazione del territorio e forte bisogno di competitività delle imprese; in sostanza l'obiettivo di trasformare lo stato attuale che vede nell'area i costi energetici come il principale fattore di ostacolo ad un sviluppo competitivo del territorio in una nuova fase di ricorso alle energie rinnovabili nella duplice veste di riduzione dei costi da un lato e di promozione di fattore di qualità e eccellenza del territorio. Il tema dell'energia impatta inoltre in modo deciso anche il secondo bisogno forte delle imprese agricole ovvero quello dell'utilizzo dell'acqua perché i costi energetici sono maggiori qui rispetto ad altre zone a causa della necessità di portare l'acqua all'altezza di 15-200 metri. In questa direzione i primi due assi potrebbero essere accomunati in un'unica strategia di riduzione dei consumi idrico-energetici quale primo e principale obiettivo che il Gal si pone e sul quale sono stati pensati e allocati oltre un terzo di tutte le risorse programmate;

2) il tema della promozione e qualificazione dell'offerta e in generale dell'area morenica sul quale (vedi asse 4 del psl) sono stati allocati in via diretta settecentomila euro ma se prendiamo la misura 313 nel suo insieme (con anche interventi di qualificazione delle piste ciclo-pedonali, percorsi enogastronomici e promozione delle tipicità) arriviamo ad oltre un milione di euro a testimonianza delle risorse significative che sono state allocate sul secondo obiettivo per ordine di importanza del gal stesso ovvero la promozione

3) Le risorse per il funzionamento della società di gestione sono state contenute il più possibile con la consapevolezza da un lato di creare una struttura il più snella ed efficiente possibile da un lato, e la possibilità reale di attingere da altre fonti di finanziamento per la gestione stessa provenienti da altri progetti che verranno finanziati nell'area (vedi capitolo dove si parla dell'integrazione con altre iniziative).

Strategia generale Piano di Sviluppo "Gal Colline Moreniche del Garda "							
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Totali
Misure PSR							
121	€ 375.000,00	€ 1.000.000,00					€ 1.375.000,00
125		€ 500.000,00					€ 500.000,00
311			€ 1.300.000,00				€ 1.300.000,00
313				€ 700.000,00	€ 260.000,00		€ 960.000,00
323					€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00
431						€ 437.500,00	€ 437.500,00
	Totale Asse 1	Totale Asse 2	Totale Asse 3	Totale Asse 4	Totale Asse 5	Totale Asse 6	
	€ 375.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.300.000,00	€ 700.000,00	€ 1.260.000,00	€ 437.500,00	€ 5.572.500,00
Regione	€ 112.500,00	€ 750.000,00	€ 390.000,00	€ 630.000,00	€ 830.000,00	€ 437.500,00	€ 3.150.000,00
Cofin comuni	€ 0,00	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 430.000,00	€ 0,00	€ 620.000,00
Cofin privati	€ 262.500,00	€ 630.000,00	€ 910.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.802.500,00
Fondi extra	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
	€ 375.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.300.000,00	€ 700.000,00	€ 1.260.000,00	€ 587.500,00	€ 5.722.500,00

4.2 PIANO FINANZIARIO

(criteri 4.2 e 4.3)


- ✚ Piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento (pubblica, comunitaria, privata, costo totale), fondi extra Leader.

Piano finanziario per Asse (in Euro)

4.1	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
		1	2	3	1+3	F.e.
4.1.1	Competitività (Asse 1)	862.500,00	407.490,00	1.012.500,00	1.875.000,00	0,00
4.1.2	Ambiente e spazio rurale (Asse 2)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.3	Qualità della vita (Asse 3)	1.850.000,00	823.250,00	1.410.000,00	3.260.000,00	0,00
4.3.1	Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione (Asse 4)	437.500,00	240.625,00	0,00	437.500,00	150.000,00
	Totale PSL	3.150.000,00	1.471.365,00	2.422.500,00	5.572.500,00	150.000,00

Sebbene si tratti del coinvolgimento complessivo di un numero limitato di Comuni (sei), la partecipazione finanziaria appare comunque rilevante. Infatti a seguito delle indicazioni dell'autorità di gestione, di mantenere le percentuali di cofinanziamento previste dal PSR, è stato scelto di limitare il costo totale ammissibile dei singoli interventi, per ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Dalle verifiche preliminari effettuate con i Comuni interessati risulta che le progettualità che i Comuni intendono presentare superano la soglia di costo totale massimo, determinando un cofinanziamento pubblico molto più significativo.

Un secondo aspetto da sottolineare riguarda la contribuzione pubblica in relazione alle spese di funzionamento del GAL. Oltre un terzo dei fondi extra a disposizione della società di gestione sarà garantito da fondi provenienti dai Comuni, dalla Provincia di Mantova e dalla Camera di Commercio.

 cronoprogramma finanziario dettagliato
(criterio 4.4)

Ventilazione per anno totale GAL COLLINE MORENICHE DEL GARDA (in euro €)

Totale - Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009	19.000,00	10.450,00	0,00	19.000,00	49.200,00
2010	665.500,00	329.675,00	367.000,00	1.032.500,00	25.200,00
2011	1.197.500,00	557.530,00	1.010.500,00	2.208.000,00	25.200,00
2012	919.500,00	413.575,00	765.500,00	1.685.000,00	25.200,00
2013	348.500,00	160.135,00	279.500,00	628.000,00	25.200,00
Totale PSL	3.150.000,00	1.471.365,00	2.422.500,00	5.572.500,00	150.000,00


Ventilazione per anno per Asse (in euro €)

Competitività	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010	277.500,00	136.960,00	245.000,00	522.500,00	0,00
2011	330.000,00	161.570,00	322.500,00	642.500,00	0,00
2012	167.500,00	71.690,00	287.500,00	455.000,00	0,00
2013	87.500,00	37.270,00	157.500,00	245.000,00	0,00
Totale Asse 1	862.500,00	407.490,00	1.012.500,00	1.875.000,00	0,00
Ambiente e spazio rurale	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Asse 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Qualità della vita e diversificazione	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010	197.000,00	87.665,00	122.000,00	319.000,00	0,00
2011	773.000,00	343.985,00	688.000,00	1.461.000,00	0,00
2012	683.000,00	303.935,00	478.000,00	1.161.000,00	0,00
2013	197.000,00	87.665,00	122.000,00	319.000,00	0,00
Totale Asse 3	1.850.000,00	823.250,00	1.410.000,00	3.260.000,00	0,00

Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009	19.000,00	10.450,00	0,00	19.000,00	49.200,00
2010	191.000,00	105.050,00	0,00	191.000,00	25.200,00
2011	94.500,00	51.975,00	0,00	94.500,00	25.200,00
2012	69.000,00	37.950,00	0,00	69.000,00	25.200,00
2013	64.000,00	35.200,00	0,00	64.000,00	25.200,00
Totale Asse 4	437.500,00	240.625,00	0,00	437.500,00	150.000,00

Piano finanziario per Misura (in euro €)

Asse/misura	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
1.2.1	412.500,00	176.370,00	962.500,00	1.375.000,00	0,00
1.2.5	450.000,00	231.120,00	50.000,00	500.000,00	0,00
Tot. Asse 1 (4.1.1)	862.500,00	407.490,00	1.012.500,00	1.875.000,00	0,00
Tot. Asse 2 (4.1.2)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.1.1	390.000,00	173.550,00	910.000,00	1.300.000,00	0,00
3.1.3	860.000,00	382.700,00	100.000,00	960.000,00	0,00
3.2.3	600.000,00	267.000,00	400.000,00	1.000.000,00	0,00
Tot. Asse 3 (4.1.3)	1.850.000,00	823.250,00	1.410.000,00	3.260.000,00	0,00
4.3.1	437.500,00	240.625,00	0,00	437.500,00	150.000,00
Tot. Asse 4 (4.3.1)	437.500,00	240.625,00	0,00	437.500,00	150.000,00
TOTALE PSL €	3.150.000,00	1.471.365,00	2.422.500,00	5.572.500,00	150.000,00

-  Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private

Nell'ambito delle fonti di finanziamento che vanno a comporre il budget oltre alla composizione della spesa pubblica (Feasr+fondi nazionali+fondi regionali) è stata qui riportata una unica voce di cofinanziamento privato che in realtà è così composta:

- 1) 1.802.500,00 di cofinanziamento proveniente dai beneficiari finali privati (aziende agricole, consorzi, associazioni, altre aggregazioni delle forze economiche e sociali);
- 2) 620.000,00 di cofinanziamento pubblico derivante dalle risorse che i sei comuni (e la provincia di Mantova) investiranno direttamente negli interventi previsti dal Gal (con particolare riferimento a quelli previsti nell'asse terzo);
- 3) 150.000,00 costituiscono il totale delle quote di adesione alla società consortile e delle quote annuali di funzionamento della stessa che i soci firmatari e sostenitori del GAL corrisponderanno nel periodo 2009/2013. Le quote sono state proposte, discusse e approvate in sede di percorso e di definizione concertata del GAL stesso. I criteri di massima individuati sono i seguenti: 3.000 euro (adesione e successiva quota annuale) per Comuni, Provincia ed enti di rilevanza sovraterritoriale; 1.500 (adesione) e 1.000 (quota annuale) per associazioni di categoria, consorzi turistici e agrituristici, istituti di credito; 100 euro (adesione e quota annuale) per associazioni senza scopo di lucro, pro loco e associazioni di tutela ambientale,

Questa distinzione indica che per quanto riguarda i beneficiari finali di natura giuridica privata le risorse saranno reperite direttamente dagli stessi (risorse proprie) sulla base dei massimali previsti misura per misura (vedi cap.3) e a tal proposito la presenza nel partenariato di alcuni istituti

bancari sta ad indicare l'intenzione di provvedere alla predisposizione di misure finanziarie specificatamente dedicate (ad esempio fondi di rotazione e a tasso agevolato per gli investimenti). I beneficiari pubblici interverranno con risorse derivanti dai bilanci comunali e da altre fonti di finanziamento quali fondazioni bancarie e altri sponsor privati.

Ad esclusione della misura per i consorzi inoltre è stato fissato un massimale di costi totali ammissibili per ogni singolo progetto variabile da misura a misura per ottenere un duplice obiettivo:

- 1) da un lato allargare la platea dei potenziali beneficiari finali (soprattutto in riferimento alle misure a bando), in quanto va da sé che se l'intensità di aiuto diminuisce con lo stesso budget siamo in grado di finanziare un numero di progetti più elevato;
- 2) Aumentare il volume complessivo dei finanziamenti in campo, in quanto (sia per le misure a convenzione che quelle a bando) fissando i massimali di aiuto pubblico va da sé che la quota di contribuzione privata aumenti in misura proporzionale con una ricaduta ed un volano economico in termini complessivi molto più significativo per l'area nel suo complesso.

CAPITOLO 5

MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1 LA STRUTTURA DEL GAL

Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del Gal e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL

Verrà costituita una società consortile a responsabilità limitata, che prevedrà gli organi tipici del Presidente, Consiglio di Amministrazione, Assemblea.

Dal punto di vista della struttura operativa verrà identificato un Direttore/Coordinatore, affiancato da un Responsabile Amministrativo-Finanziario, e da due animatori territoriali. Per l'implementazione del Piano di Sviluppo Locale, come previsto dal PSR, la struttura si interfacerà con le strutture tecniche della Provincia di Mantova, oltre che la Regione Lombardia e l'Organismo Pagatore Regionale.

La società sarà lo strumento anche per lo sviluppo e l'implementazione di altre progettualità dell'area, ponendosi come agenzia di sviluppo del territorio.

Le funzioni di indirizzo e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione. La prima definisce gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo, mentre il secondo approva le modalità di gestione e d'attuazione del Piano e i relativi progetti, ne propone le modifiche e ne valuta lo stato e i risultati.

Nell'ambito della struttura operano tutti i soggetti incaricati di mansioni di carattere trasversale, funzionali alla realizzazione del Piano nel suo complesso.

L'attività del GAL si ispira ai seguenti principi:

- ❖ autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione;
- ❖ professionalità e responsabilità dei dipendenti e dei collaboratori;
- ❖ trasparenza nell'azione amministrativa;

L'area finanziaria e amministrativa ospita la segreteria del GAL e il sistema di gestione, registrazioni e controllo finanziario-contabile.

Nell'area tecnica confluiscono:

- ❖ le attività di verifica e d'attuazione;
- ❖ l'assistenza nella valutazione dei progetti;
- ❖ l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione;
- ❖ la gestione del sistema informativo e delle relative azioni di pubblicizzazione;
- ❖ i rapporti di valutazione;
- ❖ il supporto alle azioni di cooperazione transnazionale;
- ❖ il supporto alle attività di animazione.

Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal

Nel rispetto della normativa prevista e delle relative procedure d'attuazione, la società consortile dovrà garantire:

- ❖ le azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali, con particolare riferimento alle tematiche ambientali;
- ❖ la redazione, l'attuazione, le eventuali modifiche e gli adempimenti del Piano d'Azione;
- ❖ la promozione e la divulgazione del Piano d'Azione sul territorio;

- ❖ il supporto tecnico, l'istruttoria tecnico - amministrativa, la valutazione e l'impegno di spesa relativo agli interventi materiali ed immateriali previsti dal Piano;
- ❖ gli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- ❖ il coordinamento, la supervisione e il controllo di tutte le attività inserite nel Piano;
- ❖ il monitoraggio continuo delle attività e la rendicontazione della spesa;

5.2 INFORMAZIONE ED ANIMAZIONE

(criterio 3.12)

Descrizione delle forme e modalità di informazione ed animazione della popolazione beneficiaria (Piano di comunicazione)

Verrà esteso un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc...) e delle opportunità economiche dell'area con:

- ❖ azioni mirate volte a promuovere l'area in complesso o sue risorse e opportunità specifiche, sottolineandone soprattutto gli aspetti ambientali;
- ❖ attivazione di strutture di documentazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area.

La predisposizione del piano di comunicazione del territorio (elemento principale per veicolare l'identità del territorio e dunque per ampliare spazialmente e in termini temporali la fruizione del piano) si articolerà in più fasi:

- ❖ studio originato dall'analisi SWOT;
- ❖ definizione dei gruppi target cui indirizzare la comunicazione e l'eventuale necessità di utilizzare registri comunicativi differenziati;
- ❖ articolazione del piano in due livelli: creazione dell'immagine coordinata generale e promozione dell'area nella sua totalità;
- ❖ approfondimenti tematici legati alle singole azioni che caratterizzano il progetto e ai singoli eventi che saranno di volta in volta promossi.

Verranno coordinate le singole azioni di comunicazione connesse al progetto dal punto di vista dell'immagine e della strategia comunicativa.

5.3 PROCEDURE DI MONITORAGGIO

(criterio 3.13)

Definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio relativo anche agli aspetti ambientali.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio interno si vuole osservare lo svolgimento delle attività al fine di verificare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi fissati in precedenza: a tal fine verranno predisposti strumenti di monitoraggio ad hoc volti da un lato ad accertare la conformità di quanto realizzato rispetto a quanto progettato, dall'altro a registrare gli scostamenti e gli adattamenti in corso d'opera e quindi le soluzioni individuate.

Il processo è teso ad accertare in maniera sostanziale i risultati attesi (ex-ante) e quelli ottenuti (ex-post).

Lo scopo delle azioni di monitoraggio è quello di pervenire ad un controllo costante, ad una gestione accurata di ciò che si sta o ed è già stato realizzando, prevedendo il calcolo di tempi e spazi e di eventuali ri-programmazioni, soprattutto in riferimento al modello di lavoro utilizzato. Di fatto la valutazione si pone come una sorta di riflessione ragionata rispetto alle azioni, alla loro efficacia, all'impatto dei risultati territoriali e delle azioni messe in pratica.

Dal punto di vista operativo è necessario creare un piano di valutazione coordinato che assuma come propri alcune considerazioni inerenti il sistema e il processo, che qui proviamo a ipotizzare.

Verrà valutato il cambiamento prodotto sul territorio dal progetto in relazione a:

Indicazione di impatto e processo 1 – territoriale –

- ✚ sistema e contesto territoriale
- ✚ sistema ambientale con effetti delle azioni
- ✚ sistema organizzativo
- ✚ rilevanza del cambiamento sul territorio
- ✚ impatto percepito
- ✚ coerenza dell'impianto progettuale e sua sostenibilità complessiva

Indicazione di impatto e processo 2 – strutturale –

- ✚ livello di concertazione e di rete tra i soggetti partecipanti
- ✚ livello di funzionamento
- ✚ permanenza delle azioni nel tempo e loro sostenibilità specifica

Il Piano di valutazione

Il Piano di valutazione che sarà presentato conterrà le seguenti proposte di analisi, che verranno incrociate con le indicazioni di cui sopra:

- ✚ rispondenza degli obiettivi iniziali
- ✚ rispondenza della tempistica di lavoro
- ✚ analisi dei risultati ottenuti
- ✚ analisi delle procedure attivate

In relazione agli indicatori previsti, il Piano di Valutazione dovrà prevederne due:

INDICATORI QUANTITATIVI E INDICATORI QUALITATIVI

Per il loro calcolo, sarà necessario ricorrere a strumenti di indagine come focus group o interviste in profondità a testimoni significativi e interviste a campione.

La misurazione riguarderà:

- ✚ il funzionamento e lo sviluppo
- ✚ il sistema di organizzazione e operativo messo in campo
- ✚ l'impatto sui sistemi esterni
- ✚ gli effetti ambientali prodotti
- ✚ l'efficacia delle attività messe in cantiere
- ✚ le reti extra-progettuali coinvolte sui territori
- ✚ il grado percentuale di sostenibilità
- ✚ i cambiamenti percepiti a livello locale

E' previsto il coinvolgimento delle autorità con competenze ambientali al fine di strutturare e approfondire le modalità di sviluppo del Piano di Valutazione, per l'analisi degli indicatori utilizzati, per la loro predisposizione e per la loro lettura di contesto.

In merito alla valutazione e al monitoraggio degli aspetti ambientali, sono previste le seguenti procedure:

- 1) coinvolgimento attivo, mediante pareri durante la stesura dei bandi del GAL, dei soggetti che hanno partecipato alla conferenza finale di esclusione dalla VAS, con particolare attenzione ai soggetti più rilevanti: ASL, ARPA, AIPO, ATO e consorzi di bonifica;
- 2) in fase di realizzazione, verranno recepite le indicazioni emerse nella fase di richiesta di parere consultivo;
- 3) in fase di realizzazione delle azioni, il monitoraggio prevedrà la verifica delle indicazioni e il rispetto delle indicazioni inserite nel bando;
- 4) in fase di rendicontazione tecnica, verrà convocata una conferenza in grado di mettere a confronto i risultati attesi e il rispetto delle tematiche ambientali precedentemente individuate, con la richiesta di pareri conclusivi dei soggetti indicati sull'intero sviluppo del Piano.